Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 dicembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5296 nuova serie Fondazione: 1881

ASSUME TONI SEMPRE PIU' INTRANSIGENTI LA RIVOLTA DEI CARRISTI

SI RIFIUTANO I RIBELLI DEL P.S.I. DI SEDERE SUL BANCO DEGLI ACCUSATI

Oggi non si presenteranno davanti ai probiviri - Lasciata agli autonomisti la responsabilità di una rottura - Anche 14 senatori socialisti non daranno il voto di fiducia - «Manovra a tenaglia» progettata dal P.C. contro il Governo

Roma, 20

I venticinque deputati della sinistra socialista che sono stati deferiti al collegio nazionale dei probiviri in seguito al rifiuto di votare la fiducia al Governo Moro, non si presenteranno domani mattina davanti all'organo inquirente del partito, il cui presidente li ha convocati per le ore 9. Questa decisione è stata presa al termine dell'assemblea della corrente minoritaria del PSI, che però ha anche deciso di non assumere per il momento alcuna iniziativa che porti alla rottura del partito. In pratica, la sinistra rifiuta di sottoporsi alle decisioni della maggioranza, che non ritiene valide, ma rimane nel partito, lasciando agli autonomisti la responsabilità di una scissione, a seguito di un eventuale provvedimento disciplinare particolarmente grave.

A quest'ultimo proposito l'assemblea della sinistra ha anche invitato i quattro carristi che fanno parte del collegio nazionale dei probiviri a non partecipare domattina ai lavori dell'organo inquirente. I quattro carristi che assieme ai sei autonomisti e a un pertiniano compongono il collegio dei probiviri pare però non abbiano alcuna intenzione di sottrarsi ai propri doveri. Ciò anche perchè, in seguito alle modifiche apportate allo statuto del PSI dall'ultimo congresso nazionale, basta che partecipino sei degli undici componenti perchè le riunioni del collegio dei probiviri possano concludersi con decisioni valide. Basterebbero quindi i sei autonomisti per giungere a una decisione. Tanto vale — avrebbero fatto rilevare i quattro carristi — che la sinistra sia presente e faccia sentire le proprie ragioni.

La posizione della sinistra è stata illustrata in una lettera che la corrente ha inviato questa sera al presidente del collegio dei probiviri, lettera che nega la validità delle decisioni della maggioranza, sostiene che l'atteggiamento dei 25 ribelli va giudicato solo sul piano politico e non su quello disciplinare, e riassume in pratica il contenuto della relazione letta stamane da Vecchietti all'assemblea della sinistra.

Il leader dei carristi, dopo avere rilevato che il rifiuto del voto di fiducia al Governo da parte dei venticinque deputati e che verrà ripetuto domani dai senatori, è stata solo l'occasione ultima che ha messo in moto la macchina disciplinare, ha affermato: «E' apparso chiaro in questi giorni, nelle riunioni della direzione, che la destra è saldamente ancorata alla politica estera e interna del centro-sinistra e che le divisioni nel suo interno sono più legate ai modi e alle forme di questa politica che alla sostanza. Per salvare l'unità del partito — ha proseguito Vecchietti — occorrono atti politici concreti». Nenni — ha detto — ha dimostrato di volere a ogni costo la scissione attraverso un'azione che dura da anni. Moro e Saragat hanno puntato chiaramente sulla scissione socialista nel quadro di una grande operazione trasformista contro il movimento operaio italiano, operazione che la sinistra ha denunciato fin dall'inizio. Ciò che accade oggi nel PSI non può essere quindi ridotto a una lega fra socialisti: è un fatto di rilievo nazionale e internazionale». «Il no della sinistra — ha proseguito Vecchietti — era ed è un fatto politico; vederlo sul piano disciplinare significa voler portare per forza il discorso sul piano della frattura».

Dopo aver ribadito la necessità di un congresso straordinario [illegible]

[...] la quale hanno partecipato gli esponenti della maggioranza che fanno parte della direzione e che erano presenti a Roma. Sarebbe stato deciso in tale riunione di seguire nei prossimi giorni un atteggiamento prudente, nel tentativo di evitare la scissione. Come si è detto all'inizio, dipendono dagli autonomisti le decisioni che il collegio dei probiviri prenderà domattina. I probiviri possono prendere una di queste tre decisioni: deplorazione, sospensione, espulsione; quest'ultimo provvedimento sembra da escludersi poichè la maggior parte degli autonomisti sarebbe propensa ad un provvedimento di sospensione, riservandosi di adottare la soluzione estrema solo quando e se la sinistra continuasse nel suo atteggiamento di opposizione contro il Governo. Le decisioni dei probiviri possono comunque essere impugnate davanti al comitato centrale.

La sinistra dal canto suo continua ad essere intransigente. Alcuni dei venticinque deputati ribelli hanno già fatto sapere che anche se verranno sospesi o espulsi, visiteranno le federazioni del partito per propagandare le proprie tesi. Intanto i parlamentari socialisti ribelli stanno per aumentare. Domani, infatti, anche i quattordici senatori carristi abbandoneranno l'aula di Palazzo Madama per non votare la fiducia al Governo Moro. Essi hanno tenuto questa sera una riunione nel corso della quale è stata preparata una bozza delle dichiarazioni che il sen. Schiavetti leggerà prima di allontanarsi. Oltre Schiavetti, dovrebbero assentarsi Lussu, Roda, Albarello, Picciotti, Tibaldi, Bernardi, Di Prisco, Milillo, Bermani, Amoletti, Tomassini, Passoni e Seletti. Però, nonostante la decisione dei quattordici senatori ribelli del PSI, l'esito della votazione di fiducia che si svolgerà domattina al Senato è scontato.

Oggi si è riunita la direzione del partito comunista, alla quale Ingrao ha letto una relazione sulla situazione politica. Alla fine è stato approvato un documento che sarà reso noto nei prossimi giorni. Ma oggi è stato diffuso un articolo scritto da Amendola per la rivista «Rinascita», che chiarisce sufficientemente la posizione del PCI. Amendola ha scritto che l'opposizione del PCI al Governo deve essere tale «da accrescere e non diminuire i rapporti oggi esistenti con gruppi e forze presenti nello stesso settore governativo, per preparare assieme, con una azione a tenaglia, dal fuori e dal di dentro quello spostamento a sinistra che la stessa esperienza del Governo attuale dimostrerà necessaria». Quanto alla maniera di condurre questa opposizione, Amendola scrive che occorre «indirizzare subito le lotte immediate, che rispondano a improrogabili esigenze che non possono essere tacitate con gli inviti di Moro alla pazienza, nella direzione giusta»; verso soluzioni che «le stesse forze inquadrate nel centro-sinistra hanno già riconosciuto giuste».

Nell'ultimo numero del settimanale «Domani», l'ex Presidente del Consiglio on. Pella, prendendo in esame la situazione politica quale emerge dalla nuova coalizione di centro-sinistra, fa rilevare che «la apertura a sinistra ha determinato nella DC, come partito e come elettorato, profondi contrasti, accese discussioni dando luogo a posizioni diverse», fra cui quella di «coloro (e noi fra essi) che, pur non proponendo una preclusione di principio, consideravano prematuro l'inizio della ventilata collaborazione fra socialisti e cattolici».

Dopo aver precisato che il [illegible]

NESSUNA DISTENSIONE TRA MOSCA E PECHINO

Truppe sovietiche alla frontiera con la Cina

I movimenti si sono svolti in tre tempi e non nasconderebbero mire aggressive

Londra, 20

Negli ambienti vicini al Ministero della Difesa britannico la eventualità di un incidente cino-sovietico è considerata molto «improbabile», dopo le voci secondo le quali sarebbero stati osservati movimenti di truppe sovietiche alla frontiera con la provincia cinese del Sinkiang. Gli stessi ambienti aggiungono che nulla, secondo le informazioni pervenute a Londra, permette di pensare che il Governo dell'URSS e quello cinese procedano a preparativi militari in quella regione.

Altre notizie politiche e diplomatiche indicano inoltre che, se bisogna scartare per il momento qualsiasi idea di distensione nella lotta ideologica tra Mosca e Pechino, una guerra tra i due grandi Paesi comunisti può essere considerata «inimmaginabile». Per quanto riguarda i movimenti delle truppe essi si sono svolti, indicano le medesime fonti d'informazione, in tre periodi: 1) due anni or sono, dopo la partenza dei tecnici sovietici dalla Cina; 2) un anno fa, alla vigilia della disputa di frontiera cino-indiana; 3) alcuni mesi or sono (come è stato indicato da alcune pubblicazioni militari sovietiche). Questi movimenti di truppe, più che mire aggressive, potrebbero dimostrare il desiderio dell'Unione Sovietica di impedire qualsiasi incidente.

Tito andrà a Praga e Novotny a Belgrado

Praga, 20

Radio Praga ha annunciato che, per la prima volta dal 1948 (anno in cui la Jugoslavia fu espulsa dal Cominform), il Presidente cecoslovacco Novotny e il Presidente jugoslavo Tito si sono scambiati inviti ufficiali a visitare i rispettivi Paesi. Le due visite, quella di Tito in Cecoslovacchia e quella di Novotny in Jugoslavia, ha aggiunto l'emittente, avranno luogo nei primi tempi del 1964 in date da stabilire.

Berlino — La prima persona che ieri mattina è passata attraverso il muro che divide l'ex capitale è stata Klara Grosse (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CATEGORICA SMENTITA ALLA SFRONTATA TESI DELLO SPERONAMENTO

Gli jugoslavi mitragliavano mentre i pescatori fuggivano

Il peschereccio è rientrato a Civitanova Marche portando la salma del capitano Recchi ucciso - Ben visibili sulla cabina i fori dei proiettili

Civitanova Marche, 20

Il motopeschereccio «Francesco II», mitragliato nel pomeriggio di venerdì scorso da una vedetta jugoslava perchè sorpreso a pescare in acque territoriali slave e a bordo del quale fu colpito a morte il comandante Giuseppe Recchi, è giunto stamane a Civitanova Marche. Ad attendere il peschereccio, era una folla di pescatori e di loro familiari; quando i cinque componenti l'equipaggio sono scesi a terra, centinaia di persone si sono strette piangendo attorno a loro, aiutandoli a portare a terra la bara contenente le spoglie del Recchi. La salma è stata portata in chiesa, dove si è svolto l'ufficio funebre, prima della tumulazione nel cimitero civitanovese.

Il motorista Luigi Orsini di 41 anni, a nome degli altri membri dell'equipaggio, ha raccontato come accadde il tragico incidente: egli ha detto che il comandante Recchi si era limitato a tentare la fuga dopo la intimazione di fermarsi rivolta dalla motovedetta, cosa che avviene di frequente in queste circostanze. «Non vi è stato alcun tentativo di speronamento — ha aggiunto — da parte del «Francesco II» nei confronti della vedetta. Il motopeschereccio difatti, al momento del mitragliamento, stava fuggendo, come dimostrano i fori dei proiettili ben visibili sulla cabina. Da questi risulta in modo evidente che le raffiche di mitra sono state sparate da una posizione laterale e arretrata rispetto allo scafo colpito». Il capitano Giuseppe Recchi fu ferito da due pallottole mentre si trovava al timone: una gli ha trapassato il torace e l'altra, quella mortale, gli è penetrata nel braccio sinistro e gli ha attraversato lo stomaco e lesionato gravemente il fegato.

L'Orsini ha detto inoltre che, dopo il ferimento del suo capitano, il «Francesco II» ha immediatamente fermato i motori, seguendo la vedetta fino al porto di Zara. In quel momento esso si trovava 6-7 miglia dalla costa slava, leggermente a Sud di Zara fra le isole Tagliero e Lucella. Due ore dopo, il comandante Recchi è stato ricoverato all'ospedale zaratino e sottoposto ad intervento chirurgico, ma le sue condizioni erano disperate; Recchi è morto, come è noto il mattino di domenica.

Il motorista del natante ha infine avuto parole di ammirazione per la premura e la solidarietà dimostrata dal Console italiano di Zagabria, ed ha anche sottolineato il trattamento estremamente cortese verso i pescatori italiani, delle autorità e della popolazione jugoslava, le quali sono sembrate sinceramente addolorate per l'accaduto.

Nella prossima visita a Washington

Erhard parlerà con Johnson soprattutto dei rapporti Est-Ovest

Bonn, 20

Il portavoce del Governo federale tedesco, von Hase, ha dichiarato che la visita del Cancelliere Ludwig Erhard negli Stati Uniti è l'avvenimento più importante del 1963 per il Governo della Germania Occidentale. «Il Cancelliere — ha continuato il portavoce — accorda un valore particolare a questa visita che si colloca alla vigilia di decisioni internazionali molto importanti, tra le quali il "negoziato Kennedy"». Il portavoce ha aggiunto che le conversazioni verteranno soprattutto sui rapporti Est-Ovest, sul problema tedesco e quello di Berlino e sulla Nato e la politica europea.

Il Cancelliere Erhard, accompagnato dal Ministro degli Esteri Gerhard Schroeder, partirà da Bonn, in aereo, il 27 dicembre diretto nel Texas. Il portavoce ha quindi affermato che il Governo tedesco «farà il possibile affinchè i negoziati agricoli di Bruxelles terminino il 31 dicembre». Egli ha tuttavia sottolineato che l'accordo di Bruxelles dovrà avere un contenuto concreto accettabile da parte della Repubblica federale tedesca. Von Hase ha aggiunto: «Dopo che nuove direttive sono state impartite ieri alla delegazione tedesca a Bruxelles si può guardare con un certo ottimismo ai futuri negoziati».

Il Papa ha ricevuto l'Ambasciatore della RAU

Città del Vaticano, 20

Paolo VI ha ricevuto in solenne udienza, per la presentazione delle credenziali, il nuovo Ambasciatore della Repubblica Araba Unita presso la Santa Sede, signor Mohamed El Tabei Mohamed. Il diplomatico, nel presentare le credenziali, ha espresso al Pontefice i sentimenti di ossequio anche a nome del Presidente della Repubblica Araba Unita. Paolo VI ha risposto auspicando una sempre maggiore prosperità per il diletto popolo della RAU. Successivamente, il Pontefice ha intrattenuto l'Ambasciatore a colloquio privato nella sua biblioteca.

La situazione

Oggi il Governo otterrà la fiducia del Senato, concludendo così le sue fatiche preliminari davanti al Parlamento. I quattordici carristi del gruppo socialista si assenteranno dall'aula per non votare la fiducia dopo avere fatto leggere a un loro rappresentante una dichiarazione polemica nei riguardi del Governo e del PSI. Ripeteranno quindi il gesto compiuto alla Camera giovedì scorso dai venticinque deputati, che sono stati deferiti al collegio dei probiviri dalla direzione nazionale del partito e che saranno «giudicati» proprio stamane.

La sinistra del PSI continua, intanto, a tenere un atteggiamento intransigente. Essa ha deciso, al termine dell'assemblea del comitato nazionale della corrente, che i venticinque ribelli non si presentino stamane innanzi ai probiviri, poichè il loro operato andrebbe giudicato solo sul piano politico, non su quello disciplinare. La sinistra tornerà a discutere in gennaio il problema dei propri rapporti con la maggioranza, lasciando agli autonomisti — come ha detto Vecchietti — la responsabilità di eventuali provvedimenti che possano provocare la scissione del partito.

I probiviri del PSI sono in maggioranza autonomisti e hanno perciò nelle loro mani la possibilità di adottare qualsiasi decisione ritengano opportuna. Fra il provvedimento di sospensione e quello di espulsione, sembra che prevarrà il primo. Ma non è da escludere la possibilità di una censura, anche se l'ipotesi era ieri sera confortata da scarsi consensi da parte degli esponenti della maggioranza. Certo è, comunque, che il segretario De Martino intende svolgere ancora tutti i passi necessari perchè, nel rispetto dei deliberati congressuali, si eviti la rottura del partito.

Secondo voci diffuse a Londra le guarnigioni sovietiche al confine della Cina (Sinkiang) sarebbero state rafforzate negli ultimi due anni a spese di quelle lungo la cortina di ferro. Bisogna però aggiungere che stando alle voci inglesi tali movimenti non avrebbero alcun carattere aggressivo.

A Bruxelles proseguono le riunioni dei Ministri della CEE sui problemi agricoli del MEC. Purtroppo, c'è ancora aria di pessimismo, nonostante gli sforzi compiuti nei giorni scorsi dalla delegazione italiana.

A Berlino è iniziata l'«operazione Natale»: migliaia di persone si spostano dal settore Ovest a quello sovietico per riabbracciare i congiunti che vivono oltre il muro.

DA IERI MATTINA L'INUMANA BARRIERA E' APERTA

A migliaia i berlinesi passano al di là del muro

Negli occhi di tutti si leggono la gioia e la trepidazione — Incontri commoventi - Prodighe di cortesie le guardie rosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 20

Con un grido di gioia, Hans Schmidt si lancia su per le scale di una villetta di periferia e raccoglie tra le braccia una donna di mezza età che si precipita incontro mentre riso e pianto si mescolano drammaticamente sul volto segnato da una lunga ed angosciosa attesa. Lei, Erika Schmidt, ha viaggiato 16 ore in treno dall'interno della Germania comunista fino a Berlino Est, per ricongiungersi ad Hans, suo figlio. Il giovane, uno dei primi cittadini di Berlino Ovest ad attraversare il muro, non vedeva più sua madre da 28 mesi, quando cioè venne innalzata l'inumana frontiera di acciaio e di cemento che divide nel cuore l'ex capitale tedesca.

I due gridano e piangono insieme, senza parole. Hans stringe sua madre al petto ripetendo a lungo, come fosse tornato improvvisamente bambino, «mutti, mutti, mutti» (mamma, mamma, mamma). Erika ride fra le lacrime e pronuncia con tenerezza materna le sue prime parole: «Stai ingrassando, Hans».

Poi, il giovane si fa da parte ed ecco farsi avanti tra la bruma dell'inverno berlinese una figura scura, slanciata, giovane, esitante. Tiene per mano una figurina piccolissima che trotterella comicamente. Sono Christel, la moglie di Hans e sua figlia Anna, di 16 mesi. La madre da una parte, la nuora e la nipotina dall'altra stanno a guardarsi a lungo, stringendosi forte le mani. In pochi minuti di estrema commozione le due donne colmano gli anni e la distanza che le hanno tenute lontane fino a questo momento. «E come — dice Erika (la madre è sempre la madre) — ci fossimo conosciute da molto molto tempo».

Hans Schmidt non è naturalmente il vero nome del giovane. Ci ha chiesto di non rivelarlo perchè teme possibili rappresaglie contro i parenti rimasti in Germania Orientale. La costruzione del muro lo sorprese a Berlino Ovest dove frequentava l'Università, e decise di rimanere nel settore occidentale, dove si sposò poco dopo con Christel. La piccola Anna del muro non sa, naturalmente, ancora nulla. Eccoli qui, tutti e quattro. La loro gioia e la loro commozione sono le stesse che in queste ore accomunano migliaia di berlinesi che si sono già riuniti ai loro parenti dell'Est o si accingono a farlo.

Il varco del «miracolo», come già lo chiamano i berlinesi del settore occidentale che fino a pochi giorni fa avevano temuto a causa dell'incertezza che aveva caratterizzato le trattative tra le autorità dei due settori, di dover trascorrere un altro amaro Natale, si è aperto alle 7 di stamane.

2800 persone e 600 auto sono passate attraverso i cinque posti di controllo durante la giornata; altre migliaia di persone sono passate oltre con la sopraelevata. Le guardie comuniste, che hanno ancora l'ordine di sparare su qualsiasi berlinese orientale che tenti di fuggire oltrecortina, sono apparse estremamente cortesi e i visitatori dell'Ovest hanno potuto passare rapidamente, senza troppi intralci nelle operazioni di controllo dei lasciapassare.

Sull'Oberbaum-Bruecke, un ponte che scavalca il fiume Sprea e che per la circostanza è stato festosamente decorato, si assiste a uno spettacolo commovente. Uomini, donne, bimbi, a piedi o in auto, passano tra due giganteschi alberi natalizi dirigendosi verso la zona comunista. Hanno negli occhi il pianto, la trepidazione e la gioia. Lunghe file di bracieri affiancano i posti di accesso per permettere ai visitatori di scaldarsi e difendersi dalla rigida temperatura durante l'attesa per i controlli.

Tra i primi ad entrare a Berlino Est, secondo la agenzia «ADN», è stata Hildegard Elzmann, che si recava a visitare la zia di 84 anni. «Sono molto soddisfatta — ha detto alla «ADN» per la rapidità che ha caratterizzato la concessione dei permessi e le operazioni di ingresso».

Poco dopo le 7, Erich Mende, il Ministro tedesco occidentale per gli Affari Pantedeschi, si è recato sull'Oberbaumbrücke per osservare personalmente la situazione. Intorno alla stessa ora, dall'altra parte del «muro», analoga ispezione ha compiuto il generale Helmut Poppe, comandante militare di Berlino Est. «In generale, i preparativi possono essere giudicati positivamente — ha detto l'alto ufficiale —; riunioni periodiche con i rappresentanti di Berlino Ovest permetteranno di adottare altri provvedimenti che si rendessero eventualmente necessari».

Una volta superati i posti di controllo, i visitatori provenienti da Ovest si dirigono rapidamente verso il centro del settore comunista. Ai posti di ingresso solo uno scarso numero di berlinesi orientali ha seguito l'afflusso dei loro concittadini d'oltre cortina. Una guardia comunista ha spiegato: «Probabilmente ci sarà più gente durante le feste. Oggi è giornata di lavoro e non sono troppi quelli che possono venire». Ma un lattaio di passaggio ha commentato: «Non hanno il coraggio di farsi vedere vicino al muro per incontrare i loro parenti sotto il naso delle guardie comuniste».

L'accoglienza organizzata dalle autorità orientali risulta tuttavia sorprendentemente cordiale. Potenti altoparlanti installati nelle stazioni della metropolitana a Berlino Est salutano i visitatori dell'Ovest con queste parole: «Cari cittadini di Berlino Ovest, benvenuti nella capitale della Repubblica democratica tedesca». Le guardie in servizio ai posti di controllo dicono ai visitatori: «Benvenuti nella Berlino democratica». L'accenno propagandistico non manca, come si vede, ma gli altoparlanti comunisti osservano discretamente la tregua natalizia, evitando di rovesciare il solito diluvio di esaltazioni del «paradiso» marxista. C'è di più: al loro arrivo, alcuni visitatori si sono visti venire incontro perfino delle guide specializzate della città che dicono: «Benvenuti, posso accompagnarvi?». «Ma dove pensano che ci troviamo — è stato il commento di un anziano berlinese occidentale — in terra straniera?».

Frattanto a Berlino Ovest altre migliaia di persone attendono ancora davanti agli appositi uffici per inoltrare le richieste di permesso. Con il crescere delle code, la Polizia ha provveduto ad avvertire i nuovi venuti che non avrebbero avuto la possibilità di presentare le richieste in giornata e li ha esortati a tornare domani. Molti tuttavia non rinunciano alla speranza di riuscire nel loro intento e continuano ad attendere nonostante il freddo pungente.

Le lunghe «code» dinanzi agli uffici e ai varchi hanno provocato gravi incidenti. Una donna, Franziska Hoernig, di 75 anni, è morta per un attacco cardiaco. Secondo un rapporto della Croce Rossa, si sono dovute soccorrere ben 1500 persone colte da malore. Quindici hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Alla chiusura degli uffici per la concessione dei permessi, le autorità di Berlino Ovest hanno reso noto che sono state accettate richieste per 52.000 lasciapassare, e che 34.100 permessi sono stati rilasciati sulla base delle richieste di ieri.

In questa atmosfera distensiva, si è inserito molto opportunamente l'annuncio dato dall'organo del partito comunista Neues Deutschland secondo cui i tedeschi orientali che siano fuggiti a Berlino Ovest prima del 13 agosto 1961, potranno entrare a Berlino Est «se non avranno violato qualsiasi altra legge della Repubblica democratica tedesca». Il giornale ha alluso ai profughi con le parole: «Cittadini della D.D.R. che risiedono temporaneamente a Berlino Ovest».

A. P.

Previsioni americane

IL MURO DI BERLINO non sarà più chiuso?

Washington, 20

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno espresso oggi la convinzione che il muro di Berlino non sarà più lo stesso dopo la sua apertura natalizia. Essi prevedono che l'accordo firmato per permettere le visite natalizie, condurrà ad altri contatti e ad altre discussioni.

I funzionari si sono comunque rifiutati di azzardare previsioni sul modo in cui le discussioni potrebbero procedere. Un fattore negativo nell'attuale sviluppo della situazione — hanno fatto notare — è però l'eccessivo significato politico che le autorità della Germania Est sembrano attribuire agli accordi.

DURE PAROLE DELLA «TASS» DOPO LE PROTESTE DEGLI STUDENTI NEGRI

Se le leggi non piacciono gli stranieri se ne vadano

L'universitario del Ghana è stato cremato sotto gli occhi di numerosi poliziotti - Singolari le dichiarazioni dell'Ambasciatore ghanese a Mosca

Mosca, 20

L'Ambasciatore del Ghana nell'URSS, John Elliot, ha dichiarato oggi che la sua Ambasciata ha ricevuto dalle autorità sovietiche il rapporto medico sull'autopsia di Edmund Asare-Addo, lo studente in medicina la cui morte ha provocato le dimostrazioni sulla Piazza Rossa di circa 700 studenti africani. L'Ambasciatore ha detto di non sapere quando verrà completata la traduzione del rapporto a causa del linguaggio tecnico, piuttosto difficile.

I funerali dello studente ghanese si sono svolti questo pomeriggio, nel cimitero moscovita adiacente al monastero di Donskoi. Erano presenti l'Ambasciatore del Ghana, Elliot, numerosi studenti negri, un certo numero di studenti russi nonchè il Ministro sovietico per l'istruzione superiore. Gli africani sono giunti al cimitero a bordo di alcuni torpedoni, cantando una canzone del loro paese in onore del compagno defunto. Il cimitero di Donskoi, che sorge poco distante dall'Università «Patrice Lumumba», era presidiato da numerosi agenti della polizia sovietica. Al termine di una breve cerimonia funebre, i resti del defunto sono stati cremati.

Secondo un resoconto fatto dall'Ambasciatore del Ghana ai giornalisti, la cerimonia funebre si è svolta nel modo seguente: uno studente del Ghana ha preso in consegna le ceneri di Addo «nel nome della fede del defunto», che era presbiteriano; dopo i funerali tutti gli africani si sono trasferiti nella sede dell'Ambasciata, dove, secondo le usanze ghanesi, vi sono state libagioni e preghiere; non si sono avute dimostrazioni di alcun genere. La cerimonia funebre si è svolta in assoluta compostezza senza commenti politici.

Chiestogli da un giornalista se fosse soddisfatto della versione ufficiale della morte dello studente data dalla «Tass», l'Ambasciatore ha detto: «Se debbo decidere sulla base delle opinioni degli studenti, certamente no. Ma se debbo accettare l'opinione degli esperti, allora non ho modo di sollevare eccezioni. La questione è sfuggita dalle mani delle persone ragionevoli ed è entrata nel regno dei tattici e degli strateghi della guerra fredda».

L'Ambasciatore ha osservato di aver ricevuto contrastanti notizie, stavolta da Leningrado, circa un altro incidente tra sovietici ed africani. Secondo una versione — l'unica di cui Elliot abbia parlato — uno studente africano di lingua Swahili, la nazionalità del quale non è stata accertata, avrebbe avuto la peggio in uno scontro con un sovietico. L'Ambasciatore ha aggiunto che la «invasione» della sua Ambasciata da parte di studenti africani arrivati a Mosca avrebbe avuto come punto di partenza una erronea informazione circa l'aumento delle borse di studio. Si vuole, tra l'altro, che sia stata messa in circolazione la voce secondo cui il Presidente del Ghana, Nkrumah, sarebbe arrivato nell'U.R.S.S. con un carico di «yamsa», una leccornia nazionale ghanese. Questo avrebbe provocato l'afflusso degli studenti verso l'Ambasciata.

Intanto l'Agenzia «Tass» accusa «elementi reazionari occidentali» di cercare di sfruttare la morte dello studente africano per «lanciare una campagna calunniosa circa le condizioni degli studenti negri nell'URSS». Secondo l'Agenzia, molti giornali borghesi dell'Occidente hanno pubblicato, quasi seguendo un ordine, articoli calunniosi ed assurde accuse circa un preteso atteggiamento ostile del popolo sovietico nei confronti degli studenti. L'Agenzia aggiunge: «Qualsiasi tipo di discriminazione è assolutamente estranea alla natura della società socialista. Il chiasso provocatorio suscitato, in Occidente, intorno alla morte dello studente ha lo scopo sleale di danneggiare la amicizia dell'URSS con i Paesi africani».

L'agenzia ricorda poi che due studenti ghanesi in medicina hanno assistito all'autopsia del corpo del loro collega, constatando che il decesso del giovane fu provocato da congelamento successivo a uno stato di ebbrezza. L'agenzia, infine, accenna all'afflusso di studenti del Ghana a Mosca, da altre città dell'URSS, (formulando il dubbio che qualcuno li abbia indotti a recarsi nella capitale per ritirare presso l'Ambasciata un dono di fine d'anno) e conclude con le seguenti parole: «Bisogna esprimere rammarico per il fatto che queste riunioni di studenti ghanesi hanno provocato violazioni dell'ordine pubblico nelle vie di Mosca. Ciò, naturalmente, ha causato una giustificata indignazione da parte del popolo sovietico»

L'Agenzia «Tass» (dopo avere insistito sul fatto che alcuni malintenzionati provocarono probabilmente la venuta degli studenti del Ghana a Mosca con la falsa notizia della distribuzione di doni presso l'Ambasciata) aggiunge: «L'URSS ha offerto ospitalità a molti studenti stranieri ma ciò impone a questi studenti l'obbligo di rispettare le leggi sovietiche. Se queste leggi non piacciono a qualcuno, se qualcuno non vuole conformarsi ad esse, costoro possono lasciare il nostro Paese in qualsiasi momento. In ogni caso tutti gli studenti i quali vogliono proseguire i loro studi nell'URSS rispettando le leggi locali possono sempre contare sull'ospitalità del popolo sovietico». La «Tass» pubblica anche il testo del rapporto redatto dai medici i quali hanno effettuato l'autopsia del defunto studente negro. Questo rapporto conferma la versione già nota circa il decesso provocato da congelamento di persona in stato di ebbrezza.

Anche i giornali moscoviti «Izvestia» e «Pravda» pubblicano oggi versioni analoghe sugli incidenti parlando di «provocazioni» ed accennando al fatto che gli studenti avevano presentato una richiesta di sussidio alla loro Ambasciata. In particolare le «Izvestia» ricordano con energia che gli stranieri possono lasciare l'URSS se non desiderano conformarsi alle leggi sovietiche. Da Accra si apprende che il Governo del Ghana, in una sua dichiarazione odierna, informa che esso sta conducendo una indagine sulla morte dello studente ghanese nell'URSS.

CONCLUSO IL DIBATTITO, OGGI AL SENATO IL VOTO DI FIDUCIA

UN'ECONOMIA MISTA NELLE PREVISIONI SOCIALISTE

L'attività delle imprese pubbliche e private verrebbe indirizzata e coordinata dal Governo

Roma, 20

Chiusa oggi la discussione generale, domani si avranno a Palazzo Madama la replica del Presidente del Consiglio Moro e le dichiarazioni di voto prima della votazione per appello nominale sulla fiducia. [illegible]

Questo Governo — ha esordito il sen. BERGAMASCO (PLI) [illegible]

[illegible]

IN POLEMICA CON LA MAGISTRATURA

DOSSETTI INSISTE «VI FU PERQUISIZIONE»

Pertanto risulterebbe chiaramente violata la norma sulla immunità dei parlamentari

Reggio Emilia, 20

I particolari della perquisizione che fu compiuta al suo domicilio su ordine del Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, sono stati illustrati oggi dal deputato democristiano Ermanno Dossetti. [illegible]

MORTO UN REDUCE della battaglia di Adua

Mantova, 20

E' morto oggi nell'ospedale di Mantova, dove era ricoverato da alcuni giorni, il cav. Igino Bonatti, forse l'ultimo reduce della battaglia di Adua del 1896. [illegible]

Due anziani sposi asfissiati dal gas

Torino, 20

Due anziani coniugi sono morti per asfissia da gas nel loro appartamento [illegible]

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

St. Paul — Una stazione radio del Minnesota aveva promesso di pagare a tre dollari e mezzo al chilo la più grande torta natalizia confezionata nello Stato. All'esterrefatto direttore della radio un gruppo di studenti ha presentato un'eccezionale torta del peso di una tonnellata

SADISMO INFAME DI UN «COMBATTENTE SUDTIROLESE»

Fece saltare la lapide in memoria delle sue vittime

Aveva ucciso a guerra finita dieci italiani, fu condannato e poi graziato E' stato preso dai Carabinieri mentre preparava un altro attentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 20

L'autore dell'attentato commesso il 4 novembre scorso contro la lapide di Lasa eretta a ricordo d'un gruppo di operai italiani trucidati dai nazisti negli ultimissimi giorni di guerra, è stato arrestato al valico di Resia. Si tratta di Ugo Knoll, di 35 anni, cittadino germanico, residente a Kiefersfeldes in Baviera, trovato in possesso di sette detonatori già pronti per l'uso. Quando l'hanno fermato nei pressi del confine stava dirigendosi a Burgusio, sempre in Val Venosta, con l'intenzione confessata da far saltare il monumento-ossario ai Caduti italiani della prima guerra mondiale che ivi si trova. Nei pressi del Sacrario aveva già predisposto un piccolo deposito di esplosivo che avrebbe innescato con i detonatori che portava seco. Sul suo nome si nutrivano sospetti in relazione all'attentato alla lapide ed egli ha finito col confessarsene autore.

Knoll — e non si sa se definire il fatto incredibile o mostruoso — è uno dei soldati nazisti che compirono la strage di Lasa ricordata dalla stele che egli ha fatto saltare. Il tragico episodio avvenne ad armistizio ormai concluso, mentre gli ultimi reparti tedeschi lasciavano precipitosamente l'Alto Adige, incalzati dalle truppe anglo-americane. Un gruppo di italiani di Lasa, guidato dal dott. Michele Indovina, credendo di poter finalmente manifestare i propri sentimenti, spiegò la bandiera tricolore, tenuta nascosta per circa due anni, e, cantando, si recò sulla strada. Aveva fatto poche centinaia di metri quando numerose raffiche di mitra furono sparate da un bosco vicino e dieci uomini caddero uccisi.

Il Knoll, che pur avendo soltanto 17 anni militava nell'Esercito nazista, venne riconosciuto come uno dei responsabili dell'eccidio, catturato ed in seguito condannato dalla Corte di Assise di Bolzano a 30 anni di reclusione. Dopo 7 anni, però, egli era stato scarcerato ed espulso dal territorio italiano.

Lo sciagurato terrorista — secondo quanto ha confessato e secondo informazioni in possesso dei nostri servizi speciali — militava da tempo nelle file bavaresi dei cosiddetti «Combattenti sudtirolesi per la libertà». Nelle tasche del Knoll sono stati rinvenuti tra l'altro numerosi manifestini dell'organizzazione, pronti per essere spediti dopo l'attentato preparato a Burgusio. In essi si ingiunge agli italiani di abbandonare lo Alto Adige portando con sè anche le ossa dei propri morti.

Antonio Pezzato

Questione di precedenza risolta a coltellate

Bari, 20

Nel corso di una violenta discussione sorta tra due automobilisti su una questione di precedenza, uno dei due contendenti, Giuseppe Turi di 25 anni, ha ferito l'altro, Francesco Signorile, alla fronte con un coltello a serramanico. Mentre il Signorile veniva soccorso e trasportato in ospedale dove è stato dichiarato guaribile in pochi giorni, il feritore si è allontanato con la sua auto.

Un incidente stradale isola un paesino

Como, 20

L'abitato di Villa Vergano in provincia di Como è rimasto isolato questa mattina, per circa strada, in salita, che collega un incidente stradale. Un autocarro, mentre percorreva l'unica strada, in salia, che collega il paese con gli altri centri abitati, è slittato sull'asfalto coperto di ghiaccio ponendosi trasversalmente sulla strada.

NUOVAMENTE PEGGIORATE LE CONDIZIONI DEL TEMPO IN ITALIA

La neve è ricomparsa in quasi tutte le zone

Piogge torrenziali hanno causato incidenti a Roma e nel Lazio Due navi greche in pericolo nel Tirreno per la violenza del mare

Roma, 20

Le condizioni del tempo in Italia hanno fatto registrare un nuovo peggioramento nella giornata odierna. La neve è tornata a cadere, dalle cinque di stamane, su Milano e provincia. La neve, abbondante e asciutta, ha coperto i residui strati di ghiaccio che, specie in zone periferiche, aveva causato numerosi incidenti sia ai pedoni che ai mezzi meccanici. Pure da altre zone della Lombardia vengono segnalate fitte nevicate.

Per la seconda volta in questa stagione è nevicato su Genova; mentre la periferia, la zona Nord e le zone alte della città sono ricoperte da uno strato bianco, al centro la neve si è subito sciolta. Tutte le colline circostanti sono ricoperte di neve ed i mezzi pubblici delle linee extraurbane transitano con catene. La temperatura si aggira intorno allo zero.

Anche su tutto il Friuli *e su quasi tutta la* Venezia Giulia *ad eccezione del capoluogo continua a nevicare. A causa del fondo stradale ghiacciato numerosi incidenti stradali sono avvenuti a Cepletischis, San Leonardo e Scodovacca; non si segnalano tuttavia danni alle persone.*

Sul Veneto *cielo coperto, neve e pioggia. La temperatura è in aumento quasi dovunque. A Venezia, la neve ha coperto piazza San Marco ed i «campi» più larghi. A* Padova *si è avuta la terza nevicata della stagione.*

A Rovigo *neve e nebbia. A Ficarolo un camion, slittando sul fondo stradale ghiacciato, ha abbattuto il muro esterno di una piccola chiesa.*

Nel Bellunese *continua a nevicare. A Cortina la neve ha raggiunto l'altezza di mezzo metro sulle Tofane, e sul Faloria. Anche a Misurina la neve è alta 50 cm.*

A Bologna *nevica; il freddo intenso dei giorni scorsi è però notevolmente diminuito. Le condizioni delle strade si mantengono abbastanza buone nel centro cittadino: in periferia e sulle arterie extraurbane la circolazione è resa invece difficile dal fondo stradale ghiacciato.*

A Roma *invece la pioggia, che cade senza interruzioni da oltre 48 ore, ha provocato nel tardo pomeriggio numerosi danni.*

Per le cattive condizioni del mare un mercantile greco di 7080 tonnellate, il «Vori» si è arenato su un fondale del porto di Torre Annunziata. *Sembra che la nave non abbia riportato danni e si spera che potrà liberarsi con i propri mezzi. Un'altra motonave greca, la «Sipra III» ha dovuto essere assistita nelle acque di Capri. La motonave, colpita da un incendio a bordo si era trovata in difficoltà per lo spostamento del carico provocato dalla eccezionale violenza del mare. Più tardi ha raggiunto Napoli scortata da un rimorchiatore.*

MENTRE LA SIGNORA ERA USCITA PER LE SPESE

I LADRI NELLA CASA DELLA FIGLIA DI PELLA

Bottino ingente: oltre tre milioni in preziosi

Roma, 20

Un clamoroso furto è avvenuto in casa della signora Wanda Pella, figlia dell'ex Presidente del Consiglio, sposata con il dottor Franco Rava. [illegible]

Esposizione sovietica in primavera a Genova

Genova, 20

Dal 21 marzo al 12 aprile 1964 l'Unione Sovietica organizzerà una grande esposizione commerciale e industriale nel quadro della Fiera internazionale di Genova. [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

E' UN MAGAZZINIERE DELLA BASE AEREA

Preso dai carabinieri lo sparatore di Aviano

Voleva tendere un agguato al suo superiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 20

I carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria di Pordenone in collaborazione con quelli di Aviano, hanno condotto a termine l'operazione riguardante il misterioso individuo che l'altra sera aveva fermato l'automobile di un aviere e sparato dietro a quella di un capitano medico che non aveva voluto obbedire alle sue intimazioni.

Lo sparatore è stato identificato per Otello Breccia, di 44 anni, nativo di Ancona e occupato al magazzino ricambi per autoveicoli della base aerea di Aviano. Interrogato in merito ai fatti contestatigli il Breccia ha ammesso che l'altra sera si era appostato all'incrocio di via Sacile per attendere che transitasse il suo caporeparto, Antonio Moras, abitante a Cordenons, con il quale desiderava parlare, ritenendosi vittima di ingiustizie sul lavoro. Prima ancora dell'aviere il Breccia aveva fermato una macchina pilotata da un militare statunitense. Quanto alla macchina del cappellano l'aveva scambiata per quella del Moras e dietro ad essa aveva sparato otto colpi con la sua pistola Beretta.

Nella giornata di oggi il Breccia è stato associato alle carceri giudiziarie di Pordenone sotto l'accusa di minacce aggravate, tentata violenza privata e porto abusivo d'arma da fuoco.

G. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Inizio contrastato del nuovo mese borsistico. In apertura, i corsi hanno registrato una ripresa che, nell'insieme, è stata anche superiore al cosiddetto «scarto del riporto», e che ha interessato soprattutto i titoli-pilota, Motta e Mira Lanza; ancora deboli invece i valori immobiliari. L'attività, piuttosto vivace in apertura, è andata riducendosi, e ciò ha provocato qualche difficoltà nel collocamento dei titoli offerti, con conseguente graduale indebolimento delle quotazioni. Chiusura quindi ai minimi della giornata, con diffusa irregolarità in tutti i settori. Le variazioni positive appaiono peraltro contenute, mentre cedenze cospicue sono state accusate, oltre che dagli immobiliari, da Cantoni, Cucirini, Carlo Erba, Gim, Vizzola, Italsider. Irregolari gli assicurativi, tra i quali le Assicuratrice ricuperano quasi tutta la perdita subita giovedì. Migliori, invece, Gas Napoli, Eternit, Ledoga priv., Sifir, Olivetti, Falck priv., Siele, Cascami, Distillati, Anic e Motta. Tra i titoli-pilota, in regolare vantaggio, solo le Montecatini hanno perso totalmente le migliorie iniziali. Stabili i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%, più debole. Riflessivi i Buoni del Tesoro e diversi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 80.500.000; obbligazioni 323 milioni; azioni n. 1.079.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,75 (108,20); Red. 3,50% 90,70 (90,90); Ric. 3,50% 83,10 (83.05), 5% 96,60 (96,50); Trieste 5% 95,60 (95,75); Rif. F. 5% 95,25 (95).

Buoni del Tesoro: 1964 99,40 (99,50), 1965 99,65 (99,70), 1966 99,85 (99,75), 1966 (sett.) 99,30 (99,50), 1968 99,50 (99,70), 1969 99,55 (99,80), 1970 100,10 (100,35), 1971 100,20 (100,50).

Alimentari: Certosa 2510 (2500), Distillerie 2579 (2502), Eridania 2650 (—), Es. Molini 1870 (1875), Motta 22.475 (22.090), Romana Zuccheri 260 (250).

Assicurativi: Ass. Generali 115.550 (115.650), Ass. Milano 27.500 (27.290), Ass. Milano priv. 21.410 (21.810), Ass. Torino 10.600 (10.502), Ass. Torino priv. 7025 (6990), Incendio 12.560 (12.685), Fond. Vita 25.250 (25.500), L'Assicuratrice 51.400 (49.800), Ras 47.400 (46.990).

Bancari: Mediob. 74.700 (74.350).

Chimici: Anic 1800 (1750), Brioschi 12.500 (12.450), Caffaro 228 (220), Gas Napoli 920 (885), Erba 11.800 (11.950), Erba priv. 6655 (6698), Italgas 1780 (1775), Larderello 3000 (—), Ledoga 7440 (7250), Liquigas 316 (310,25), Mira Lanza 46.150 (46.900), Ossigeno 2295 (2275), Pibigas 102,50 (102), Rumianca 2090 (2075), Saffa 8150 (8165), Sarom 1269 (1235).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1090 (1081), Cieli 2830 (—), Dinamo 2565 (2575), Edisonvolta 2553 (2574), Bresciana 2565 (2575), Calabria 1750 (1695), Campania 1805 (1755), Sarda 3475 (3847), Valdarno 2945 (2930), Emiliana 2200 (2165), App. Centr. 3060 (—),Alto Veneto 1875 (—), Subalpina 2550 (2520), Lucana 2300 (—), Magneti 1375 (1365, Marelli 785 (760,50), Orobia 2295 (2278), Pugliese 1655 (1610), Romana 2860 (2850), Seso 1905 (1938), Sip 1413 (1402), Tecnomasio 2450 (2330), Teti 2380 (2365), Terni 562,25 (562), Unes 2440 (2410), Vizzola 3740 (3800).

Finanziari: Bastogi 2141 (2131), Breda 5310 (5230), Finelettrica 1234 (1221), Finmare 492 (489), Finsider 990,25 (990), Generalfin 1090 (1079), Gim 5880 (5980), Invest 3740 (3750), Italpi 2838 (2815), La Centrale 10.550 (10.520), Pirelli & C. 7765 (—), Safep 2765 (2750), Sifir 1244 (1211), Sme 2130 (2120), Stet 2640 (—), Sviluppo 2130 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2950 (3245), Beni Stabili 5650 (5900), Bonifiche 725 (—), Co.Ge. 7930 (8020), Imm. Roma 809,50 (825), Sagi 1625 (—), In. Edilizia 2960 (3000), Milano Cen. 33.000 (34.000), Risanamento 5600 (—), Silos Genova 4798 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 330 (322), Westinghouse 1500 (1480), Fiat 2457 (2437), Fiat priv. 2040 (—), Nebiolo 894 (880), Olivetti 2662 (2620), Tosi Franco 1115 (1110).

Minerari e metallurgici: Acciaierie [illegible]

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (9000), Val Ticino 37,50 (39,25), Cot. Cantoni 24.290 (24.550), Olcese 1140 (1110), Cucirini 9430 (9580), Stampati 4110 (4080), Cascami Seta 5960 (5870), Fisac 325 (—), Lanerossi 4030 (3970), Gavardo 3140 (—), Scotti 182 (—), Linificio 788 (—), Marzotto priv. 1840 (—), Rossari 35.900 (—), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 211 (—), Pacchetti 821 (807), Snia Viscosa 5295 (5262), Snia priv. 4085 (4050), Bernasconi 2640 (—), Tilane 213 (211), Unione Manifatture 71.800 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (1230), Baroni 104 (103), Cart. Binda 58.900 (—), Cart. Burgo 28.920 (28.890), Cementir 7270 (7240), Cer. Pozzi 737 (727), Cer. Ginori 925 (—), Ciga 6890 (6800), Edison 3280 (3232), Eternit 7999 (7898), Italcementi 20.400 (20.405), Cond. Acqua 760 (—), Rinascente 684 (681), Rinascente priv. 524,50 (524), Linoleum 3020 (—), Pirelli S.p.A. 5210 (5197), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 206,25 (206), Terme Acqui 25.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,13; sterlina 1741,25; franco belga 12.40; franco francese 126,94; marco 156,55; scellino austriaco 24,06; escudo portoghese 21,60; peseta spagnola 10,30; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Andamento contrastato con alcuni valori-pilota in ripresa, mentre al listino si sono registrati i minimi. Positivi risultano gli assicurativi, Pirelli, Sme, Viscosa ord., Bastogi, Liquigas e Anic; in flessione Tripcovich, Catini, Beni Stabili, Immobiliare e Fiat ord. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Discreto il volume delle contrattazioni. Titoli trattati: 5000 Immobiliare, 4000 Catini, 1000 Viscosa ord., 500 Terni, 200 Anic, 75 Generali, 50 Tripcovich.

Ass. Generali 115.900 (115.700), Ras 47.400 (47.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 33.000 (—), Tripcovich 28.050 (28.215), Snia Viscosa 5295 (5280), Italsider 1485 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2457 (2460).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente contenuti entro un dollaro per azione, ma con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 4.620.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 60 cents ed è sceso a quota dollari 285,10.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana con una nota soddisfacente e discrete migliorie. Tuttavia i titoli di Stato hanno continuato a non essere richiesti. Miste le quotazioni in dollari. Plusvalenze hanno realizzato gli acciai, i meccanici e gli elettrici. Calmi gli auriferi, debole lo stagno.

PARIGI

Mercato ulteriormente appesantito: da mercoledì i valori francesi non hanno fatto che registrare perdite. Più resistente il mercato internazionale, a eccezione dei petroliferi.

ASSEGNAZIONE Buoni ordinari del Tesoro

ROMA, 20 — L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 10 ottobre 1963, art. 5, lettera B, si è svolta in data odierna senza alcun soprapprezzo e con ripartizione pro-quota.

CALENDARIO DI BORSA 1964

ROMA, 20 — In tutti i giorni non festivi di Borsa chiusa, esclusi co- [illegible]

Scrivania

Influenza italiana

Una nuova serie di articoli di quel tipo saggistico tutto britannico, in cui la sintesi è nutrita di osservazioni minute talvolta fra le più inattese e illuminata da un'immaginazione e un approfondimento intuitivo a cui gli inglesi sono misteriosamente portati, viene dedicata dall'«Observer» a quella cultura schioccante, come la chiama, o effervescente, che caratterizza i nostri tempi, e le prime righe del primo articolo della serie, scritto da Reyner Banham, sono impostate sull'influenza italiana:

«Per quelli di noi che hanno vissuto l'„Epoca dell'espresso" la mania italiana ha significato una quantità di cose. Questa è stata la sua forza: offriva qualcosa a tutti, dagli architetti che si arrampicavano sui nuovi edifici di Milano all'Alma Cogan che vi andava a cercare un nuovo stile di pettinatura. Ma nell'angolosa storia culturale dei nostri tempi, l'inquietudine architettonica è una cosuccia passeggera, mentre la pettinatura di Alma sta come qualcosa d'importante, un cartello indicatore della strada su cui camminiamo. Quel taglio italiano faceva parte del primo e chiaro stile di adolescenti che sia emerso nella Granbretagna del dopoguerra; e conserva alle ambizioni e alle capacità della prima generazione della prosperità.

«Per le fanciulle-bimbe dello Stato del benessere, precocemente maturate e ben inguainate, l'invito a usare neri "cardigan" abbottonati alla rovescia, a tagliare i capelli e a far penzolare cerchi di due pollici dai loro orecchi era irresistibilmente irresistibile. L'Espresso-bar era il posto dove dovevate andare per dimostrare la vostra padronanza dello stile dinamico a una giuria di vostri pari, la Lambretta o la Vespa del giovane amico era il mezzo per andarci, e i film italiani marca "Riso amaro" erano un continuo corso che riattaccava e sottolineava le nozioni del corretto appostamento ma altresì lo stile del gestire e del camminare che vi si accompagnava. Molti stili sono andati e venuti, ma il tocco italiano segna il momento in cui la cultura del "teen-age", lo stile effervescente, la sofisticazione visiva delle masse sono emersi per la prima volta sulla scena britannica».

Amici che avete sognato il nuovo diffondersi di un pensiero italiano nel mondo, e di una influenza intellettuale se non d'un peso materiale della Italia, sotto la luce della ragionevolezza e in una costruzione cristiana di nuovi ordini disilludetevi e consolatevi al tempo stesso con quello che la realtà ci offre: abbiamo influito decisamente, abbiamo modificato e determinato il gusto, il vestire, gli atteggiamenti, in qualche modo la psicologia degli adolescenti britannici. Meglio che nulla; non solo perchè attraverso gli usi e i costumi si tesse la vita di una generazione, di una società, e perchè la stessa influenza politica è a sua volta «influenzata» da un certo ascendente che un paese esercita attorno (detta e forma) le linee dei disegni degli oggetti e delle decorazioni che inquadrano le giornate degli uomini, ma anche perchè la «cultura effervescente», come la chiama l'«Observer», ha delle applicazioni oltreché in oggetti come le borsette da signora o le motorette, nelle cose più serie e solenni:

«La più grande manifestazione del disegno effervescente nei nostri tempi si trova fuori del commercio, sebbene sia nel cuore della nostra più commerciale città: la cattedrale di Coventry. Le sue cappelle sono fatte per essere viste e per conferire decoro; l'organo di Epstein è applicato sul fianco dell'entrata come la marca del gran turismo sul fianco di certe versioni di automobili...».

Grazie a questo saggio brillante e arguto, prendiamo coscienza di una faccetta, che a noi non è facilmente visibile, del nostro genio nazionale.

I tedeschi di Nasser

Nel panorama, tanto preoccupante, dell'inasprirsi degli odii fra certi Paesi arabi e Israele, s'inserisce l'attività alquanto discutibile di scienziati tecnici ed ex agenti militari tedeschi insediatisi al Cairo. Ne parlano ampiamente le «Lectures pour Tous».

Gli specialisti tedeschi d'aviazione e di missilistica, attratti da annunzi pubblicati nei giornali, cominciarono ad affluire in Egitto nel 1958. Fra gli altri arrivò il dott. Ferdinand Brandner, pioniere austriaco degli aerei a reazione che, catturato dai russi nel 1945, aveva ottenuto la liberazione insieme a ottocento suoi collaboratori in cambio dell'impegno di costruire un propulsore a turbina (che poi fu montato sui «Tu-114»). Tornato in Germania, la reticenza del Governo tedesco a farlo lavorare per la NATO lo indusse ad accettare le proposte egiziane; ma non partì senza aver portato via a fabbriche come la Mercedes Benz e la Messerschmidt dei compagni di guerra e dei giovani ingegneri, con l'esca di alti stipendi. La squadra oggi conta 450 tedeschi e austriaci. E Nasser, che nel 1961 potè esibire il primo reattore «egiziano» (in realtà spedito da Siviglia), oggi ne ha una quarantina.

Allarmato, Israele cominciò la guerra terroristica contro i tecnici tedeschi, con attentati e invii di pacchi-bomba da Amburgo.

«Mentre da una parte il Governo israeliano cerca di frenare la campagna antitedesca della sua stampa per non compromettere le eccellenti relazioni con la Germania che gli assicura aiuti e armamenti (80 milioni di dollari di forniture militari, oltre agli 820 milioni per riparazioni), dall'altra il Governo di Bonn minaccia di cancellare dalla lista dei fornitori dello Stato le imprese che prestano tecnici all'Egitto. Intanto Israele si prepara a tutto. Così i nemici continuano ad affrontarsi, costruendo ciascuno delle armi distruggitrici».

Ora, osserva giustamente l'articolista, se gli egiziani impiegassero per i loro razzi degli scienziati inglesi, o se i tedeschi si fabbricassero per l'India, nessuno ci farebbe caso. Quel che è grave, dopo i delitti mostruosi dei nazisti contro gli ebrei, è che dei tedeschi costruiscano dei razzi puntati sullo Stato ebreo. Per cui «tocca a Bonn trovare metodi più efficaci per impedirlo».

La Cina minacciata

In un'inchiesta, documentata e folta di notizie, di Robert Guillen nel «Monde», si legge che la Cina è entrata in una fase di «grande riadattamento» dopo una crisi grave che seguì il primo slancio tecnico-costruttivo. Fra i dati che porta alla luce il Guillen: la produzione di acciaio, che aveva raggiunto nel 1961 i 12 milioni di tonnellate, è scesa nel 1962 a otto milioni.

La crisi è dovuta essenzialmente al disseccarsi di due grandi fonti: l'aiuto tecnico russo, e il sistema rivoluzionario dei Comuni rurali, che doveva addirittura, secondo i piani, fornire il capitale necessario allo sviluppo industriale, e invece è fallito: «Quanti anni richiederà il "riadattamento"? Verrà il giorno in cui la terra cinese, grazie ai concimi e alle macchine agricole, produrrà il sovrappiù necessario per creare il capitale indispensabile allo sviluppo industriale? Forniranno l'Occidente i beni strumentali che la Russia non dà più? E come saranno pagati? E i progressi della Cina, che va meglio e continuerà a migliorare se ci limitiamo a una prospettiva di tempo breve, non saranno minacciati dal gonfiarsi dell'oceano umano, che va verso il miliardo e più di abitanti?».

La Cina è minacciata dal di fuori. E si capiscono le rodomontate macabre che suscitarono l'umana ribellione di Krusciov, per la serenità con cui offrivano milioni di morti al sole dell'avvenire.

Riccardo D'Andria

Elizabeth Taylor e Richard Burton brindano al loro imminente matrimonio in un ritrovo di Puerto Vallarta nel Messico

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO NEI PAESI BASSI

ARDITE ARCHITETTURE NEL CUORE DI ROTTERDAM

E' il maggiore porto d'Europa, un incredibile groviglio di fumaioli e di alberi — Un arcipelago di festosi ritrovi nel mare della nebbia - Incontro con Fiorina

DAL NOSTRO INVIATO
Rotterdam, dicembre

Erasmo, anzi Desiderius Erasmus, troneggia nella sua lunga tunica di umanista europeo ai piedi di un modernissimo grattacielo di questa città che egli per primo ha fatto conoscere nel mondo: Erasmo da Rotterdam.

Io mi avvicino a lui nella nebbia, e di sotto in su lo guardo a distanza ravvicinata. A tutta prima parrebbe che leggesse il gran libro che ha squadernato dinanzi; ma poi, a farci caso, ci si accorge che i suoi occhi acuti e sognanti sono rivolti al di là delle pagine verso un lontano miraggio: forse vedono nel ricordo la Firenze di Marsilio e di Pico, forse vedono la chiara Torino dove il loro marmoreo possessore ricevette anno domini 1506 il titolo di dottore in teologia, forse vedono quel passo delle Alpi dove nacque l'idea del bellissimo «Elogio della pazzia» («Morias Encomium»).

Cos'è la follia per Erasmo? E' allegria, è freschezza, è felicità, è un controveleno sicuro opposto alla sicumera e al torpore spirituale dei dottrinari: e la sua conclusione — essere la follia saggezza e la saggezza follia — si richiama a San Paolo e in genere a quella più alta concezione umanistica della vita che punta direttamente sulla divina follia della Croce.

E io penso che un po' di tale follia idoleggiata da Erasmo, un pizzico di tale impulso controcorrente, non manchi nei suoi pronipoti di oggi. Non saprei altrimenti spiegarmi il ricorso nella ricostruzione della città che nel '45 appariva totalmente distrutta — all'architettura più ardita e in certo senso più metafisica, integrata da una scultura di purissima spiritualità che va da Henry Moore al nostro Marini.

La prima cosa che ti fanno vedere, è il porto: il più gran porto d'Europa, un groviglio incredibile di fumaioli e di antenne, un viavai indescrivibile di navi piccole e grandi. Il traffico portuale si riflette con ritmi precisi nel traffico urbano di questa grande città moderna che è tutto un cantiere (vi lavorano tra gli altri migliaia di italiani) e che tra qualche anno sarà certamente la più nuova e fiammante delle metropoli europee.

Il simbolico «Meneer Jacques» (noi si direbbe Sor Giacomo), prototipo del cittadino di Rotterdam effigiato nel bronzo dallo scultore Wenckebach e messo nel bel mezzo della Coolsingel, guarda compiaciuto tutta quest'animazione perpetua: e pare che, autentico «genius loci», approvi e incoraggi. Visto di dietro, assomiglia al prussianissimo von Stroheim: ma, passandogli dopo dinanzi, ci si accorge che ha una faccia cordialmente distesa e volitivamente ridente, e che l'acume degli occhi è in lui lo stesso degli occhi di Erasmo.

Una cosa che a Rotterdam non vorrebbero assolutamente farti vedere (ma essa si presenta purtroppo assidua e insistente da sola) è la nebbia. Una nebbia mai vista così greve e tenace, e che a te pellegrino mette in cuore alle volte una tristezza infinita.

Ma i concittadini del sor Giacomo sanno difendersi. E, se la città assomiglia assai spesso a un mare di nebbia, essi vi hanno disseminato un arcipelago di festosi ritrovi, sempre pieni di gente conversevole e lieta, che si sorbisce in santa pace la sua birra o il suo chocomelk (latte e cioccolato, per la cronaca) o anche soltanto il suo lungo caffè, e si lascia blandire dalle musiche più sentimentali e più scapricciate in cui eccellono rispettivamente le orchestre tzigane e quelle italiane. Per gli affaristi, c'è poi la Borsa che è una galleria luminosa e stragrande; e per gli amanti dell'arte c'è l'ultramoderno Museo Boymans-van Beuningen.

A proposito d'arte, dirò che Rotterdam è oggi in Olanda un centro di cultura figurativa attivissimo: e qui è giusto fare, come più rappresentativi e importanti, i nomi di Guus de Ruyter, Dolf Henkes, Johan van Reede, Arie Verbeek, Henk de Vos.

Ma in questo mare di nebbia, con la malinconia e la nostalgia che la solitudine reca con sè, devo confessare che l'arte mi interessa ora assai meno dei comuni ritrovi. Me ne ripasso tre o quattro, e poi finisco col fare ritorno all'albergo ove alloggio, a due passi dalla Stazione.

Rustichello non riesce a farmi compagnia, anche perchè io e Rustichello siamo la stessa persona. Ma si capisce che avrebbe bisogno di sfogarsi, e forse il suo sfogo farebbe bene anche a me.

Gli dò allora (ultimissima eccezione) via libera per una delle sue solite poesiole. Ed ecco le volte del tunnel che conduce all'albergo risuonare all'improvviso di questa specie di lugubre litania: «Rotterdam di sera: — nebbia, tristezza, solitudine nera. — Questo fischio di nave — per qualcuno sarà: — abbi pazienza, un giorno — anche il tuo fischio (andare — per sempre via, morire) — finalmente verrà».

Entro in albergo, ma non mi va di salir nella stanza. A che fare? E' ancora presto e non dormirei. Mi rifugio giù al bar: e così, proprio mentre sto cedendo a quello che potremmo chiamare il complesso — doloroso e morboso complesso — dell'esule, incontro provvidenzialmente Fiorina.

Inutile drizzare le orecchie, caro lettore, perchè non si tratta minimamente di un episodio galante o piccante. Fiorina è una ragazza friulana che è qui con tanto di fidanzato, cameriere all'Hôtel Hilton: lei lavora come guardarobiera all'albergo, ma stasera, in assenza di una collega, deve provvedere al bar. La sento chiamare «Fiorina, Fiorina»: e il nome non mi pare tanto olandese. Poi, il dubbio chiarito, e dato che il bar è deserto, si infittisce fra il mio tavolo e il suo banco un dialogo come tra vecchi amici, senza sottintesi nè secondi fini: un dialogo in cui mi piace interromperla il meno possibile, per lasciarla raccontare nel suo schietto linguaggio le minute esperienze di una ragazza italiana dall'anima chiara e dal cervello lucido, che dal suo lindo guscio domestico sa dipanare sulle strade del mondo la trama di una vita battagliata ma onesta, con un misto di letizia e di rassegnazione, di nostalgia e di arditezza, di disarmato candore e di furbesca praticità assolutamente incantevoli.

Addio, Fiorina! E grazie di avermi fatto brillare davanti agli occhi dell'anima, qui in mezzo al nebbione greve di Rotterdam, l'immagine di quell'umile Italia che è la sola che conti e davanti a cui vorremmo che un giorno o l'altro finisse col togliersi rispettosamente il cappello quell'altra Italia che si vede tanto di più ma che vale tanto di meno: l'Italia dei commendatori, dei demagoghi, dei burocrati, dei letterati puri e di quelli «engagés» e via dicendo.

Vittorio Vettori

Giovanna Ralli è a Milano dove sta girando «La vita agra»

FESTEGGIATO IL TENORE GIOVANNI MARTINELLI

Mezzo secolo al «Metropolitan»

Una folla di personalità del mondo culturale di New York ha reso omaggio all'artista italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, dicembre

Dopo diciassette anni dalla sua ultima apparizione al Metropolitan, il celebre tenore Giovanni Martinelli è ritornato sul palcoscenico del maggiore teatro d'America. Ma, come egli stesso ha subito tenuto a precisare, non per cantare. Egli era salito su quel palcoscenico unicamente per essere festeggiato dal teatro nel quale debuttò cinquant'anni fa. A cantare furono altri, cioè alcune delle giovani stelle del Metropolitan, come Cornell Mac Neil, Anna Moffo, Carlo Bergonzi, Giorgio Tozzi, Cesare Siepi, Rita Gorr, Mario Sereni, Bonaldo Giaiotti. Questa brillante costellazione di artisti cantò in onore del grande maestro al quale, si può ben dire, il palcoscenico del Metropolitan appartenne per tanti anni.

Per festeggiare il quasi ottantenne tenore italiano si erano dati convegno, quella sera, oltre l'Ambasciatore d'Italia, Fenoaltea, le personalità più in vista del mondo culturale e artistico americano nonchè un folto gruppo di cantanti che furono compagni d'arte di Martinelli e con lui divisero i lauri delle glorie più luminose. C'erano Rose Bampton, Anna Case, Salvatore Baccaloni, Carmela Ponselle, Alexander Sved, Licia Albanese. Da Londra era giunta in volo appositamente Eva Turner, che fu interprete insieme a Martinelli di una rappresentazione di «Turandot» nel 1937 al Covent Garden, durante la stagione dell'incoronazione. Tra questi beniamini del passato spiccava con la sua testa canuta e leonina, le sue sopracciglia cespugliose, il suo grosso naso volitivo, la sua esuberanza, il suo buonumore Giovanni Martinelli. Dopo aver ricevuto in dono dai dirigenti del teatro un artistico album contenente i programmi delle opere in cui egli cantò al Metropolitan, Giovanni Martinelli ringraziò dicendo di non essere mai stato tanto nervoso, neppure quella sera di novembre di cinquant'anni fa quando salì per la prima volta il palcoscenico del Metropolitan (quella sera egli cantò nella «Boheme» di Puccini). Ma la sicurezza, l'allegria, l'arguzia ritornarono presto ad illuminargli il volto quando, dopo aver pregato l'udienza di dissipare ogni paura di una sua eventuale esibizione canora, aggiunse che sarebbe stato tentato di farlo in una sola circostanza, nel caso cioè che venisse scoperta un'opera inedita di Verdi, in quanto avendo egli cantato tutte le opere di Verdi, non avrebbe potuto rassegnarsi a lasciarne una fuori del suo repertorio.

La sera precedente al gran gala dato in suo onore al Metropolitan, Giovanni Martinelli era stato festeggiato all'Istituto italiano di cultura di New York, dove ricevette dal Console generale marchese Vittorio Cordero di Montezemolo, la decorazione di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Nel corso della stessa serata, il celebre tenore ha tenuto una brillante conferenza sulle diverse maniere di cantare l'opera verdiana, accompagnandola con esecuzioni discografiche delle interpretazioni dei più grandi cantanti del passato, come Masini, De Luca, Caruso, Gigli, la Ponselle, la Farrar. «Cosa posso dirvi di Verdi che già non conosciate?», si chiese Giovanni Martinelli iniziando la conferenza.

Giuseppe Verdi, di cui ricorre quest'anno il centocinquantesimo anniversario della nascita, è stato commemorato in tutto il mondo, i maggiori teatri gli hanno dedicato speciali stagioni; la sua vita, la sua opera, l'uomo sono stati considerati sotto i più vari aspetti da scrittori, conferenzieri, alla radio, alla televisione. Ma se a tanti è oggi difficile evitare di ripetere ciò che è già stato detto sul padre del melodramma italiano dell'Ottocento, non è così per Martinelli. «Io — egli ha detto — ho un certo vantaggio su tutti voi, non solo perchè ho studiato Verdi e come si deve cantare la sua musica, ma perchè ho conosciuto cantanti e maestri che hanno lavorato con lui e tutti hanno contribuito a darmi un completo ritratto del grande compositore».

Giovanni Martinelli si avvicinò per la prima volta alla musica di Verdi nel 1908, a Montagnana. Questa è la città natale del tenore, una città che, come argutamente disse il direttore dell'Istituto di cultura italiano di New York, è rimasta a lungo addormentata e si è svegliata nel secolo scorso per dare vita a due grandi artisti: Aureliano Pertile e Giovanni Martinelli. Il 1908, dunque, fu l'anno del debutto di Martinelli. Egli era il primogenito di 14 fratelli, non aveva ricevuto alcuna educazione musicale, aveva soltanto una voce stupenda e una naturale inclinazione per la musica. Di questi doni egli s'era servito durante il servizio militare per scansare i lavori più faticosi che la vita di caserma normalmente impone ai militari di leva. Era riuscito cioè ad imboscarsi nella banda del reggimento. Fu lì che ebbe la fortuna di essere notato da un capitano che aveva una particolare predilezione per la musica e il canto. Fu questo capitano il primo «agente» di Giovanni Martinelli e fu così che la banda del reggimento perdette uno dei suoi migliori componenti e l'Italia e il mondo s'arricchirono di una voce d'oro che doveva entusiasmare per oltre mezzo secolo le platee.

Altri avvenimenti hanno caratterizzato il mondo musicale di New York in queste ultime settimane. Anzitutto il trionfo del soprano italiano Nicoletta Panni che ha debuttato al Metropolitan cantando nella «Boheme». Essa è stata un'incantevole Mimì, dalla musicalità calda, umana, commovente e nello stesso tempo inebriante per sincerità e profondità di espressione. Con questa sua prima esibizione, Nicoletta Panni s'è già guadagnata un posto nel firmamento canoro del massimo teatro lirico degli Stati Uniti. Altro trionfo, quello del tenore Giuseppe Di Stefano, che si è ripresentato al pubblico americano dopo quattro anni di assenza. Egli ha cantato in un concerto al Carnegie Hall sollevando un uragano di applausi e di richieste di bis. Il programma eseguito da Giuseppe Di Stefano è stato vario, una scelta di arie operistiche e di canzoni folcloristiche. Ma come ebbe giustamente a scrivere un critico, Di Stefano avrebbe potuto eseguire pure «I tre porcellini» sicuro che il successo non gli sarebbe mancato.

Tra tutti questi lieti avvenimenti, l'unica nota triste è stata l'annuncio che il soprano Licia Albanese, da tanti anni una delle più amate cantanti del Metropolitan, ha rinunciato di prendere parte a questa stagione. Per quanto nessuno possa onestamente affermare che la voce di Licia Albanese sia oggi quella che era nel 1939 quando debuttò, la notizia del suo ritiro ha amareggiato il mondo musicale di New York. In questi ultimi anni la voce di Licia Albanese aveva perduto molto della sua potenza, i suoi pianissimo erano spesso dei piccoli bisbigli, ma la cantante era pur sempre in grado d'incantare l'uditorio con la sua comunicativa, con la sua maestria nell'utilizzare quel suo filo di voce e proiettarlo dal palcoscenico sino nei più lontani posti della sala. Essa sapeva come farsi udire. Questa è la virtù maggiore per un cantante, chè per farsi udire in un teatro grande come il Metropolitan occorre molto di più di una voce semplicemente potente. Tutti si augurano che Licia Albanese ritorni al Metropolitan la prossima stagione. Vi ha cantato per 24 anni, ancora uno e potrà celebrare l'anniversario d'argento.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

Letteratura per l'infanzia

L'approssimarsi delle feste di fine d'anno e della Befana determina un vasto movimento di denaro, che fluttua in canali obbligati e facilmente identificabili. Il giro di questo rivolo di oro, comunque, non è lungo, nè eccessivamente tortuoso. Dalle casse di pagamento a una breve sosta nella tasche degli stipendiati, dal fugace sogno di appagare un desiderio lungamente accarezzato e che, alla fine, si trasferisce in un nuovo sogno da realizzare in tempi migliori, il giro è breve. E si conclude, il più delle volte, con una soluzione di compromesso, che è suggellata dallo scampanellìo festoso delle macchine delle cassiere dei negozi.

L'operazione-regalo è in pieno svolgimento, con la mobilitazione di tutto il complesso apparato che la sorregge. Essa sfoggia, in una vastissima gamma di valori, tutti i prodotti dell'ingegno umano: dal costoso trenino elettrico al semplice pupazzo di panno, dallo scintillante razzo interplanetario alle bambole sofisticate, dalla radiolina a transistor al fazzoletto di seta, dal «trentatrè giri» al libro.

Sull'abete natalizio sfavillante di luci o sulla scopa della vecchia Befana arrivano i doni per i nostri ragazzi, in una fantasmagorica girandola di oggetti sempre più suggestivi e meravigliosi. Fra tutto questo mondo di tentazioni il libro occupa, ormai, un posto di rilievo, giacchè le iniziative editoriali si sono fatte sempre più apprezzabili, essendo ormai notevolmente progredite nella loro tecnica e presentando esse un prodotto di gran pregio, che entra sempre più largamente nelle famiglie italiane. E se gli occhi vogliono la loro parte, ecco che il libro non intende affatto deluderli, permettendo loro di soffermarsi su copertine smaglianti, illustrazioni a vivacissimi colori e su una stampa chiara e invitante.

Eppure la scelta di un libro-strenna non è da considerarsi alla stregua di qualsiasi altro oggetto, nè basta l'occhio a far da giudice: occorrerebbe che i genitori fossero già informati sulla *bontà* di un libro. Si fa presto a dire di un trenino, di un'automobile o di una bambola; ma per il libro il discorso cambia, perchè qui la materia prima non è la plastica, il ferro o il panno lenci, bensì la *parola*. Fiabe, racconti, romanzi, avventure, poesie, storielle, teatro, giornalismo: sono tutte espressioni di una letteratura che può servire indifferentemente agli adulti e ai ragazzi. D'altra parte, essendo il mondo concreto dei nostri figlioli tutto intuizione, fantasia, sentimento, ne consegue che una letteratura rivolta a questo mondo particolare costituisce un valido aiuto per lo sviluppo spirituale e mentale dei nostri fanciulli.

Riconosciuta l'importanza della letteratura, occorre tener presente che la funzione preminente del pedagogo (e quindi, implicitamente, di chi compra un oggetto destinato in qualche modo alla formazione d'un ragazzo) deve essere selettiva, perchè non tutto quello che si stampa è adatto ai fanciulli o, per lo meno, a quelle distinte fasi che caratterizzano l'età evolutiva. Se è vero che leggere è giovevole, occorre pensare anche al potere che la parola esercita, non solo nel costruire, ma anche nel distruggere. Sentite D'Annunzio: «C'è una sola scienza al mondo, suprema: la scienza delle parole. Chi conosce questa conosce tutto. Nulla è più utile delle parole. Con esse l'uomo compone tutto, analizza tutto, abbassa tutto, distrugge tutto». La faciloneria deve essere quindi bandita da parte di chi consiglia libri ai ragazzi: noi possiamo con una sola pagina aprire loro un mondo di bellezza o sprofondarli in un baratro di perturbamenti.

Così avverte Giacomo Vittorio Paolozzi nella sua recente *Letteratura per l'infanzia*, edita dall'Istituto Editoriale del Mezzogiorno, che si presenta come un valido strumento di aiuto per chi voglia, con facilità e sicurezza, orientarsi nel complesso mondo della letteratura per ragazzi.

Scegliere un libro con criterio significa, prima di tutto, sapere qual genere si vuol dare in lettura al nostro beneficiato: novelle, romanzi, poesie, opere di fantascienza o, addirittura, un abbonamento a un giornalino. E per la prima volta il Paolozzi affronta, con notevole impegno, il problema del giornalismo per l'infanzia. Oltre alle notizie storiche sulla sua gènesi e sul conseguente sviluppo, apprendiamo, ad esempio, come il giornalino tradizionale per bambini vada fatalmente tramontando e quali siano i pregi e i difetti della narrativa semivisiva (altrimenti detta *dei fumetti*), che in gran parte sostituisce l'istituzione originaria.

Offrire un regalo costituito da carta stampata è sempre auspicabile in un Paese come il nostro, dove, nonostante il decantato «boom» editoriale, si legge ancora così poco; ma sarebbe bene che gli educatori (maestri, genitori, nonni, zii) si informassero una buona volta sul criterio e sull'oggetto della scelta. E ci pare che questo lavoro del Paolozzi, pur nei suoi limiti, sia proprio la guida che ci vuole, offrendo esso, per giunta, un appropriato elenco di autori e di opere che favorisce la scelta di un buon libro, già valutato dalla critica più obiettiva e dal consenso dei numerosi lettori.

La letteratura per l'infanzia è giovane: la sua nascita non va oltre i due secoli: eppure quanta messe di opere e quante iniziative editoriali, sì che possiamo vedere il libro-strenna come un giocattolo nuovo e avvincente, anche se nelle sue pagine si narra una favola di cento anni fa!

Renato Rippo

CRONACA DELLA CITTA'

OLTRE DUE MILIARDI NEI PREVENTIVI DELL'ULTIMO BIENNIO

L'ACEGAT invitata all'economia per sanare i deficit di bilancio

Animata discussione sui rilievi della Giunta comunale alla Municipalizzata
Sospesi i nuovi parcheggi all'ACT in attesa di provare i dischi-orario

Il Consiglio comunale ha votato ieri a favore della sospensione della delibera relativa alla concessione di aree pubbliche per l'esercizio di parcheggi con custodia di autoveicoli all'Automobile Club Trieste; in sostanza è stato ritenuto, prima di concedere altre due aree all'A.C.T., di attendere l'esito della operazione «disco-orario», che dovrebbe scattare il prossimo mese. Nell'illustrare la delibera in questione, l'ass. Venier aveva specificato che le aree in argomento erano quelle di piazza Sant'Antonio (19 stalli) davanti la chiesa e di via Giustiniano (42 stalli) sul lato del liceo Dante; in compenso, per la occupazione del suolo pubblico, l'ACT avrebbe versato annualmente al Comune 667.950 lire. Finora — ha aggiunto lo ass. Venier — all'ACT sono state concesse tre aree per complessivi 77 stalli che con l'approvazione della delibera sarebbero diventati 138: ben poca cosa, ha tenuto a sottolineare, rispetto i 600 posti-vettura concessi all'Automobile Club di Padova, i 350 di Verona, i 250 di Udine, per non parlare dei tremila di Torino.

A questo punto si è sviluppata un'interessante discussione. Il cons. Pincherle (PSI) ha ribattuto che la situazione del traffico è diversa nelle citate città: vi sono vie più ampie e maggiore disponibilità di spazi, per cui chi si serve dei parcheggi ACI lo fa generalmente per avere la macchina custodita e non perchè vi sia costretto, come succede da noi, perchè non trova altro spazio; ed ha accennato a un inconveniente: tali aree, vedasi quella di piazza Benco, sono generalmente affollate da un numero di vetture ben superiore al numero dei posti (che in questo caso sarebbero appena una ventina) con conseguenti ingorghi e intralci alla circolazione. Alla dichiarata opposizione del cons. Pincherle ha fatto seguito quella del cons. Cuffaro (PCI), il quale ha ricordato che l'ACT già usufruisce di parcheggi nel centro cittadino, ma senza vantaggio pratico — ha detto — per gli automobilisti se non quello di poter lasciare colà la macchina in sosta sorvegliata anche per una giornata intera: altrimenti il tutto si riduce ad una ulteriore spesa.

Dal cons. Morpurgo è stato infine obiettato che le aree di piazza Sant'Antonio e di via Giustiniano sono tipiche zone da sosta con «disco-orario» per la loro centralità: ed ha suggerito che il problema venga riproposto dopo che si saranno tratte le prime conclusioni sul funzionamento dei dischi-orario. Dopo una breve replica dell'assessore Venier, il cons. Coloni (DC) ha chiesto una votazione di sospensiva: «Il rinvio della approvazione della delibera è un'opportuna misura prudenziale — ha detto — dal momento che con l'entrata in funzione del disco-orario si sarà ottenuto un elemento di più per valutare appieno la proposta di assegnare altre due aree all'Automobile Club». E il Consiglio ha infine approvato il rinvio della decisione.

Altre vive discussioni sono sorte al termine della seduta, quando l'ass. Verza ha illustrato due delibere, relative alle osservazioni della Giunta sui preventivi di bilancio 1962 e 1963 predisposti dalla Commissione amministratrice dell'Acegat, bilanci che prevedono il primo un disavanzo di 1 miliardo e 675 milioni e il secondo di 1 miliardo e 300 milioni di lire; le [illegible]

[illegible] il preventivo '63 un disavanzo di 2 miliardi 700 milioni riconosciuto dall'autorità tutoria, accollarsi anche il passivo di 2 miliardi 300 milioni dell'Acegat, contrarre cioè un disavanzo complessivo di oltre 5 miliardi. Mi sembra invece cosa più seria, quando non si disponga di entrate sufficienti, frenare assolutamente le uscite. Si deve in sostanza imparare a spendere di meno (vedasi la lussuosa pubblicazione fatta dall'Acegat per illustrare il preventivo elaborato dai suoi amministratori) e soprattutto che si è al servizio dei cittadini, alle cui tasche bisognerebbe, altrimenti, attentare. Pertanto bisogna ridurre tali deficit, assolutamente sproporzionati alle effettive disponibilità».

La delibera relativa alle osservazioni del Comune tendenti al pareggio dei due «disastrosi» — così sono stati definiti — bilanci di previsione dell'Acegat, è stata infine approvata. Hanno votato a favore i democristiani, i socialdemocratici e il repubblicano Cumbat; contrari i comunisti, il missino Lonciari, il socialista Pincherle, i liberali e l'indipendentista Marchesich; astenuti i socialisti Senigaglia e Hreschak, lo sloveno Simcic e l'altro indipendentista Tolloy.

Il Consiglio municipale ha infine deciso di riprendere i lavori dopo le feste natalizie, in gennaio.

Iniziative camerali per l'economia triestina

Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha riferito iersera, nel corso della seduta giuntale, sul recente incontro di Milano tra gli industriali lombardi ed i rappresentanti degli enti economici veneziani e triestini interessati all'attività dei rispettivi porti. La riunione, come già abbiamo ampiamente riferito, era stata promossa dal Comitato industriali adriatici e organizzata dall'Assolombarda per la illustrazione del tema «Come l'Adriatico può contribuire alla competitività dell'industria lombarda oltre Suez».

Il dott. Caidassi ha quindi riferito sulla situazione dei lavori di una apposita commissione presso la direzione dei trasporti della CEE a Bruxelles, che si sta occupando del problema della concorrenza nel settore dei trasporti da e per i porti della Comunità. I problemi specificatamente triestini non sono stati finora discussi, dato che sono ancora in corso di elaborazione i criteri interpretativi delle norme del Trattato. La riunione conclusiva di questa fase preliminare — come già reso noto — è prevista a Bruxelles per il 27 gennaio; successivamente gli uffici della commissione, in base alle conclusioni degli esperti, procederanno all'esame delle singole tariffe portuali. Non è pertanto da attendersi risultati concreti immediati, ma è certo che solamente attraverso la definizione di un'equa politica comunitaria dei trasporti, Trieste potrà in seguito affermarsi nel retroterra europeo.

Successivamente il presidente camerale ha dato notizia degli ulteriori sviluppi dell'iniziativa autostradale austriaca attraverso il traforo del Felbertauern, che si rivela di particolare interesse in quanto potrà servire come collegamento tra la Baviera (Monaco) e Trieste; la autostrada verrà aperta al traffico nel 1966. Un capitolo a parte riveste l'accenno fatto dal dott. Caidassi sulle relazioni con la Cecoslovacchia.

Domani a Poggioreale la festa del «Torino»

Domani con inizio alle ore 10, nella caserma «G. Brunner», a Poggioreale del Carso, l'82.o Reggimento fanteria «Torino» celebrerà la festa della Bandiera, decorata di una medaglia d'oro, tre d'argento e dell'Ordine militare d'Italia, nel 21.o anniversario della battaglia di Arbusow (fronte russo). La massima ricompensa al Valor militare alla Bandiera venne decretata per il leggendario comportamento dei reparti dell'82.o, ora inquadrato nella Divisione «Folgore», in un lungo ciclo di operazioni, compreso fra l'ottobre 1942 e il gennaio 1943, sulla tormentata pianura ucraina.

La rievocazione della storica data sarà tenuta dal comandante del reggimento, col. Arturo Siragusa; alla commemorazione seguirà il giuramento delle reclute del terzo scaglione 1963, un atto tattico e lo sfilamento del reggimento con tutti i mezzi da combattimento in dotazione. Al termine della manifestazione autorità e invitati saranno ricevuti nei circoli ufficiali e sottufficiali del reggimento.

IMMEDIATA ECO AL COMITATO PROVINCIALE PREZZI

Sul fronte della carne adesioni per la congelata

Le modalità di vendita saranno definite prima della fine d'anno

Lunedì 30 dicembre avrà luogo in Prefettura una riunione a largo raggio, al fine di stabilire le modalità di vendita della carne congelata. La decisione è stata presa ieri mattina, nel corso della seduta del comitato provinciale prezzi, presieduto dal vice Prefetto comm. Pasino, e dopo che l'Associazione macellai aveva informato gli organi dirigenti della costituzione, nel suo ambito, di un consorzio di dettaglianti per il rifornimento e la vendita di tale prodotto.

La novità della carne congelata ha avuto dei riflessi pure nel corso della riunione di ieri sera della Giunta camerale; il direttore della Camera di commercio, Steinbach, ha infatti accennato alle nuove disposizioni pervenute alla Prefettura e all'ente camerale da parte del Ministero della Sanità e del Comitato interministeriale prezzi, perchè siano agevolate le istituzioni di spacci destinati alla vendita della congelata, e pertanto anche la concessione della variazione delle voci merceologiche nelle licenze quando il titolare della stessa richieda di vendere solo quel tipo di carne. Il Ministero della Sanità ha inoltre precisato che qualora venga concessa la vendita alternata di carni fresche e congelate nello stesso spaccio, saranno assolutamente vietate, in giorni destinati alla vendita di carni fresche, giacenze di congelata nello stesso locale o in altri adiacenti. Il dott. Steinbach ha reso noti poi i prezzi massimi di vendita al consumo della carne congelata senz'osso, pubblicati già nella nostra edizione di ieri.

Il direttore camerale ha illustrato pure alcuni aspetti del commercio delle carni a Trieste e le prospettive future per un miglioramento di tale delicato settore, in funzione anche di alcune iniziative allo studio sul piano locale e a seguito di nuovi preannunciati provvedimenti governativi. Si tratta — ha detto — di sbloccare una situazione influenzata ora da un ristretto gruppo di operatori, e orientare d'altro canto i macellai a provvedere direttamente alla scelta e all'acquisto delle carni, mediante l'istituzione di un mercato, che recherebbe un sensibile vantaggio non solo ai consumatori ma alla stessa categoria dei macellai. Tali concetti erano stati espressi poche ore prima nella riunione del comitato prezzi, dopo avuta conferma che l'8 gennaio, come previsto, arriverà a Trieste il primo quantitativo di carne — fresca in questo caso — dalla ditta Appiano di Genova, che ha già stipulato un contratto di fornitura a lunga scadenza con le Cooperative Operaie. Sono intanto preannunciati altri arrivi da parte di grossi operatori piemontesi.

La nuova atmosfera creata nel settore ha già dato, concretamente, i suoi buoni frutti, oltre ai positivi risultati raggiunti col calmiere: ieri per la prima volta una gara per la fornitura di carne agli Ospedali Riuniti, al prezzo base di 720 lire, è stata aggiudicata a una ditta locale che aveva offerto il prezzo di 698 lire.

Il comitato provinciale ha fissato pure i nuovi prezzi degli olii combustibili, che hanno un leggero aumento, determinato dal maggior costo della manodopera. D'ora in poi l'olio fluido da 3 e 5 gr. engler verrà a costare dal grossista: in lattine del cliente, L. 19.50 il kg. (finora 19.25); in lattine del venditore: L. 20 (prezzo ex novo); consegna al cancello dei villini o negli atri delle case: L. 23, ai piani L. 26 (finora L. 22.25). Nel contempo è stato posto allo studio il problema dei costi per la consegna del carbone e della legna. Sono state inoltre approvate le tariffe dei trasporti ai mercati rionali cittadini, come da relativa delibera comunale; si è avuto un lieve ritocco su quelle precedenti, che risalivano al 1949.

DONI PER GLI AMMALATI E LA FESTA AI C.R.D.A.

Natale si annuncia con gli atti di bontà

Sorrisi di bimbi, ieri, per la consegna dei tradizionali pacchi dono in occasione delle imminenti feste natalizie. [illegible]

Protesta l'Ordine forense per un'iniziativa dell'A.C.I.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste ha preso posizione contro l'Istituzione dell'Assistenza legale automobilistica dell'Automobile Club d'Italia. Come era stato a suo tempo annunciato, l'Automobile Club informava di aver istituito l'A.L.A. per perseguire il fine istituzionale dell'assistenza legale in favore dei soci. Il Consiglio dell'Ordine rinnova ora la sua protesta contro l'iniziativa ed impegna «tutti gli iscritti agli albi a negare la loro adesione alla iniziativa stessa».

Questo il testo della risoluzione:

«Visto il comunicato apparso sulla stampa locale in data 6.12.1963, in cui si annunciava l'entrata in funzione dell'A.L.A. (Assistenza legale automobilistica), organizzata dall'A.C.I.; vista la propria circolare di data 28.6.63 con cui questo Consiglio esprimeva la sua adesione alla azione intrapresa dal Consiglio dell'Ordine di Roma, contro l'istituzione del predetto servizio; visti i deliberati del Consiglio nazionale forense e dell'Unione delle curie, che hanno elevato, a nome della intera classe forense italiana, la loro formale protesta contro l'iniziativa dell'Automobile Club d'Italia; vista infine la mozione approvata dal VII Congresso nazionale giuridico forense di Bari, in cui (con riferimento alla istituzione dell'A.L.A.) si formula il voto che venga legislativamente esclusa ogni forma di inammissibile mediazione nel libero rapporto tra professionista e cliente.

«Rilevato che l'Automobile Club d'Italia non ha tenuto alcun conto degli unanimi voti espressi dagli organi più autorevoli della classe forense italiana; rinnova la propria protesta contro l'istituzione dell'A.L.A.; impegna tutti gli iscritti agli albi a negare la loro adesione alla predetta iniziativa».

Sciopero delle parrucchiere la vigilia di Natale

Si è riunita ieri sera l'assemblea dei barbieri-parrucchieri per signora e misti, per sentire la relazione della segreteria del Sindacato in merito alle richieste presentate e sulla procedura seguita per l'avvio delle trattative per il contratto di categoria, con ripetuti solleciti non accolti dall'Associazione degli artigiani. L'assemblea pertanto ha deciso di dare mandato alla segreteria della Federazione e del Sindacato di concordare con l'altra organizzazione sindacale una prima azione di sciopero per il giorno 24 dicembre, «qualora entro tale data non abbiano avuto corso trattative concrete, oppure non vengano accettate le modeste richieste avanzate».

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

20 dicembre 1963

MORTI: Tuzzi in Milost Gisella a. 82; Catarincich in Bembich Giuliana a. 54; Perli Giuseppe a. 88; Zampa in Rossi Armanda a. 36; Muscovich in Sason Maria a. 83; Kralj in Carli Rosa a. 72; Corbato Paolo giorni 3; Delicati ved. Minto Caterina a. 85; Rapisardi Enrico a. 73; Goloica ved. Perugini Maria a. 81; Bozzer ved. Ambroset Antonia a. 84; Papo Augusto a. 73; Poldrugovaz Francesco a. 73.

NASCITE: 7.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 mozzo coperta.

NESSUN ELEMENTO RISOLUTIVO NEL GIALLO DI VIA MOLINO A VENTO

«Smemorato» già prima del delitto il fratello dell'ucciso non ricorda nulla

Giovanni Pietrobon sottoposto a lunghi interrogatori è fermo alle ore 11 del giorno precedente: era ubriaco e poi ha continuato a bere - Contro questa memoria svanita, la fatica dei carabinieri

A distanza di una giornata e mezza dalla scoperta dello efferato omicidio dell'arrotino quarantenne Giuseppe Pietrobon, avvenuto in circostanze misteriose nella casa di via Molin a Vento 70, nella nottata fra mercoledì e giovedì, praticamente non è stato ancora conseguito alcun risultato definitivo nelle indagini, almeno da quanto è dato sapere, poichè le ricerche si svolgono in un'atmosfera di stretto riserbo. Come è noto i primi sospetti si sono appuntati sul fratello dell'ucciso, Giovanni, di anni 31, il quale apparentemente si deve difendere da alcune testimonianze a suo carico, notevolmente gravi. La signora Riva, che occupa l'appartamento adiacente a quello della vittima sostiene di aver sentito Giovanni fare rientro nel suo alloggio verso la una e mezzo di notte e subito dopo l'inizio di un violento alterco fra i due fratelli, a cui però non diede soverchia importanza essendo ormai abituata alle liti dei due, che scoppiavano frequentemente per i motivi più futili, dato che spesso essi erano completamente ubriachi.

Ma all'ora della scoperta del cadavere avvenuta verso le 7 del mattino, Giovanni non era più in casa; nessuno lo ha più visto, come se fosse svanito nel nulla, fino alle 19, ora in cui si è presentato alla mensa comunale, presso la quale è solito consumare i suoi pasti, come assistito dall'ECA e sulla cui soglia lo attendevano quattro carabinieri. Trasportato immediatamente alla caserma di via Hermet, egli è stato sottoposto a stringente interrogatorio, protrattosi fino alle 3.30 della scorsa notte, interrogatorio che non avrebbe dato alcun risultato. Rotto dalla fatica e dalla tensione psicologica di tante ore di domande e di confronti, Giovanni Pietrobon si sarebbe addormentato quasi di colpo, dopo aver rifiutato di toccare cibo. La sua posizione non si sarebbe nè aggravata nè migliorata; egli sostiene di ricordarsi di tutto ciò che gli è capitato fino alle 11 del mattino del giorno precedente il delitto, e che di quanto avvenuto in seguito non ha la minima percezione. La sua mente — egli sostiene ancora — ha come un limite insuperabile, una barriera, causata dal fatto che per quasi tutto il giorno precedente l'assassinio, aveva vagato da una osteria all'altra, ubriaco fradicio nella sua stannia colossale.

Ciò che è successo poi si sta tentando di ricostruirlo istante per istante; ma di quanto è risultato dai continui interrogatori e dall'escussione delle molte testimonianze poco o nulla si sa, data la segretezza mantenuta dagli inquirenti.

La perizia necroscopica eseguita sulla salma ha definitivamente confermato quello che si era supposto a prima vista, che cioè la morte di Giuseppe si deve far risalire a circa cinque, se non otto ore prima che la signora Fonda, altra inquilina dello stabile di S. Giacomo, compisse la macabra scoperta. Parimenti è stato ribadito il punto che l'uccisione dell'arrotino è avvenuta certamente nella stanza del fratello Giovanni: e ciò concorda appieno con la testimonianza della Fonda, che, prima di riconoscere Giuseppe nell'uomo disteso a terra, credette si trattasse di Giovanni, altre volte visto ubriaco fradicio nelal sua stanza. Da ciò deriva anche il fatto che la scoperta vera e propria avvenisse circa con cinque ore di ritardo poco prima delle tredici, in quanto la Fonda, convinta che «il dormiente» fosse Giovanni, non si era più preoccupata di lui.

Un altro punto attualmente dibattuto è la esistenza o meno di un «terzo uomo» il quale potrebbe dare un indirizzo risolutivo alle indagini; ma ancora non è ben chiaro se questo misterioso personaggio sia un semplice testimone invocato da Giovanni per scolparsi, magari con un alibi, oppure, sia addirittura chiamato in causa per il delitto. Ma di lui non si conosce che una alquanto incerta denominazione, che potrebbe essere o somigliare tanto al nome che al cognome, e un'altrettanto improbabile domicilio; dovrebbe infatti abitare nei pressi della casa in cui è avvenuto il delitto.

Nel frattempo Giovanni, è ancora trattenuto nella Caserma di via Hermet, ma non formalmente in stato di fermo, in quanto nessuna prova decisiva sarebbe stata rintracciata nei suoi confronti, bensì «per accertamenti»; ora non si può dire se tale sua condizione si protrarrà ancora a lungo o terminerà entro poche ore: decisiva sarà la piega che prenderanno le indagini, con le risoluzioni che conseguentemente prenderà la Magistratura cui compete prorogare o meno il fermo degli indiziati.

(Foto de Rota)
Giovanni Pietrobon il fratello dell'ucciso

(«Attualfoto»)
Anna Moretti ha visto Giovanni rincasare la notte del delitto

Ed ecco, nel mosaico dei particolari affiorati dalle indagini, gli elementi essenziali della ricostruzione del delitto che i carabinieri vanno compiendo, sotto la guida del cap. Pazzaglia.

Il coltello che ha spaccato il cuore di Giuseppe Pietrobon è stato trovato quasi pulito sul tavolo della stanza del fratello Giovanni. L'arma del delitto, un comune coltello da cucina lungo una decina di centimetri, con il manico in legno naturale, portava alcune impronte digitali, che sono tuttora allo studio degli inquirenti.

Ieri mattina il medico legale prof. Nicolini, alla presenza del Sostituto procuratore della Repubblica dott. Visalli, ha proceduto all'autopsia della salma ed ha constatato che l'assassino aveva colpito la sua vittima nel terzo spazio intercostale sinistro riuscendo a centrare il cuore, che ha immediatamente cessato di battere. La lama, che è penetrata con una leggera inclinazione dall'alto in basso, è stata subito estratta dall'assassino, il quale dopo averla sommariamente pulita, l'ha lasciata sul tavolo. Nessun segno di violenza è stato trovato sul cadavere, all'infuori di una contusione alla fronte, riportata però nella caduta. Sono state pure controllate una per una le unghie delle mani allo scopo di rintracciare qualche indizio di una colluttazione tra l'ucciso e il suo accoltellatore. A quanto sembra però questa prova non ha dato alcun risultato. Tutto perciò lascia supporre che Giuseppe Pietrobon sia stato ammazzato quasi di sorpresa.

Dall'autopsia è risultato un fatto molto importante e cioè l'ora del probabile decesso, che è stato anticipato verso le tre o le quattro del mattino. Ora il grande interrogativo che esige una assoluta risposta è come e dove abbia trascorso quelle ore il fratello della vittima. Sia egli infatti colpevole, o sia egli innocente, si deve poter ricostruire minuto per minuto, tutti i movimenti di Giovanni Pietrobon. Ed è ciò che i carabinieri hanno fatto nella giornata di ieri. A mano a mano che il Pietrobon ricordava qualcosa, gli inquirenti andavano subito a controllarla. Di pari passo gli inquirenti hanno battuto altre piste, setacciando gli ambienti frequentati dalla vittima e rintracciando gli amici dei due fratelli, quelli che usavano spesso salire nei loro alloggi. Tre di questi sono stati, a quanto sembra, fermati nella mattinata e quindi rilasciati perchè è stata accertata la piena estraneità al delitto.

L'ultima persona, oltre allo assassino, che ha visto Giuseppe Pietrobon vivo, è la signora Maria Fonda (la stessa donna che ha scoperto il cadavere), la quale, verso le 20 gli aveva offerto un piatto di pasta e fagioli.

Poi, verso mezzanotte e mezzo la stessa signora Fonda lo aveva udito imprecare: «Sono stufo, diceva, non ne posso più». Dopo un po' la donna aveva inteso sbattere le due porte che chiudono il corridoio di sinistra e quello di destra del pianerottolo. Da quel momento la signora Fonda non ha udito più nulla. Ed è stata lei, il mattino seguente, come noto, a scoprire il delitto.

Un'altra donna che abita nello stesso piano ha affermato di aver udito due grossi litigi: uno verso mezzanotte e mezzo e i litiganti dovevano essere, secondo lei, i due fratelli, mentre ha sentito altre furiose grida verso l'una e mezzo o due. I litiganti erano sempre due ma, a quanto sostiene questa teste, più volte interrogata dai carabinieri, questa seconda volta non doveva essere Giovanni. Era una voce molto grossa che però aveva già udito altre volte. La stessa signora dichiara di aver udito il Giuseppe urlare: «Vai via, qui non è casa tua!». Resta ora da vedere chi poteva essere questo uomo che aveva accesso nell'alloggio dei Pietrobon.

Gli inquirenti non hanno tralasciato la benchè minima traccia. Hanno scavato nel passato dei due fratelli rievocando episodi ormai lontani allo scopo di trovare anche l'eventuale movente di una qualche possibile vendetta.

Ieri, a tarda sera, il capitano Pazzaglia ha dichiarato di essere ottimista ma non ha voluto rivelare se il fratello della vittima è innocente, se esiste una terza persona e se questa è stata individuata. Alle 23 gli inquirenti hanno di nuovo sospeso gli interrogatori, che verranno continuati stamane. La casa del delitto rimane vigilata notte e giorno e un carabiniere in borghese blocca tutte le persone che non sono della casa e che salgono verso il piano dov'è avvenuto l'omicidio.

Ieri sera il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Visalli ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura della vittima. Con ogni probabilità già nella mattinata odierna si svolgerà il funerale.

ULTIMA ORA

All'ultima ora apprendiamo da fonte bene informata che Giovanni Pietrobon sarebbe stato trasferito alle carceri del Coroneo pochi minuti prima della mezzanotte.

La Sezione vittime civili di guerra avverte che presso i suoi uffici è in via di ultimazione la consegna dei buoni per i 600 pacchi natalizi messi a disposizione dei propri soci più bisognosi.

NEL COLLEGAMENTO CELERE CON IL SUD AFRICA

Entra in linea la lloydiana «Vespucci»

Si affiancherà alla «Usodimare» e alla «Marco Polo»

Il «Lloyd Triestino» sta portando a termine il potenziamento della linea commerciale celere con il Sud Africa. In questi giorni, infatti, è stata consegnata alla società di navigazione triestina la motonave «Amerigo Vespucci», gemella della «Usodimare» e della «Marco Polo». Le tre unità sono state cedute al «Lloyd» dalla consorella «Italia», che ha ricevuto in cambio le unità «Australia», «Oceania» e «Neptunia», ribattezzate «Donizetti», «Verdi» e «Rossini», già impiegate sulla rotta dell'Australia, che ora è servita — come è noto — dalle due ammiraglie «Galilei» e «Marconi». La motonave «Marco Polo» si trova attualmente in bacino, nell'Arsenale Triestino, per lavori di modifica e revisione.

Le tre gemelle della linea commerciale con il Sud Africa hanno ciascuna una portata di oltre 10 mila tonnellate, con una capacità di stivaggio pari a 16.900 metri cubi.

UNA SIGNORA TRIESTINA

Gina Peterlini Sorrentino si è spenta serenamente

Ieri mattina si è spenta serenamente nella propria dimora la signora Gina Peterlini Sorrentino, vedova del comm. Nazario Peterlini, che fu una delle più spiccate figure del mondo finanziario triestino. Giunta alla soglia dei novant'anni, la buona e caritatevole signora, da tempo dedicava tutta se stessa al culto degli affetti familiari e delle memorie. Donna di elette virtù e di forte carattere, celava con il naturale riserbo e l'affabilità dei modi la intima pena per le prove alle quali la vita l'aveva chiamata: la perdita del consorte in ancor giovane età, del fratello Edgardo Sorrentino, di due sorelle, e poi quella avvenuta in drammatiche circostanze, del prediletto nipote Gianfranco, l'avevano duramente provata rendendola sensibile e partecipe alle traversie pur di coloro che non appartenevano alla sfera della sua parentela, talchè prodigava il suo conforto con la pienezza di cuore che è propria delle persone dotate del più alto senso di pietà.

Proveniente da famiglia di antiche tradizioni patriottiche, sentendosi vicina al grande passo, aveva espresso la volontà di avere accanto la bandiera tricolore che dalla sua casa aveva sventolato nei giorni della Redenzione. Dotata di vasta cultura, la mente aperta ai problemi del mondo, del suo Paese e della Città che amava con tenerezza filiale, la buona signora lascia di sè il più sentito rimpianto e un ricordo indeclinabile fra quanti l'hanno conosciuta.

Colpite da tanta perdita, lascia le figlie Anita, vedova dell'avv. Diego Gembrini, che da qualche giorno si trova nel Brasile, accanto al figlio dott. Paolo, e Livia con il marito avv. Antonio Calì, nonchè una vasta schiera di nipoti ai quali era affettuosamente legata siccome superstite di una numerosa famiglia sentimentalmente compatta. A tutti va il senso di sentito cordoglio del nostro giornale.

Il Procuratore Generale in visita a Mazza

Il nuovo Procuratore Generale della Repubblica, dott. Mario Scandellari, è stato ricevuto ieri in visita di presentazione dal Commissario generale del Governo, Mazza, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Com'è noto, il dott. Scandellari è stato chiamato a sostituire, nell'alto incarico della Magistratura, il dott. Migliardi, destinato a presiedere una sezione della Suprema Corte di Cassazione.

PREPARAZIONE A DUE INTERESSANTI DIBATTITI

Riuniti in sette punti i problemi dell'istruzione

Nella preparazione degli insegnanti è stato ravvisato un aspetto di fondo dell'intero rinnovamento scolastico

Nel prossimo mese di gennaio l'Associazione Laureati della Università organizzerà due interessanti dibattiti sullo studio e lo sviluppo dell'istruzione pubblica. Il dibattito sarà aperto dalle relazioni dei professori Antoni Rugiu e Romano, rispettivamente incaricato di pedagogia presso la Facoltà di Lettere ed incaricato di storia moderna e di storia del Risorgimento presso le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere del nostro Ateneo. Il prof. Santoni Rugiu relazionerà sulla formazione degli insegnanti, mentre il prof. Romano tratterà dei problemi del rinnovamento delle strutture delle Università. Una manifestazione indetta in collaborazione con la casa editrice «Nuova Italia» concluderà i dibattiti sugli argomenti scolastici.

L'iniziativa dell'ALUT assume particolare importanza per il rilievo dei docenti chiamati ad introdurre i dibattiti e per la circostanza che ha visto i due docenti far parte della nota commissione per lo studio e lo sviluppo dell'istruzione pubblica. Tale commissione, che ha concluso nei mesi scorsi i suoi lavori, aveva iniziato ad operare il 1.o ottobre dello scorso anno. Una relazione sui temi svolti ed affrontati è stata già presentata al consiglio superiore della P. I. e in base ai risultati e alle considerazioni esposti il Ministro competente relazionerà al Parlamento. La discussione parlamentare è prevista per l'inizio del nuovo anno. Entro il prossimo mese di giugno dovranno essere emessi i provvedimenti di legge che necessariamente trarranno ispirazione dalle conclusioni della commissione. Questa è stata formata da 15 parlamentari, da 15 esperti (tra cui i due docenti della nostra Università) e da un presidente.

Sui lavori della commissione il prof. Santoni Rugiu ha potuto rilasciare alcune dichiarazioni d'importanza per l'organizzazione scolastica ai fini della preparazione degli insegnanti.

Va premesso che i temi affrontati dalla commissione si sono articolati su 7 punti: Università e ricerca scientifica; preparazione e scelta degli insegnanti; edilizia scolastica; istruzione e formazione professionale; assistenza e adempimento dell'obbligo; rapporti fra scuola pubblica e quella privata; ordinamento e strutture generali della scuola.

Venendo a trattare direttamente il problema di competenza sulla preparazione degli insegnanti secondo quelle linee programmatiche che la commissione ha indicato in vista di un piano adeguato e di leggi relative, il prof. Santoni Rugiu ha ravvisato nella preparazione degli insegnanti un aspetto di fondo dell'intero rinnovamento scolastico. La crisi attuale degli insegnanti mette in questione il problema dell'Università che sia adatta a prepararli. Infatti per la preparazione all'insegnamento il livello universitario s'impone nella misura e nel rilievo adeguati alla funzione preminentemente pedagogica. Il grandioso sviluppo della scuola dagli anni del dopoguerra ai giorni nostri ha determinato quale conseguenza diretta la mancanza di insegnanti per le scuole secondarie. La prova è riscontrabile nelle situazioni di oggi che trovano studenti universitari del terzo e secondo anno di facoltà impegnati ad assolvere compiti d'insegnamento nelle scuole medie. Nè è mancato il caso di studenti-insegnanti neppure iscritti a facoltà universitarie. Ogni anno in Italia 5000 laureati circa entrano nell'insegnamento con la qualifica di incaricati o di supplenti ma già oggi con l'espansione della scuola le necessità indicherebbero una cifra pari a 10-15 mila insegnanti. Nel 1975 — si è calcolato — se lo sviluppo proseguisse in modo armonico e costante e la proliferazione delle scuole specializzate aumentasse il numero degli insegnanti potrebbe assurgere, come necessità, a [illegible] mila.

Nella scuola media l'immissione di insegnanti laureati si prospetta necessaria, anzi indispensabile, mai per coprire il fabbisogno di insegnanti preparati e competenti secondo i nuovi indirizzi generali dell'ordinamento scolastico.

Per la scuola elementare — ha commentato il prof. Santoni Rugiu — il problema presenta una situazione del tutto opposta. Sono infatti ben 24 mila i maestri diplomati in Italia ogni anno, ma di questi solo il 10 per cento si affida all'insegnamento. Di primaria importanza si rivela, per questo aspetto, la qualificazione dei maestri disoccupati e questa qualificazione può avvenire solo in sede universitaria. Ecco perchè le Università devono impegnarsi nello sforzo di preparare i nuovi insegnanti per la nuova scuola italiana. In termini pratici è stato proposto, per la scuola media inferiore, che si istituiscano presso le Università, in via transitoria, dei corsi biennali o triennali che rilascino un titolo di insegnante in luogo della laurea e che sia adatto per l'insegnamento nella scuola media inferiore.

Nel piano di studi dovrebbe essere inserito anche un anno di preparazione in pedagogia didattica con tirocinio pratico. E' una proposta questa che trae validi motivi di esperienza da quanto già è stato fatto in Francia con la cosiddetta «licence universitaire». L'approfondimento della materia pedagogica è stato anzi ritenuto indispensabile anche per gli insegnanti destinati alle scuole medie superiori. Per la tradizionale figura del professore di liceo s'impone perciò un periodo di preparazione pedagogica pari a un biennio.

Un anno di studio sarebbe inserito nel periodo pre-laurea e il secondo anno a dopo la conclusione degli studi universitari.

Si tratta, dunque, di un allungamento degli studi per la formazione degli insegnanti? Ciò è vero solo in parte, in quanto i periodi indicati sarebbero regolarmente retribuiti al fine proprio di invogliare i giovani ad abbracciare la carriera dell'insegnamento. Inoltre si dovrebbe realizzare il vantaggio di poter immettere i giovani direttamente nella carriera appena conclusi gli studi, superando quella snervante e sfiduciante anticamera che segna ora l'inizio di ogni carriera scolastica. La preparazione universitaria per gli insegnanti si è rivelata indispensabile a tutti i livelli. La raccomandazione dell'Unesco ha aggiunto che tale preparazione deve essere riconosciuta anche per i maestri elementari, in quanto l'attuale istituto magistrale non risponde ai requisiti di una nuova scuola, con indirizzi di studio e di insegnamento più efficaci e moderni. Si è ritenuto anche che le facoltà universitarie potranno mantenere inalterate le attuali caratteristiche, e che sia una Scuola Superiore di Magistero, che derivi dall'adeguata trasformazione della Facoltà di Magistero (oggi una copia in pratica della Facoltà di Lettere), a preparare la nuova classe di insegnanti. Scuola superiore che dovrà dare all'organismo della pubblica istruzione non solo insegnanti preparati dai nuovi metodi, ma dovrà anche aggiornare e perfezionare quelli che già sono inseriti nella scuola e che per primi devono raccogliere la volontà del rinnovamento.

Whisky e vodka sotto il cappotto

Una tentazione irresistibile hanno rappresentato per il giovanissimo Fabio H., di anni 17, due bottiglie di whisky e di vodka, facenti bella mostra di sè in un soppalco del retrobottega del bar «Dino», sito in riva Grumula 8; il giovane, verso le ore 21 di martedì scorso, ritiratosi per qualche istante nel gabinetto del locale, aveva adocchiato il contenuto delle due bottiglie, o, senza pensare alle conseguenze del suo gesto, usando una scala giacente nei pressi se ne era impadronito, nascondendole sotto il cappotto; ma neppure la sua migliore faccia tosta è servita a trarre in inganno una delle bariste, dinanzi alla quale è stato costretto a passare; la giovane, dopo aver bloccato il ragazzo, ha immediatamente richiesto l'aiuto del Nucleo di Pronto Intervento ai cui agenti il Fabio ha reso piena confessione del suo atto, restituendo le bottiglie incriminate. Successivamente è stato tratto in arresto e deferito alla autorità giudiziaria per furto aggravato.

Una prognosi di circa venti giorni è stata rilasciata ieri dai sanitari della divisione ortopedica dell'Ospedale, all'elettricista Aladino Pizzin, di anni 29, residente a Pieris, in via 4 novembre 1, per sospetta frattura metatarsale della mano sinistra; il giovane, trasportato con un'ambulanza della CRI, ha dichiarato di essersi infortunato sul lavoro; mentre si trovava a bordo della motonave «Marco Polo» ormeggiata presso l'Arsenale Triestino, compiendovi delle rilevazioni, metteva un piede in fallo, riportando nella caduta la suddetta lesione.

L'INTERROGATORIO DELL'ING. CISILIN PER GLI OSPEDALI

A un certo momento divenne direttore dei lavori che eseguiva

Era imprenditore e subappaltatore della ditta appaltatrice nella fornitura e posa in opera di tre generatori di vapore

«Era imprenditore-subappaltatore della ditta appaltatrice». Così ha commentato la Parte civile la posizione invero singolare assunta dall'ing. Cisilin nel corso dei lavori relativi all'appalto riguardante la fornitura e posa in opera di tre nuovi generatori di vapore presso lo ospedale S. Maria Maddalena: capo dell'ufficio tecnico degli ospedali, e direttore del lavoro appaltato dalla «Idrotermici», si era impegnato per conto della stessa a far eseguire alcuni lavori edili che dovevano essere di preparazione alla esecuzione dell'impianto. Ad un certo momento insomma era diventato direttore dei lavori eseguiti da se stesso: ed è stata una mossa assolutamente sbagliata, la cui stranezza egli non ha esitato a riconoscere ieri mattina, allorchè gli è stata chiesta spiegazione della sua imprudente iniziativa. Una questione di forma, non contestatagli precisamente quale reato, quella descritta, ma alla quale si sono collegate altre imputazioni, che egli ieri mattina ha cercato energicamente di scrollarsi di dosso, con il consueto linguaggio franco e immediato, accolto favorevolmente dal Presidente dott. Boschini proprio per la sua chiarezza.

Sette imputazioni difilate, sono arrivate addosso all'ing. Cisilin in relazione ad uno stesso fatto, all'impianto cioè di quei tali generatori di vapore. Si tratta di imputazioni che non tirano in ballo il dott. Steno, finalmente spettatore in una faccenda che non lo riguarda direttamente (ma ugualmente alla fine dell'udienza è stato ascoltato per alcune precisazioni in merito a particolari di cui era a conoscenza).

Per semplificare il contenuto dell'udienza bisogna suddividerla in tre parti: reati contestati, motivazione degli stessi, giustificazioni dell'imputato. Andiamo per ordine dunque. La prima imputazione riguarda il reato di corruzione: si contesta all'ing. Cisilin di avere ricevuto da due dirigenti della «Idrotermici» vari importi di denaro per commettere le frodi successivamente indicate. L'ing. Cisilin ha spiegato che quegli importi gli erano stati versati per rimborsarlo delle spese da lui sostenute per conto della stessa società.

La seconda imputazione riguarda la frode nelle pubbliche forniture, in relazione alla incompletezza e alla imperfezione dell'impianto. L'imputato le ha negate, affermando che si tratta di variazioni in sede di esecuzione dell'opera, la cui contabilizzazione finale non è stata ancora fatta, per cui deve ancora venire computato quanto fatto di più e quanto fatto di meno.

Per il reato di truffa (terza imputazione) si contesta all'ing. Cisilin di avere fatto falsamente risultare negli atti di contabilità che tutte le prestazioni a carico della «Idrotermici» erano state regolarmente e integralmente eseguite, entro il termine pattuito anzichè oltre sei mesi più tardi, e con l'impiego indebito di mano d'opera e materiali ospedalieri, nonchè senza applicare la prevista penale di 16 mila lire giornaliere, pari a circa 6 milioni di lire.

«Erano incompleti i documenti contabili all'atto del mio esonero — aveva detto in istruttoria l'imputato — ma per quanto riguarda la data sbagliata del certificato di ultimazione preferisco spiegare che si tratta di una negligenza, dovuta al carico di lavoro cui era chiamato il nostro ufficio, soprattutto per scarsità di personale. Escludo però di essere stato indotto a ciò per favorire la Idrotermici». E' stata pure esclusa la contabilizzazione di lavori «ospedalieri».

Ancora: la quarta imputazione riguarda il reato di falsità ideologica, per avere attestato le imputazioni del capo precedente sui documenti contabili (e le esigenze sono le stesse sopra riferite). Quinta imputazione il peculato che gli è stato contestato «per essersi appropriato di 5 bruciatori, un quadro elettrico e tubazioni varie provenienti dalla demolizione dei 5 generatori di vapore dell'ospedale della Maddalena, rivendendoli alla società Idrotermici». Qui le spiegazioni — e le discussioni — si sono dilungate, per polverizzare la grave accusa. Ha precisato in primo luogo che si trattava di materiale di scarso valore, del quale comunque egli non si era interessato per il ricupero nè per l'alienazione.

Avv. SFERCO: «L'imputazione è grave: vogliamo sentire se i bruciatori erano utilizzabili o meno?».

PRES.: «La domanda dovrebbe essere un'altra: lei ha ricevuto le 70 mila lire? Ha assistito al carico dei bruciatori?».

CISILIN: «No, assolutamente».

Si è parlato ancora molto poi del sistema adottato per la vendita del materiale di ricupero, sono risultate discordanze, almeno apparenti, sull'asta per l'acquisto del materiale. Ma l'ing. Cisilin, per arrivare più sveltamente al traguardo, ha affermato semplicemente che di tutto quanto egli non era al corrente, in quanto non aveva trattato la vendita, di competenza invece dell'economato. E qui è stato sentito, per poche battute di chiarimento, il dott. Steno.

La sesta ed ultima imputazione di ieri mattina riguardava la truffa commessa dal Cisilin nei confronti del rappresentante della Idrotermici «per avere fatto falsamente risultare che aveva dovuto sopportare una spesa complessiva di lire 884 mila nell'esecuzione dei lavori di demolizione delle vecchie caldaie e nella formazione delle fondazioni per quelle nuove; tali lavori gli erano stati demandati dalla Idrotermici ma in realtà egli non aveva incontrato alcuna spesa in quanto aveva indebitamente impiegato mano d'opera e materiale degli ospedali; ha procurato così a se stesso un ingiusto profitto con altrettanto danno della parte offesa, commettendo il fatto con abuso di prestazione d'opera».

L'ing. Cisilin ha spiegato che il lavoro era stato eseguito in proprio allo scopo di accelerare la posa in opera delle caldaie e di assicurare la sistemazione sollecita dell'impianto, nonchè per seguire meglio l'esecuzione dei lavori. Essi erano stati eseguiti con dipendenti, mezzi d'opera e materiali da lui stesso assunti o assicurati, al di fuori quindi del personale e del materiale ospedaliero. Per tali lavori gli erano stati corrisposti quegli importi di cui alla prima imputazione.

«Si rende conto — gli era stato chiesto in istruttoria — che non poteva assumere, quale direttore dei lavori, opere per conto della ditta appaltatrice?».

«E' consuetudine farlo — aveva risposto —: avviene in tutti gli enti pubblici; non saprei però specificare quali. Ma così si assicura la perfetta esecuzione dell'opera...».

Ieri mattina, dopo avere precisato che non è stata «una cosa simpatica», l'ing. Cisilin ha ribadito che l'opera era stata eseguita per un rapporto privato con la Idrotermici, per guadagnare tempo. Quanto alla contabilizzazione, essa deve ancora essere compiuta: la sua esclusione dall'incarico di capo dell'ufficio tecnico aveva interrotto la liquidazione del lavoro, con tutte le differenze in più e in meno che andavano fatte in relazione ai lavori eseguiti dalla ditta oppure dagli ospedali (che pure vi aveva avuto parte direttamente). Si è parlato anche di un registro tenuto da un capo operaio, uomo di fiducia del Cisilin («ex carabiniere», ha precisato) dove venivano segnate le ore di lavoro degli operai ospedalieri. Da quel registro, con l'aiuto di suoi appunti, l'ing. Cisilin aveva (o meglio, avrebbe, perchè l'opera è rimasta incompiuta, appunto per la sua esclusione dall'incarico) stabilire l'ammontare esatto dei crediti della ditta Idrotermici.

L'udienza si è chiusa qui. Il processo proseguirà lunedì, nonchè nei giorni 27, 28 e 30 dicembre. Ancora quattro udienze quindi prima della fine dell'anno. Ma ieri alcuni avvocati in partenza per le ferie natalizie hanno già formulato ai tre giudici e al P. M. gli auguri di Natale. Per il processo degli ospedali il 1963 dunque riserba ancora pesanti giornate. I «lavoratori della Giustizia» come qualcuno li ha definiti, non hanno nemmeno il tempo di tirare il fiato approfittando delle prossime festività.

Un pietoso episodio si è verificato verso le ore 14 in via Ghega alla altezza dello stabile n. 1, allorchè un passante si è accasciato improvvisamente al suolo colpito da mortale malore. Si tratta del sessantaquattrenne Francesco Siega, già abitante in via del Veltro 11, rimasto fulminato da un embolo cardiaco, come è stato successivamente accertato dalla perizia eseguita dal medico della CRI dott. Gurado; la salma dello sventurato è stata traslata circa tre quarti d'ora più tardi all'Obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Trasmissione per i ciechi

Domani dalla Stazione Radio Vaticana, verrà trasmessa alle ore 19.35 nel corso della rubrica «Orizzonti Cristiani» e replicata alle ore 22.30, una conferenza del prof. Paolo Bentivoglio, Presidente nazionale dell'Unione Italiana Ciechi sull'organizzazione e le finalità del «Centro nazionale donatori degli occhi don Carlo Gnocchi».

Chianese

Piazza Borsa 3, il negozio di moda per l'uomo elegante. Vasto assortimento stoffe, confezioni ecc. tutto a prezzi accessibili. Tel. 35394.

Dono di Natale 20 %

La Ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2 ha riservato per i suoi Clienti uno sconto speciale del 20% sulle cucine a gas ed elettriche e sui lampadari.

Dono di Natale 10 %

Anche sugli altri articoli, come stufe a gas, elettriche, a carbone e kerosene, bagni completi, specchiere da bagno, scaldabagni, acquai, la ditta *Brandolin* di via S. Maurizio 2 applicherà lo sconto del 10%.

Ristorante «All'Orso»

Prenotatevi in tempo per il cenone di fine da'nno. Tel. 68577.

Ristorante «All'Orso»

Nuova cucina, nuova direzione. Tel. 68577.

All'Orso

L'aperitivo di moda.

Se potessi avere...

...mille lire al mese, comprerei una macchina fotografica Kodak da *Radio Chino*, largo Santorio 5. Sì, proprio con sole L. 1000 al mese. Con 2000 lire al mese una fonovaligia a transistors Philips; con 3000 lire al mese apparecchi radio Sony a transistors e cineprese Agfa e giapponesi; con 4000 lire al mese televisori Telefunken, Phonola, Voxson, CGE, Westinghouse, ecc. Il più piccolo negozio di Trieste vi dà queste sensazionali possibilità. Perchè rinunciare a questi bellissimi regali per le feste, quando si possono avere con una spesa irrisoria? Ricordate che tutto ciò è possibile perchè *Chino* è il più piccolo negozio di Trieste. E si trova in largo Santorio 5, all'inizio di via Ginnastica.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera appuntamento dalle ore 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. Orchestra American bar. Questa sera tutti al «Paradiso». Si accettano prenotazioni per fine d'anno.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sez. Giov. dell'Unione degli Istriani organizzano per domani, 22 dicembre, dalle ore 16.30 alle 20, in via S. Pellico n. 2, un trattenimento danzante. Sono invitati tutti i giovani!

Miracolo nelle confezioni!

Senza impegno di acquisto venite a provare le confezioni «Jaguar». Constaterete che le confezioni «Jaguar» sono tutte «su misura». *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30, tel. 35950.

Per la vita del Seminario

Ritornano sull'altare domenica 22 dicembre le buste del primo tempo del ciclo 1963-64 con le offerte dei cittadini. Per essi il Seminario ha preparato pure questa volta il bollettino «Una parola agli Amici», nel quale, tra l'altro, viene approfondito l'aspetto della Grazia come novità di vita, argomento spirituale scelto per il primo tempo del nuovo ciclo ed espresso simbolicamente sulle buste e sui manifesti. Domenica 29 dicembre alle ore 8, verrà celebrata nella chiesa del Seminario una S. Messa per tutti gli offerenti.

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la *Telestar* continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Regalate e regalatevi

un articolo di abbigliamento scelto nell'assortimento della *Valstar* in piazza della Borsa. *Valstar* nel mondo è sinonimo di qualità e buon gusto e anche a Trieste nel rinnovato negozio Vi offre sicuramente il meglio. Non Vi pentirete di essere arrivati fino in Piazza della Borsa angolo via Tor Bandena, la via del Teatro Stabile.

Comunicato urgente - LICOF

La Soc. I.C.E.C.A. conferma con QUALUNQUE TEMPO la validità dell'invito per OGGI SABATO 21 dalle ore 15 alle 17 per la tradizionale cerimonia del «LICOF» del 2.o gruppo di 7 edifici dei 14 in costruzione in via Baiamonti n. 56, nonchè visita all'appartamento campione, completamente ultimato e ammobiliato dalla Ditta ZERIAL di Trieste. All'uopo ogni invitato potrà portarsi al predetto indirizzo, oppure in Via Colombo n. 10-12 (sede propria della Soc. ICECA) ove verrà offerto il rinfresco IN AMBIENTE RISCALDATO. Per coloro che si recheranno prima ai cantieri di Via Baiamonti, sprovvisti di automezzo, ci sarà un servizio a collegamento con il predetto posto di ritrovo. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3.

Da Giorgio Depinguente

vasto assortimento per signora: mantelli recenti modelli, antilope e pelli glase tailleurs e impermeabili, stoffe, biancheria confezionata e a metro, calze, asciugamani, borsette, scarpe di recenti modelli, coperte lana, imbottite, coltrinaggi, copertori, ecc. Da uomo: soprabiti, cappotti, impermeabili, vestiti confezionati, calzoni e giacche, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche, ecc. Facilitazioni di pagamento. Trieste, via Guglielmo Marconi 36 Telefono 23-311.

Tutte le confezioni

cappotti, impermeabili, tailleurs, loden, vestiti, maglieria per uomo e signora da *Ricky*, via Battisti 2.

Al Circolo Ufficiali

Il trattenimento con danze programmato per questa sera, è sospeso per motivi di carattere organizzativo.

La cinematografia

finalmente alla portata di tutti. La *Fototecnica Carducci* promuove un'altra eccezionale offerta in occasione delle feste, proponendo agli amatori due sensazionali combinazioni. Ecco la prima: una cinepresa 8 m/m, un proiettore 8 m/m ed uno schermo, tutto compreso, per sole L. 65.000, con pagamento rateale di L. 6000 mensili. Seconda combinazione: una cinepresa 8 m/m completamente automatica, obiettivo zoom, e un proiettore 8 m/m obiettivo zoom 1:1,5, con inserimento automatico della pellicola, marcia avanti e indietro, fermo-quadro, il tutto per lire 120.000, con pagamento rateale di L. 10.000 mensili. Inoltre la *Fototecnica Carducci* vi offre una vastissima scelta di macchine fotografiche, cineprese ed accessori di tutte le marche, via Carducci 25. Cambi, lunghe rateazioni, assistenza tecnica e annessa scuola gratuita per fotocineamatori.

Tradizione Macorig

Nella scelta di un liquore l'intenditore considera la bontà del prodotto e la sua genuinità che sono garantite dalla serietà della ditta MACORIG.

...questi pregi

sono largamente riconosciuti nelle tre specialità MACORIG: *Crema Marsala all'Uovo Macorig - Ovobrandy Macorig - Amaro Istria Macorig, sinonimi di garanzia.* MACORIG, tel. 90826.

Daisy Tudor

avvisa la sua gentile clientela che la sua tradizionale mostra natalizia è aperta anche domani pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19.30; gli altri giorni sarà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Via San Nicolò 22, II piano.

Ballo all'Ariston

oggi dalle 17 alle 24. Sono aperte le prenotazioni per il Veglionissimo di S. Silvestro. Suonerà la più elettrizzante delle orchestre.

Gita sciatoria

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale informa tutti i giovani che sono disponibili ancora alcuni posti per la gita organizzata per il giorno 22 c.m., col permesso dell'E.P.T. n. 5746, a Tarvisio. Si accettano le iscrizioni fino al completamento dei posti. La quota di iscrizione è di L. 1400. Si pregano gli interessati di affrettarsi.

A voi che sapete

vestir bene sono dedicati i modelli SIDI. Linea sartoriale, accurata lavorazione e finiture a mano di tutti i particolari, quali taschini, occhielli, ecc., danno agli abiti SIDI il tocco del gran sarto, ma con tutti i vantaggi dell'abito pronto. Un ricco assortimento di abiti e cappotti SIDI nel nuovo negozio *Drioli* Confezioni di piazza S. Antonio 4.

Tessuti KID da Cittar

In via del Teatro Romano 1, tel. 31-110, *Cittar* ha interamente rinnovato il proprio negozio; si possono scegliere splendidi tessuti di alta classe della Selezione KID creati per uomini raffinati ed esigenti. *Cittar* invia alla Clientela auguri di Buone Feste.

SEGNALAZIONI

La signora F. R. ci scrive: «... mi rivolgo a voi nella speranza che questa mia venga da voi pubblicata, e sia data da voi, o da chi di dovere, una esauriente risposta per tranquillizzare, in tal modo, me e molte altre famiglie. Sono la moglie di un ex G.M.A. che ha prestato servizio come Guardia di Finanza, ed è ora aggregato alla locale Posta Centrale. Tutti coloro che si trovano nelle sue condizioni di ex G.M.A. stanno ancora attendendo una sistemazione definitiva che li tolga dal disagio morale e finanziario che li demoralizza oltre ogni limite. Mentre ci risulta che altre categorie sono già state regolate in ruoli speciali e hanno inoltre ricevuto i relativi arretrati, per noi nulla è stato ancora portato a fine. Per arretrati intendo riferirmi a quelli del 1954; poichè è richiesto che i contributi siano pagati dal 1954 ad oggi, i famosi ex G.M.A. hanno il diritto di ottenere questi arretrati. Siccome ogni giorno si parla di pace e di giustizia, ebbene, che si faccia qualcosa. Inutile anche illustrare le difficoltà finanziarie che ci assillano con il continuo rincaro del costo della vita; anche il morale ne risente, nel vedere, che pur lavorando al pari degli altri, non si ottiene alcun riconoscimento...».

Si tratta in tal caso della questione dell'assegno integrativo mensile di lire 5000 che dovevano essere versate agli ex dipendenti della polizia a decorrere dal gennaio del 1954, e in genere a tutti gli statali non di ruolo. Dato lo stato di insolvenza sono stati compiuti numerosi ricorsi al Consiglio di Stato, tramite alcuni legali, ottenendo una sentenza primaria in linea di massima favorevole all'estinzione del «debito» per gli ex G.M.A. Ma una seconda sentenza, rilasciata successivamente, sempre a carico di un determinato gruppo di ex, ha modificato la precedente corrente favorevole: a causa di ciò è stato operato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, che teoricamente ha dato i suoi frutti, dichiarando legali le richieste degli ex. Da parte sindacale sono state operate molte pressioni in favore di una soluzione positiva della questione, pressioni che hanno raggiunto un notevole successo, in quanto, dal punto di vista amministrativo si è sbloccata la situazione dal pericolo di un assorbimento, e quindi un annullamento dell'acconto. Purtroppo, come sempre succede in queste rivendicazioni economiche, il conguaglio effettivo è attualmente insabbiato nelle remore burocratiche, e si attende perciò il momento favorevole per presentare un ennesimo e definitivo reclamo, atto a risolvere ogni contrasto che attualmente si presenti.

Il signor G.F. ci scrive: «...sono un automobilista che per ragioni del suo lavoro percorre varie decine di chilometri al giorno. Mi rivolgo a voi affinchè mi spieghiate lo strano comportamento di alcuni taxisti che la sera, incrociando altre macchine mettono in azione i fari abbaglianti, si badi bene, abbaglianti, e non si limitano al lampeggio con gli anabbaglianti, come contemplato dal Codice della Strada: tale comportamento non è casuale, a tutti può capitare di azionare malamente i fari, ma è stato riscontrato più volte da me durante i miei giri di affari. Vi è poi una seconda osservazione da fare, e cioè per qual motivo da un certo tempo su tutte, o quasi tutte, le percorrenze degli autobus e filobus dell'ACEGAT sono stati posti divieti di sosta su tutti e due i lati della carreggiata, danneggiando così il privato utente che trova ulteriormente ridotto lo spazio a lui concesso per parcheggiare la propria macchina. Se verranno poi istituite altre nuove linee, cosa succederà del povero automobilista? Infine ecco il terzo punto; perchè a Trieste sussistono le tabelle "Sosta concessa per carico e scarico delle merci" che sono state bandite in tante città, e calcolate illegali?».

Le tabelle concedenti la sosta per il carico e lo scarico sono perfettamente legali, in quanto sono contemplate dal Codice della Strada; il Ministro dei Trasporti ha emanato apposita circolare affinchè fosse possibile a chi deve svolgere un commercio che richieda trasporto di materiale sostare con automezzi in punti determinati, normalmente aree di parcheggio libero a tutti gli utenti; tali tabelle inoltre portano un pannello esplicativo indicante le ore entro cui è legittimata la sosta medesima; oltre i limiti di tale orario l'area diventa nuovamente usufruibile da parte di ogni cittadino. Riguardo al secondo problema, esso non sussiste, in quanto è sempre avvenuto che ove fosse posta la fermata di un autobus o filovia, con relativo divieto di sosta esteso a complessivi 24 metri, fosse posta sul lato opposto della carreggiata una seconda fermata della stessa linea per il percorso in senso contrario, anch'essa provvista del proprio divieto di sosta. Si viene così a creare una fascia di carreggiata libera per le manovre di accostamento e allontanamento dalla fermata da parte dei pesanti veicoli, manovre che non sarebbero possibili, se tali aree fossero occupate da file di macchine in sosta.

Ci scrive l'ECA: «Con riferimento all'articolo apparso sul numero del 18 u.s. nella rubrica "Segnalazioni", l'Ente comunale di assistenza ritiene doveroso precisare quanto segue, in ordine alla distribuzione della legna da ardere, per l'assistenza invernale: 1) gli assegnatari della legna a pagamento ridotto (3 quintali per lire 3000 complessive), ai quali è stato accordato il trasporto a domicilio, non debbono in proposito pagare alcuna ulteriore somma; 2) nel quadro della necessaria organizzazione del lavoro di distribuzione della legna, i trasporti a domicilio vengono effettuati in media quindici giorni dopo l'avvenuto pagamento del prezzo corrispettivo; 3) si ritiene che alla fine del corrente mese la maggior parte degli assegnatari sarà stata soddisfatta».

CAPANNA METEORICA IN UNA SCUOLA DI MUGGIA

PRENDERANNO CONFIDENZA CON GLI UMORI DEL CIELO

(«Giornalfoto»)

Gli alunni della scuola elementare «Edmondo de Amicis» di Muggia durante le esercitazioni

Dal 1.o gennaio funzionerà nella scuola elementare di Muggia una stazione meteorologica. E' l'ultima novità della serie, inaugurata con la Biblioteca dei ragazzi, alla quale sono seguiti due grandi acquari, per lo studio delle scienze naturali. Nella scuola «De Amicis» è stata eretta una capanna meteorica, con i cui strumenti di alta precisione gli scolari della quinta elementare si esercitano, in attesa di assumere «ufficialmente» il ruolo di rilevatori meteorologi.

Naturalmente lo scopo primo che il loro insegnante, Eugenio Dragan, si propone di raggiungere, è didattico. I ragazzi non si diversificano nell'attività scolastica quotidiana dai loro compagni di altre classi: ma il modo e lo spirito con cui lavorano non è quello tradizionale. E' dall'estate scorsa che, pur durante le vacanze estive, si addestrano all'osservazione del cielo e alla lettura e registrazione di dati di meteorologia; e tutto ciò non con strumenti improvvisati e rudimentali, bensì con apparecchi di precisione da quel tempo concessi in prestito dal servizio meteorologico dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, che ha voluto in tal modo dar largo credito alla buona volontà di quei ragazzi. Così, la nuova capanna meteorica di Muggia è in tutto uguale a quelle in dotazione alle stazioni meteorologiche; e oggi i piccoli rilevatori maneggiano ormai con disinvoltura i delicati termometri a massima e minima; calcolano il grado di umidità dell'aria a mezzo di psicrometro; sanno determinare la velocità e la direzione del vento; inoltre, da qualche settimana, da quando cioè hanno avuto a disposizione anche un pluviometro, la quantità dell'acqua piovana caduta nella giornata.

Dal primo gennaio del prossimo anno, dunque, questi scolari potranno rendere pubblico, giorno per giorno, mediante un comunicato che verrà affisso all'esterno della scuola, il risultato delle osservazioni fatte, che saranno altresì comunicate a Trieste, all'Istituto di meteorologia del Talassografico e alla radio. E' logico che, prima di essere trasmessi, i dati saranno rigorosamente controllati dall'insegnante il quale, oltre ad aver partecipato al corso di aggiornamento scientifico di Grado, che il Provveditorato agli studi di Trieste organizzò lo scorso aprile, è stato opportunamente istruito da personale specializzato in meteorologia.

Alla serietà di iniziativa hanno dimostrato di credere vari enti, che sono intervenuti concretamente, con contributi, al fine di permettere alla scuola di Muggia di possedere in proprio una stazione completa e funzionale dal punto di vista scientifico. In testa ai donatori figura la Cassa di Risparmio di Trieste, sempre prima nell'appoggiare ogni iniziativa didattica; ma anche l'Arsenale Triestino e la Raffineria Aquila hanno validamente contribuito alla realizzazione della singolare attuazione. Da parte sua, il Comune di Muggia ha curato la sistemazione della «capanna» nel recinto della scuola, ed ha dato ogni assistenza tecnica alla buona riuscita del servizio. Col nuovo anno, quindi, la piccola stazione meteorologica di Muggia disporrà, oltre che degli strumenti già in uso, anche di un barografo e di un anemometro a mano, atto a misurare la velocità istantanea del vento e quindi delle raffiche. Il materiale, commissionato ad una ditta specializzata di Bologna, tra giorni sarà consegnato alla scuola.

Attualmente le stazioni meteorologiche periferiche del Talassografico sono otto, alle quali fra una settimana se ne aggiungerà dunque una nuova.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Dal 22 al 26 dicembre soggiorno sciatorio a San Cassiano. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica 22 corrente m., con ritrovo alle ore 9.20 alla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul monte Ermada. Programma dettagliato in sede sociale. Sono iniziati i tesseramenti per l'anno 1964.

SCI CAI TRIESTE. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria di domenica prossima a Sappada. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

---

†

Il 20 dicembre si è spenta serenamente

Anna Marz ved. Colonni

di anni 81

Ne dà il triste annuncio il figlio ATTILIO in unione ai congiunti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 11 direttamente dall'Ospedale della Maddalena.

Partecipa al dolore la famiglia MARALDO.

---

†

Si è spenta improvvisamente

Anna Chicco nata Marchesan

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli, il fratello.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia CHICCO

---

†

Il 20 corr. si è spenta la nostra cara

Anita Emili

Ne danno l'annuncio il marito, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le figlie e il genero della compianta

Adriana Furlani ved. Zulian

commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla cara Mamma, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie di cuore a Lidia e Maria Trenca.

Ringraziano ancora il Primario prof. Di Domizio e il dott. Milano, le Suore e le Infermiere dell'Ospedale Civile ed esprimono la loro gratitudine e riconoscenza alla dott.ssa Gregorig per le sue costanti e affettuose premure.

Gorizia, 21 dicembre 1963

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro carissimo Estinto

Ermanno Persoglia

ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al medico prof. Petronio, alla Direzione della Dreher e ai dipendenti tutti.

ERRATA-CORRIGE

I funerali di BRUNA HERVATIN in COVACICH si sono svolti il 19 corr. alle ore 14.15 e non alle 14.45 come comparso nel necrologio, per errore tipografico, non imputabile alla famiglia.

---

†

La mattina del 20 corr. è spirata serenamente

Gina ved. Peterlini nata Sorrentino

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio le figlie ANITA ved. GEMBRINI, LIVIA con il marito ANTONIO CALI', il nipote PIERPAOLO GEMBRINI con la moglie MARIATERESA e i figli GIANFRANCO, ANTONELLO e MARINA, la sorella CLELIA BENPORAD, i parenti tutti e la fedele AURELIA PONTINO.

I funerali avranno luogo oggi sabato 21 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Settefontane 49.

Prendono viva parte al lutto CARMEN e UBERTO PASINI.

---

†

Il 19 corrente si è spenta la nostra cara

Gisella Tuzzi Milost

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata figlia MIRA con il marito STENO ALBERTI e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Straulino nata Martinoli

da Lussinpiccolo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Latina, 19 dicembre 1963

---

†

Tragico incidente ha stroncato l'esistenza di

Giuseppe Sibenik

di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORA, la figlia ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.15 partendo dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 dicembre 1963

(Trasporti municip. di Monfalcone)

---

†

Ieri 20 corr. all'età di 88 anni è mancata la nostra cara mamma

Maria Combi ved. Gasperini

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO, MARGHERITA con il marito e i figli (assenti), la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 20 dicembre alle ore 10

Luigi Catenazzo

ha cessato di soffrire.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina PUCCI, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CONCINI - SEMOLI - BON - SPAZZAPAN

---

†

Dopo una vita dedicata alla sua famiglia è mancato improvvisamente il

dott. Vico Sain

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore la moglie, le figlie con i mariti, i nipotini, la sorella, il suocero, i cognati e i familiari tutti.

Milano, 21 dicembre 1963

---

†

Maria Muscovich ved. Sason

si è spenta il 19 corr.

Ne danno la triste notizia le figlie, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore.

DALLA RELAZIONE SUL PERSONALE

QUASI TREMILA I DIPENDENTI COMUNALI

Concorso per altri trentatrè vigili urbani

Una dettagliata relazione sul personale del Comune è stata tenuta nell'ultima seduta della Giunta municipale dall'ass. Babille, e riguarda l'attività svolta dalla relativa Ripartizione dal 1.o giugno dello scorso anno ad oggi. In tale periodo si rileva che sono state trattate oltre cento pratiche relative a trasferimenti di dipendenti comunali dall'una all'altra ripartizione, mentre sono state effettuate promozioni concernenti 70 impiegati e salariati e 50 operai. Quasi 2.000 sono le pratiche relative all'assegnazione delle quote d'aggiunta di famiglia e degli scatti di stipendio, previsti dal regolamento; inoltre si sono concluse o sono in corso di trattazione complessivamente 107 pratiche di pensione.

Il dott. Babille ha tracciato poi un quadro generale e aggiornato della situazione del personale, che nelle sue grandi linee può essere così riassunto: impiegati (compresi i vigili urbani) 1.172; salariati: 522; salariati-operai: 1.146; dirigenti e insegnanti delle scuole materne: 151; in totale, pertanto, il personale dipendente dal Comune di Trieste ascende a 2.991 unità, di cui 2.436 di ruolo e 555 avventizio. Rispetto all'anno precedente — si è fatto notare — vi è una lieve differenza nel numero dei dipendenti, determinata unicamente dalla attuazione del provvedimento relativo alla ricostituzione del Corpo vigili urbani; infatti, a seguito dei concorsi recentemente espletati, sono stati immessi nel relativo ruolo, durante il periodo citato, ulteriori 86 vigili urbani, mentre nello stesso tempo hanno rassegnato le dimissioni dal Corpo 11 vigili.

L'assessore ha poi ricordato i maggiori provvedimenti di carattere economico presi a favore del personale, fra i quali di speciale menzione sono l'aggiornamento dell'indennità integrativa speciale, la concessione dell'assegno mensile e di quello temporaneo mensile. Per quanto concerne in particolare il Corpo dei vigili urbani, è stato aperto un concorso per la copertura di altri 33 posti di vigile, con graduatoria aperta per gli ulteriori posti che dovessero rendersi disponibili fino all'espletamento del concorso; le operazioni inerenti verranno iniziate quanto prima.

Il dott. Babille ha detto ancora che sono stati presi contatti diretti, assieme ai rappresentanti sindacali, con i funzionari della direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del Tesoro per il passaggio dei dipendenti comunali alla CPDEL. Tale passaggio avverrà con il 1. gennaio '64; sono attualmente in corso le trattative per giungere ad una soddisfacente soluzione per quanto riguarda l'aspetto finanziario del problema. Infine si è ricordata la costituzione di una particolare commissione per l'organico del personale.

Domani al CCA il concerto del nuovo coro Montasio

Domani mattina, alle ore 10.30, nella sala del CCA di via S. Carlo 2, il coro «Nuovo Montasio» del CRS Julia Attis terrà il tradizionale concerto annuale. Il complesso, diretto dal maestro Mario Macchi, eseguirà un nutrito programma, suddiviso in tre parti, comprendente canti di montagna, folcloristici e natalizi, sia di autori nazionali che stranieri.

Il «Nuovo Montasio» conclude così l'anno di attività, presentando qualche cosa di più al pubblico che è suo repertorio. Ed è stato un anno particolarmente proficuo sia per i buoni piazzamenti riportati al Concorso internazionale di Arezzo che in quello di Gorizia.

INCANTO DELLA GRANDE ATTESA

(Foto de Rota)

Il fascino del Natale imminente è stampato sui volti di questi bimbi, incantati di fronte all'albero illuminato. E' uno spettacolo che si ripete quasi in ogni vetrina, dove luci e colori creano l'atmosfera un po' magica della bella festa di dicembre, la stessa che invade le strade nelle ore della sera, preludio festoso e attesa della grande notte.

Iniziative filateliche della «S. F. Carlo Ravasini»

Nel vasto quadro delle manifestazioni filateliche triestine si inserisce una iniziativa della «S. F. Carlo Ravasini», il nuovo raggruppamento collezionistico che ha sede al n. 14 di via Imbriani. Per onorare la memoria dell'illustre clinico e filatelico al quale la società è intitolata, il Consiglio direttivo ha stabilito che a tutti i soci e a quelli che daranno la loro adesione fino al 29 febbraio sarà inviato gratuitamente per tutto il nuovo anno la interessante rivista mensile «Il Collezionista Italia Filatelica» del Bolaffi di Torino. L'iniziativa conferma il proposito della «Ravasini» di orientare sempre più gli amatori del francobollo su un programma scientifico e di serietà collezionistica al disopra degli investimenti commerciali e delle speculazioni finanziarie. La «Ravasini», che ha un vasto programma di attività future anche immediate, rivolge un caloroso appello ai giovani e giovanissimi filatelici perchè diano la loro adesione.

Meditazioni natalizie dei medici cattolici

In preparazione al Santo Natale verranno dette dal rev. don Eugenio Ravignani due meditazioni, per la Associazione medici cattolici, in apposita sala nel Convento francescano di S. Maria Maggiore questa sera alle ore 19.30 e domani, domenica, alle ore 18. Sono cordialmente invitati tutti i medici della Diocesi.

NEL BIMESTRE OTTOBRE - NOVEMBRE

Aumentata l'attività delle condotte sociali

Sono state assistite tremilatrecento persone

Tremilatrecento persone sono ricorse durante i mesi di ottobre e novembre al Centro di servizio sociale dell'EAAS (Ente ausiliario di assistenza sociale) che esplica la sua attività da quelle tempo attraverso le condotte sociali. Come è stato già ampiamente trattato, le condotte sociali sono sorte in funzione della necessità capillare della [illegible] d'indagine nell'assistenza e comunque nel servizio a favore del pubblico anche in semplici casi di informazione o di richieste, richieste come del pari indispensabile il ravviso l'opportunità di collocare un centro di raccolta e di indagine in delimitati settori della periferia e dell'altipiano.

Il bimestre in esame ha visto un incremento delle attività delle condotte sociali. Il concetto servizio di informazioni richieste da parte dei cittadini in ordine a problemi burocratici, morali, familiari ecc. ha visto un'affluenza media giornaliera di 110 casi.

Alla sede centrale dell'EAAS di piazza Sansovino, che ope-ra per competenza in questo settore, entro il perimetro urbano sono affluite, nei due mesi, 1848 persone. [illegible]

[illegible]

«Sapore di miele» al C.U.C.

Domani, presso il Teatro Auditorium di via Tor Bandena, alle ore 21, il C.U.C. inaugurerà la stagione 1963-64 con il film «Sapore di miele» di T. Richardson, eccezionale anteprima per Trieste. La vendita delle tessere continua ancora oggi, 21 dicembre presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso le sedi universitarie: le tessere ancora disponibili saranno vendute, nella serata di domenica, prima della proiezione, all'ingresso del teatro.

PRIME VISIONI

SCIARADA

«Sciarada», di Stanley Donen, è il primo film di Natale apparso, secondo consuetudine. confezionato con tutti gli ingredienti del cocktail leggero e piacevole: vivace, colorato, con attori di buona presa sul pubblico e uno di quei soggetti giallo-rosa che trent'anni fa hanno fatto la fortuna di Hollywood. Sciarada vuol dire rompicapo, e nel film c'è davvero di che ammattire se si vuol tentare di giungere alle conclusioni con un po' di anticipo rispetto a quanto sta succedendo sullo schermo; si vuol dire che il gioco della divinazione non è troppo semplice stavolta, poichè il meccanismo è ben congegnato e coperto. E' una storia di dollari, molti dollari, che un gruppo di cinque soldati americani — poco raccomandabili in verità — doveva portare al maquis francesi oltre le linee tedesche. Sorpresi dal nemico e salvatisi a stento pensarono bene di fingere d'aver perduto nella fuga la cospicua somma, nascondendola con l'intenzione di ricuperarla a guerra finita. Uno di essi ci riuscì per primo, e non divise, ma fu anche il primo a rimetterci la pelle. Lo seguiranno gli altri a ritmo sempre più stretto anche perchè il Governo americano, conoscendo la faccenda, giustamente vuole ricuperare il proprio. Che c'entra a questo punto Audrey Hepburn? C'entra perchè essendo la vedova del primo... «caduto», gli altri pensano sia lei ad avere adesso i quattrini. E che centra Cary Grant? Beh, lui è un po' la chiave del rompicapo, e poi duetta in amore con la giovane vedova minacciata di morte. Certo che sono entrambi piuttosto maturi, ma il canovaccio non richiede loro di nascondersi molti anni. Del resto la lievità e la sventatezza con cui entrambi affrontano i cadaveri e i pericoli seminati dal racconto tinge tutto di improbabilità, rendendo superflua anche la realtà anagrafica dei protagonisti. Tutto sommato dunque si tratta di un divertimento con pizzichi di ansia ben distribuiti. Le battute dei dialoghi, anche se non sempre calibrate, sorreggono la situazione nelle zone di passaggio tra un colpo di scena e l'altro, raggiungendo il movimentatissimo e inatteso finale senza denunciare il fiato grosso.

ma.

Festeggiato l'«Illersberg» per il successo di Gorizia

La presidenza della Società Alpina delle Giulie ha voluto esprimere ai bravi componenti del coro sociale il suo vivo compiacimento per il brillante successo ottenuto nel recente concorso corale di Gorizia, dove — come è noto — l'«Antonio Illersberg» ha ottenuto il primo premio nella categoria voci pari. Il raduno ebbe luogo nella sede dell'Unione degli Istriani con l'intervento di numerosi alpinisti e di soci dell'Unione. Il presidente dell'Alpina, dott. Timeus, espresse anzitutto al presidente dell'Unione degli Istriani, dott. Antonio Della Santa, la viva riconoscenza della sua società per la fraterna e cordiale ospitalità, offerta al complesso corale, e quale segno di riconoscenza per tale ospitalità egli pregò il maestro Gagliardi di voler inserire nel repertorio del coro un canto caro a tutti gli istriani: l'Inno all'Istria. Rilevò quindi come il successo del coro a Gorizia sia stato una conferma della sua bravura fra varie [illegible] il coro per quanto [illegible] al momento, avendo [illegible] un grande [illegible] settore verso [illegible]

[illegible] poi il [illegible] che con [illegible] pazienza [illegible] sulla via [illegible] la gra[illegible] i compo[illegible] onore alla [illegible]

[illegible] sua volta [illegible] dell'U[illegible] la bra[illegible] vorrà far [illegible] dott. Ti[illegible] dato alle [illegible] sodalizi, e [illegible] presenti [illegible] torio, fra [illegible] zoni trie[illegible] prospettò [illegible] una serata [illegible] caratte[illegible] la città.

SCUOLE RISCALDATE MODERNAMENTE

Impianti a nafta al posto delle stufe

Dal primo ottobre di quest'anno l'Amministrazione comunale ha provveduto al rinnovo del contratto con una società privata per il servizio di riscaldamento degli edifici scolastici, mondati degli uffici e servizi comunali e del Palazzo di Giustizia, per un periodo di cinque anni. [illegible]

[illegible]

XX Settembre (avviamento «Ritsmondo», Istituto «Volta», elementare di via Foscolo, vecchio «Petrarca» e di via del Teatro Romano (elementare «Venezian» ed avviamento). [illegible]

[illegible]

Cronache della televisione

Clima natalizio

Agli appassionati del teatro di prosa non sarà dispiaciuto rivedere e riascoltare due grandi interpreti della scena italiana, Rina Morelli e Paolo Stoppa, nei teneri e turbinosi scontri verbali di «Caro bugiardo», la vivace e curiosa trasposizione scenica che il commediografo Jerome Kilty ricavò, una decina d'anni or sono, dalla fitta corrispondenza tra Bernard Shaw e la famosa attrice Stella Patrick Campbell. [illegible]

[illegible]

grandi mutilati ed invalidi associati ed ai loro accompagnatori quale segno di fraterna solidarietà cristiana e sociale verso coloro che più hanno dato e sofferto.

Parteciperanno alla manifestazione fraternizzando il presidente cav. uff. Mariano Marini con il vicepresidente dott. Furio Bruno ed il Consiglio al completo.

Affidata al dott. Marino l'Intendenza di Belluno

L'Intendente di finanza aggiunto prof. dott. Annibale Marino, con recente provvedimento ministeriale, è stato trasferito a Belluno, dove ha assunto la reggenza di quella Intendenza. [illegible]

[illegible]

Proibito il taglio di piante resinose

Il Sindaco rende noto che durante il periodo natalizio e fino al 6 gennaio è severamente proibito il taglio di qualsiasi pianta resinosa. [illegible]

[illegible]

Mutilati a convivio

Domani, alle ore 12 presso il ristorante «Alla Pesa» avrà luogo il consueto convivio natalizio offerto dalla Sezione triestina dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra a tutti i [illegible]

Cumbat nella Consulta culturale europea

Un significativo riconoscimento è stato tributato al Provveditore di Trieste, prof. Edoardo Cumbat, in sede internazionale. [illegible]

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30 prima rappresentazione: «Manon» di Massenet. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, questa sera alle 21 per il turno di abbonamento F, quinta replica de: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche originali di Raoul Caroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; B lire 700; galleria lire 300.

TEATRO MODERNO. Mercoledì 25 e giovedì 26 rivista: «Nude in fuoriserie», con Mario Marotta, Lidia Carbone, Juanita Revis e il balletto «Le nudissime», con il complesso musicale «I girovaghi». Sullo schermo: «Il monaco di Monza».

ARCOBALENO. 16: «Il mistero del signor Cooper», con Terry Thomas, Sonja Ziemnan, Alex Nicol. Il film del brivido e ricco di emozioni in metroscope.

EXCELSIOR. 15: «Sciarada» in technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn. In questo film il credibile è l'incredibile! Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «L'allegra compagnia». Rivedrete i vostri vecchi amici: il signor Braccio di ferro e un bel gatto spelacchiato contro un topo smaliziato. 90 minuti di risate in un delizioso programma di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «La noia». Un eccezionale film tratto dal romanzo omonimo di A. Moravia, con Catherine Spaak, Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «La corruzione» di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin e Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Da oggi la più bella strenna di Natale, il divertentissimo technicolor e cinemascope: «Silvestro e Gonzales» (Matti e mattatori). Le nuove meravigliose avventure animate. Domani mattinata.

ALABARDA. 15.30: «Bastogne». Un entusiasmante successo per il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi, con Van Johnson, R. Montalban e M. Thompson.

AURORA. 16.30 (ult. 22, inizio film): «I mostri», con Tognazzi e Gassman. Originale e unico nel suo genere, è il più grande successo comico della presente stagione.

CAPITOL. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «55 giorni a Pechino», in cinemascope-technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. Sospesi tutti i tipi di tessere e omaggi. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.

FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di Don Giovanni». Technicolor con Errol Flynn e Viveca Lindfors. Un film sensazionale sulla vita del più affascinante avventuriero di tutti i tempi.

GARIBALDI. 16: «Cronaca familiare», con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film) Rock Hudson nel technicolor: «La veglia delle aquile».

MASSIMO. 16: «Il primo ribelle». Un film entusiasmante e sensazionale con la formidabile interpretazione di John Wayne, George Sanders e Claire Trevor.

MODERNO. 16: «Il monaco di Monza, con Totò, Macario e Nino Taranto.

VIALE. 16: «Zorro contro Maciste». Un susseguirsi di avvincenti avventure in uno spettacolare technicolor, con Pierre Brice, Alan Steel.

VITTORIO VENETO. 16.30. L'ultimo capolavoro di Frank Sinatra, Laurence Harvey, Janet Leigh: «Va e uccidi». Un successo United Artists. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il dominatore». Una possente vicenda drammatica ambientata nelle Hawaii. Cinemascope in technicolor con Charlton Heston e France Nuyen. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (Filobus 30, 16, 15). 16: Solo oggi: «Il magnifico detective» Eddie Constantine, Françoise Prevost. Da un romanzo di Peter Cheney.

ALDEBARAN. 16: «Alla fiera per un marito». Divertente, brillante cinemascope technicolor con Pat Boone e Pamela Tiffin.

ARISTON. 16: «Come ingannare mio marito». Un trio irresistibile: Dean Martin, Lana Turner, Eddie Albert in una brillantissima, esilarante vicenda in technicolor. Precedono due esilaranti Tom e Jerry.

ASTORIA. 16.30: «Tenera è la notte». Drammatico, in technicolor, con J. Jones.

ASTRA. 16.30. Totò nella sua divertentissima interpretazione: «I due colonnelli».

IDEALE. 16: «Due contro tutti». I più grandi assi della risata nel più spassoso technicolor della stagione, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay.

LUMIERE. 16: «I sequestrati di Altona». Sofia Loren, Maximilian Schell, Fredrich March e Robert Wagner.

MARCONI. 16: «Gli imbroglioni». Il film più comico e divertente dell'anno, con Walter Chiari, A. Lualdi, Vianello, Franchi e Ingrassia.

NOVO CINE. 16: «Sacro e profano». Capolavoro della M.G.M. in technicolor con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.

RADIO. 16: «Diciottenni al sole». Technicolor con Catherine Spaak, Lisa Gastoni e G. Garko.

SERVOLA. 16. Stan Laurel e Oliver Hardy in un film esplosivo: «Noi siamo le colonne». Seguiranno cartoni animati.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I due monelli», con Joselito.

VOLTA. 17: «Budda». Technicolor con Charito Solis e Koyuro Kongo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Un'interrogazione sui profughi respinti

L'on. Bologna ha rivolto una interrogazione, con preghiera di risposta scritta, al Ministro degli Affari Esteri e al Ministro dell'Interno «per sapere se sono a conoscenza del fatto che si è ripreso da parte della competente autorità fare delle discriminazioni tra i profughi che arrivano dalla Jugoslavia (e persino dai territori della Venezia Giulia, già soggetti alla sovranità italiana), ospitati nel campo per profughi stranieri di San Sabba in Trieste».

Rilevato che «coloro, tra i profughi, cui non vengono riconosciuti chiari motivi politici nella loro decisione di lasciare il proprio paese, vengono ricondotti alla frontiera e riconsegnati alle autorità di polizia jugoslave», l'interrogazione fa presente inoltre che «tra i profughi che in questi ultimi tempi sarebbero stati riconsegnati agli jugoslavi o sui quali incomberebbe la minaccia del «rimpatrio» forzoso, si troverebbero dei cittadini già italiani ed optanti per la conservazione della cittadinanza italiana».

Domande di alloggio per le case dell'OAPGD

L'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, rammenta che il 2) dicembre scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto per l'assegnazione di alloggi con patto di futura vendita e riscatto. Il concorso riguarda 16 alloggi da 2 e 3 stanze, cucina e servizi situati in via Cantù e 50 alloggi da 3 e 4 stanze, cucina e servizi in Chiarbola Superiore. In entrambi i casi, gli alloggi sono forniti d'impianto di riscaldamento centrale.

Ai programmi a riscatto che vengono realizzati con un contributo del Fondo di Rotazione, possono partecipare tutti i profughi ricoverati o non ricoverati nei centri di raccolta, titolari o non titolari di alloggi dell'Opera Profughi o di altri Enti, purchè siano bisognosi di alloggio ed in grado di provvedere al versamento della quota contanti.

Le domande devono essere inviate all'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati — Delegazione di Trieste — via del Teatro 2, entro il 2) dicembre. Presso la stessa Delegazione gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso e ricevere ogni altra eventuale informazione.

SPETTACOLI

Stasera al Verdi «Manon» di Massenet

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e C per le gallerie e loggione prima rappresentazione dell'opera «Manon» di Massenet. L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali Mietta Sighele, Giuseppe Di Stefano, Mario Basiola jr. e Federico Davià. Maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Enrico Frigerio.

Domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti ultima rappresentazione de «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni di «Manon» (per la recita odierna, 23 e 27 serale e 29 dicembre diurna) e per la diurna di domani de «Il piccolo Marat».

Si è riunita l'altra sera la Giunta dei traffici della Camera di commercio, per discutere vari problemi inerenti il settore. Una relazione è stata tenuta dal capo dell'ufficio per il commercio con l'estero, riguardante i progetti di unificazione delle tariffe ferroviarie fra i sei Paesi della Comunità europea. In sede di discussione, un ampio esame è stato rivolto agli aspetti amministrativi dei traffici esteri attraverso il nostro porto.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Bibliografia nazionale italiana. Catalogo alfabetico annuale 1958 (015.45 - BOL/CAT).

Filosofia e psicologia. Mondolfo, R.: «Figure e idee della filosofia del Rinascimento» (3-13834).

Religione. Humphreys, C.: « Lo Zen » (294.3).

Filologia linguistica. Lo Gatto, E.: « Grammatica della lingua russa » (491.7/LOG).

Scienze applicate. Donizetti, P.: «I cacciatori d'ombre» (2-14010).

Arte. Clark, K.: «Il paesaggio nell'arte» (758).

Letteratura. Brown, J.: «Il gigantesco teatro» (2-14014); Astaldi, M. L.: «Il poeta e la regina» (3-13846); Watson, G.: «The library critics» (2-14007); Rousset, J.: «Anthologie de la poésie baroque française» (2-14000); Felipe, L.: «Poesie» (3-13839).

Storia geografia biografia. Salvadori, E.: «Guida di Londra e dintorni» (3-13835); Bailly, A.: «La Serenissima Repubblica di Venezia» (945.31/BAI); Tomaselli, S.: «Storia della stampa clandestina» (4-4454); Giterman, V.: «Storia della Russia» (947).

Regionali. Santin, A.: «Trieste 1943-1945» (R.P. 3-2365).

NOTA. Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

SUL SEGRETARIO DELL'ASSBANANE CONTINUANO A PIOVERE LE ACCUSE

A MILANO SI SAPEVA TUTTO MA CI SI FIDAVA SOLO DI ROSSI

Lo dice una concessionaria - Un'altra ha vinto anche a parità di cifra con un concorrente - Bartoli Avveduti e Lenzi non assistono alle udienze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Nove sono stati gli imputati che questa mattina hanno risposto alle domande del Presidente della Prima sezione del Tribunale nella speranza di scrollarsi di dosso l'accusa di falso, violazione di segreto d'ufficio, corruzione e turbativa di asta, determinata dall'asta truccata del 25 marzo scorso per le concessioni di vendita delle banane. Sia l'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente della Azienda monopolio banane al quale l'accusa fa risalire la responsabilità di aver fornito le notizie ai concorrenti, sia il suo segretario dott. Alessandro Lenzi, che si trova sul banco degli imputati per rispondere della stessa imputazione, hanno preferito, questa mattina, rimanere a Regina Coeli dichiarando che non intendono seguire il dibattimento.

Il concessionario milanese, Giovanni Cola, ha affermato di aver vinto una sola concessione all'asta del 25 marzo scorso e che la cifra relativa fu scritta dal rag. Enzo Umberto Rossi. Di sua iniziativa concorse per altre due zone di vendita, ma risultò sconfitto. Alberto Signorini, anch'egli di Milano, titolare della XVII concessione ha ricordato di essere giunto a Roma due giorni prima dell'asta e di essersi recato presso la sede dell'associazione fra i bananieri dove prese contatto con Enzo Umberto Rossi il quale gli consigliò di tenersi «abbastanza alto» nelle offerte. Rossi non si limitò a questo generico consiglio, compilò anche la scheda offrendo a colpo sicuro sei milioni e 945 mila lire.

Maria Barone vinse le prime due concessioni di Bergamo. Non partecipò alla riunione del luglio 1962 (in cui i vecchi concessionari decisero di non intralciarsi nell'asta e si divisero le concessioni a cui concorrere) e si fece scrivere le cifre sulle schede dal Rossi. Ha spiegato che non aveva alcuna necessità di partecipare alla riunione in quanto era l'unico concessionario della zona ed aveva il diritto di partecipare alla gara per due concessioni. «Per la seconda zona — ha detto l'imputata — un altro concorrente offrì la cifra vincente cioè 4 milioni e 500 mila lire, ma riuscii ad aggiudicarmi la gara essendo "vecchia concessionaria"».

Con una offerta di cinque milioni e 100 mila lire, scritta dal Rossi, Agostino Limaroli di Pavia, unico concessionario, si aggiudicò l'asta. Non partecipò alla riunione del luglio. Mario Milano, di Como, si presentò al Rossi, il giorno prima della asta con una offerta di cinque milioni, ma fu convinto ad aggiungere 100 mila lire, e risultò vincitore.

«A Milano si sa tutto ed eravamo al corrente che bisognava tenersi alti nelle offerte» — ha detto la concessionaria Aurora Mugnai Paci, aggiungendo però di non essersi fidata delle indiscrezioni milanesi e di essersi affidata a Enzo Umberto Rossi che scrisse la cifra esatta.

Particolarmente interessante è stato l'interrogatorio di Adolfo Accarisi, di Ferrara, il quale è stato più volte ripreso dal Presidente per la sua reticenza. L'imputato non era iscritto all'Assbanane e secondo l'accusa era un «prestanome» della ditta Giorgi. Ha dato una versione della sua partecipazione all'asta che è apparsa poco credibile. Adolfo Accarisi, subconcessionario della ditta Giorgi di Bologna, offrì 2 milioni e 500 mila lire.

PRESIDENTE: «Chi lo indusse a partecipare all'asta? La cifra chi la scrisse?».

ACCARISI: «Fu il Giorgi. Io approntai le attrezzature per il commercio delle banane. La mattina del 25 marzo, al palazzo degli esami conobbi un altro concorrente che mi consigliò la cifra che offrii».

PRES.: «Mi sembra strano che lei si rivolse a uno sconosciuto. E' sicuro di non aver parlato con Rossi?».

ACCARISI: «Non ho mai conosciuto il Rossi».

PRES.: «Lei per difendere il Giorgi sta creando intorno a sè un alone di sospetto che potrebbe nuocergli. Sospendiamo l'udienza per dar modo all'imputato di consultarsi con il suo avvocato».

Alla ripresa Adolfo Accarisi rimane sulle sue posizioni e il Presidente accertata l'impossibilità di indurre l'imputato a dire la verità, lo licenzia riservandosi di metterlo a confronto con Giorgi. L'ultimo imputato interrogato è stato Umberto Magni, concessionario di Ascoli Piceno dell'Abruzzo e del Molise: vinse tre concessioni con l'aiuto di Rossi.

Franco Salomone

Lieto evento a Madrid

A SOFIA DI GRECIA è nata una bambina

Madrid, 20

La Principessa Sofia di Grecia, consorte del Principe Juan Carlos, figlio del pretendente al trono di Spagna, ha dato alla luce una bambina, nella clinica madrilena di «Nostra Signora di Loreto». In occasione del lieto evento si trovavano nella clinica la madre della Principessa Sofia, Regina Federica di Grecia e la sorella, Principessa Irene, oltre al Principe Juan Carlos. Un comunicato della casa di Don Juan di Borbone, conte di Barcellona, informa che il lieto evento è avvenuto poco dopo le 14, e che tanto la Principessa Sofia quanto la sua primogenita godono ottima salute. La Principessa è stata assistita dal noto ostetrico prof. Manuel Maria Mendizabal.

La bimba, stando agli esperti di araldica, è 41.a discendente diretta dell'imperatore Carlo Magno, e 10.a dello zar di Russia Pietro il Grande.

Alla «prima» parigina

Ha riscosso vasti consensi «Pacem in Terris» di Milhaud

Parigi, 20

Il pubblico degli invitati alla inaugurazione del grande «Auditorium» della nuova Casa della radio ha partecipato stasera ad un avvenimento artistico di portata mondiale. L'orchestra della R.T.F. diretta da Charles Munch ha eseguito in prima assoluta la sinfonia-corale «Pacem in Terris», ispirata al compositore Darius Milhaud dalla Enciclica di Giovanni XXIII. Erano in sala l'autore con la moglie, autorità religiose, accademici di Francia, Ministri. Dopo l'esecuzione — che è durata 50 minuti ed è stata preceduta dalla «ouverture» «Consacrazione della casa» e dalla Settima sinfonia di Beethoven — Milhaud è stato molto applaudito. La commozione era visibile su molti volti.

Il concerto è stato trasmesso in diretta dalle antenne della R.T.F. e milioni di francesi hanno potuto riceverlo. «Pacem in Terris» sarà eseguita quanto prima anche in «Notre Dame», nel quadro delle manifestazioni per l'ottavo centenario della Cattedrale. Altre audizioni sono previste in Vaticano, nella Cappella di Santa Cecilia e nella chiesa di San Paolo, dove Giovanni XXIII aveva annunciato il Concilio.

Darius Milhaud è ebreo. A chi gli chiedeva perchè, pur essendo di altra confessione religiosa, avesse accettato di comporre della musica su un'enciclica papale, ha risposto di essere stato sollecitato dal respiro ecumenico di «Pacem in Terris». L'intera iniziativa sfociata nel concerto di stasera ha partecipato, del resto, a questo spirito «ecumenico»: se Milhaud è ebreo, il direttore d'orchestra Munch è protestante, e la titolare della casa editrice che ha stampato la sinfonia, signora Salabert, è di rito ortodosso.

Un giudizio critico completo sull'opera di questo compositore ebreo toccato dal mistero di «Pacem in Terris» non è stato ancora formulato. I primi giudizi, tuttavia, convergono nel ritenere che la sinfonia si inscrive fra le opere più ispirate e sicure di Milhaud.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fort Worth — Russel Wence Mclarry che sarà processato in gennaio sotto l'accusa d'aver minacciato di uccidere Kennedy

Per chiudere i conti

SONO POCHI PER FISHER i 600 milioni offerti da Liz

Città del Messico, 20

Elisabeth Taylor ha dichiarato ieri sera a Puerto Vallarta che lei e Burton non si sposeranno prima di Natale, ma ha lasciato capire che è possibile che le nozze vengano celebrate anche subito dopo il 25 dicembre.

Il giudice Arcadio Estrada, del tribunale di Puerto Vallarta, ha dichiarato che se la Taylor e Burton vogliono davvero sposarsi prima della fine del 1963, dovranno andare a Cuernavaca o a Juarez, dove è facilissimo divorziare e sposarsi. C'è però da osservare che i divorzi ottenuti a Cuernavaca e Juarez sono spesso dichiarati illegali. «Per ottenere un divorzio messicano giuridicamente ineccepibile — ha detto il giudice — ci vogliono almeno due settimane».

Attualmente, gli avvocati della Taylor e di Eddie Fisher sono impegnati a New York per discutere il regolamento economico della vicenda. Secondo una fonte molto vicina alla Taylor, Liz ha offerto ad Eddie il pagamento di un milione di dollari (625 milioni di lire) a saldo della società che aveva costituito insieme al marito e che prevedeva che il ricavato dal film «Cleopatra» sarebbe stato diviso fra loro due. L'incasso potrebbe aggirarsi fra i due e i sei milioni di dollari; e pertanto Fisher ha respinto l'offerta.

IL BIGLIETTO E' STATO TROVATO IN TASCA A UNO SQUILIBRATO

«MIO OBIETTIVO IMMEDIATO È L'ASSASSINIO DI JOHNSON»

Rilascio dietro cauzione dello studente che minacciò di uccidere Kennedy - Non esistono prove che egli sia collegato al delitto ma finirà in Tribunale

San Francisco, 20

Il Servizio segreto americano ha dato notizia oggi dell'arresto di un individuo di 29 anni nelle cui tasche è stato trovato un biglietto che dice: «L'obiettivo immediato è l'assassinio del Presidente Johnson». L'uomo tale Robert Beaty Fennell, originario dello Iowa, era stato fermato ieri sera a Berkeley sotto l'accusa di vagabondaggio.

Tom Hanson, capo del Servizio segreto di San Francisco, ha dichiarato che denuncerà Fennell al giudice istruttore Cameron Wolse per aver minacciato di morte il Presidente degli Stati Uniti.

La polizia ha precisato che nelle tasche di Fennell sono state trovate quattro copie del biglietto che dovevano essere spedite rispettivamente alla Casa Bianca, a un giornale di San Francisco, al «Sioux City Journal», e alla «Lega degli oppositori della guerra».

Secondo alcuni funzionari, il biglietto che reca la data Berkeley, California, 19 dicembre 1963, dice:

«A voi: sono sempre più nauseato dalla reazione popolare all'assassinio del Presidente Kennedy. In nessun posto ho letto o sentito — da settori moderati, di sinistra o di destra — i motivi che sono al fondo delle cose. A meno che gli americani accettino la loro responsabilità politica e aboliscano l'ufficio (le ultime due parole sono sottolineate) F. O. Lead (incomprensibile) noi continueremo ad eliminare i Capi.

«Mio obiettivo immediato: l'assassinio del Presidente Johnson. «Vostro in pace e in guerra, «Robert Fennell, psichiatra sociale».

Il «San Francisco News Call Bulletin», dopo una conversazione telefonica con fonti di Sioux City, ha comunicato quanto segue: Il dott. Phillip Pugh, psichiatra in quella città, ha riferito che Fennell si ricoverò in una clinica psichiatrica dal 16 aprile al 7 agosto 1959, e minacciò, tra l'altro, di uccidere una bambina. Pugh ha dichiarato di aver visitato il Fennell e di averlo trovato affetto da tendenze paranoiche.

Russel Wence McLarry, il giovane di 21 anni arrestato sotto l'accusa di aver minacciato di uccidere il Presidente Kennedy la sera prima dell'assassinio del Capo dell'Esecutivo, ha dichiarato ieri sera di aver voluto solamente scherzare. McLarry, che ha chiesto di testimoniare sotto giuramento durante l'udienza svoltasi davanti al commissario della Polizia federale, nel corso della quale è stato incolpato di aver proferito le minacce, ha ammesso di avere pronunciato tali minacce ma per scherzo. «Se venissi condannato per uno scherzo del genere — ha detto — sarebbe proprio il colmo!».

McLarry, accusato di aver minacciato alla vita del Presidente Kennedy, è stato rilasciato oggi dietro cauzione di 2500 dollari: egli non potrà allontanarsi dal proprio distretto. Tuttavia le autorità inquirenti hanno detto che non esiste alcuna prova che possa collegare McLarry all'uccisione di Kennedy. McLarry ha anche detto che la morte del Presidente non lo aveva affatto rattristato.

Il Viceprocuratore Bill Hughes, ha dichiarato che il caso di McLarry sarà dibattuto dal Tribunale federale di Amarillo (Texas) in gennaio.

Servizio dal carcere

«Se avrete pazienza Ruby vi dirà tutto»

New York, 20

Jack Ruby, in carcere a Dallas per l'assassinio di Lee Oswald, afferma in una sua lettera di avere commesso il proprio crimine perchè amava il suo Presidente. Egli ha risposto in questi termini ad uno studente di undici anni di Smithtown (nello Stato di New York), Steven Thomas, il quale gli aveva domandato il perchè della sua azione. La lettera, giunta al giovane studente dal carcere di Dallas dice testualmente: «Caro Steven. Tutto ciò che posso dire è che amavo il mio Presidente. Io non so quale risposta voi desideriate in questo momento. Forse, se voi riuscirete a dar prova di un po' di pazienza, e quando il momento sarà giunto, io avrò la possibilità di fornirvi la mia versione di questa storia. Non dimenticate, Steven, che ho molte, molte lettere alle quali rispondere. Sinceramente, vostro Jack Ruby».

Si arrabbia la Caglio durante l'arringa di Delitala

Roma, 20

Dinanzi alla III sezione penale del Tribunale presieduta dal dott. Napolitano, è stato ripreso il processo contro Annamaria Moneta Caglio ed il pubblicista Silvano Muto, imputati di calunnia ai danni del musicista Piero Piccioni e del mediatore Ugo Montagna. All'udienza cui erano presenti la Caglio, Piero Piccioni e Montagna è stata impegnata dall'arringa del prof. Giacomo Delitala, del Foro di Milano, rappresentante di Piccioni, costituitosi Parte civile.

Delitala ha argomentato che è dovere di un cittadino informare l'autorità giudiziaria su cose inerenti ad un presunto delitto. Ma, nel caso in esame, le cose stanno diversamente: la Caglio e Muto hanno volutamente riferito il falso all'autorità giudiziaria, con lo scopo di provocare il procedimento che ha turbato così profondamente l'opinione pubblica italiana. «Fu proprio la Caglio — ha proseguito il penalista — a volere quel processo, fu lei a distruggere la vita di Piccioni e di Montagna.

«Non c'è alcun dubbio — ha proseguito il penalista — che fu quello lo scopo dell'imputata. Basta leggere i suoi interrogatori per vedere il «crescendo» delle sue calunniose rivelazioni, che esplosero con il testamento, che deve considerarsi un documento falso»; nel testamento, «inspiegabilmente tenuto fuori dall'istruttoria del processo», ha detto Delitala, la Caglio disse che Montagna era il capobanda dedito alla tratta delle bianche ed al traffico di stupefacenti, e che era responsabile della morte di molte donne, mentre Piccioni era l'assassino; questi, ha affermato Delitala, non sono sospetti, ma accuse calunniose gravissime.

Il patrono di Parte civile ha poi preso in esame il biglietto che la Caglio sostiene di aver scritto il 30 ottobre 1953, prima di andare a fare una gita con Montagna a Capocotta. «In tale biglietto — ha spiegato Delitala — la Caglio avanzava di trovarsi in imminente pericolo di vita; inoltre, prima di partire, avvertì la sua padrona di casa, Adelina Marri, che andava con l'amante nella tenuta di caccia e avvertì la Marri che, se non fosse tornata, avrebbe dovuto avvertire la polizia. Quella notte invece la Caglio finì nella casa di Montagna, in via Gennargentu.

A queste parole, l'imputata ha avuto uno scatto, gridando «Basta!» e interrompendo lo oratore. Il Presidente Napolitano, dopo aver battuto il pugno sul tavolo, ha invitato la Caglio a non interrompere lo avvocato.

Avviandosi alla conclusione dell'arringa, Delitala ha messo in rilievo che i due imputati hanno cercato di attribuirsi vicendevolmente la responsabilità di quanto è avvenuto. In realtà, secondo l'oratore, questi «fustigatori dei costumi» crearono artificiosamente le loro accuse, come risulta dalle loro dichiarazioni. Muto in un primo momento mise in relazione la morte della Montesi con la tratta delle bianche ed il traffico di stupefacenti; poi parlò di orge che si sarebbero tenute nella tenuta di Capocotta; quando si accorse che nella riserva non era possibile tenere riunioni di questo genere, spostò il luogo dei convegni nella tenuta di Castel Porziano, infine in una villa di certi nobili romani.

«Sono dieci anni — ha concluso Delitala — che Piero Piccioni si trova ingiustamente al centro di questa vicenda giudiziaria. E' ora che gli venga resa giustizia, perchè non c'è mai stata calunnia più grave di questa». Il processo è stato poi rinviato al 16 gennaio.

SECONDA RETE TV con oggi in Francia

Parigi, 20

Ufficialmente sarà a partire da domani che la Francia avrà una seconda rete televisiva, ma in pratica i programmi inizieranno solo il prossimo 18 aprile. Da domani pomeriggio alle 17 verranno, infatti, messe in onda solo quattro ore di programma settimanale (due il sabato e due la domenica); a partire da aprile i programmi saranno di 24 ore settimanali (due ore e mezzo per sera o sei ore la domenica). I programmi della seconda rete saranno nella loro maggioranza programmi divertenti di varietà con molti film (11 ore di programmazione per settimana) qualche commedia e diversi romanzi a puntate.

DOVREBBE ESSERE VISIBILE ALL'IMBRUNIRE

ENTRATA IN ORBITA LA «STELLA DI NATALE»

Il pallone espulso da un involucro fissato al razzo vettore si è regolarmente gonfiato

Washington, 20

La «Stella di Natale», l'ultimo satellite lanciato dagli americani è entrata in orbita e dovrebbe essere visibile all'imbrunire nei giorni prossimi e per anni.

Un portavoce della «N.A.S.A.», la massima agenzia spaziale americana, ha reso noto che tanto il pallone «Stella di Natale» quanto l'involucro da cui è stato espulso nello spazio sono stati scorti mediante binocoli da una stazione australiana di tracciamento visivo. Il satellite era stato lanciato ieri ma fino al momento in cui ne è stata possibile la visione diretta era ancora incerto se fosse entrato in orbita e se si fosse gonfiato come progettato.

La «Stella di Natale» che pesa circa otto chilogrammi, dovrebbe essere visibile ad occhio nudo in qualsiasi punto della sua orbita polare in coincidenza con l'imbrunire. Poichè il pallone non è illuminato internamente esso apparirà ad occhio nudo, come un punto luminoso tutte le volte in cui sarà colpito dai raggi del sole che sia appena sceso sotto l'orizzonte.

Per molte ore gli scienziati avevano perduto il controllo del satellite, in seguito al mancato funzionamento, pochi minuti dopo il lancio (avvenuto alle 19.49 di ieri, ora italiana), di una minuscola radiotrasmittente collocata nell'interno del pallone. [illegible]

Il pallone, che dopo gonfiato ha assunto un diametro di circa metri 3,60, era stato portato nello spazio da un razzo vettore «Scout» ed era contenuto, come si è detto, in un involucro fissato in cima al razzo. In un primo momento è avvenuto il distacco dell'involucro del vettore: quindi dall'involucro è stato espulso il satellite vero e proprio che si è regolarmente gonfiato. La «Stella di Natale» — [illegible] — il direttore dell'Ente, James Webb, ha battezzato ufficialmente il nuovo satellite col nome di «Explorer 19».

Il pallone ha la lucentezza di una stella di settimo grado. In realtà la «N.A.S.A.» riteneva prima del lancio, che il satellite, una volta in orbita, avesse la lucentezza di una stella di terza grandezza. Finora non sono state fornite spiegazioni intorno alla minore visibilità della «Stella di Natale».

RADIO E TELEVISIONE

La quinta serata de «Il Giocondo» presenterà stasera (sul «Nazionale TV alle 21.05) un ineffabile Vianello dal bernoccolo del [illegible]

Guasti al televisore? RADIO TREVISAN

VIA S. NICOLO' 21

[illegible]

TELEFONO [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: G. Fantuzzi: Cento anni dalla morte di G. G. Belli; 9.15: Canzoni; 9.55: Un libro-strenna per «lui»; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il Ministero», un atto di R. Lunari; [illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible] 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Attila», di G. Verdi; 21.30: Notizie; 21.35: Due città, due epoche, due stili; 22.10: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: Recital del Trio italiano d'archi; 15.15: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 16: Serenate; 16.50: Compositori contemporanei; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI — TRIESTE

[illegible]

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.30 (19.30): Fantasia; 10 (20): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con J. Ch. Bach; 12 (22): «Il franco cacciatore», tre atti di C. M. von Weber; 14.05 (0.05): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15: (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall): 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Lucia Altieri e di Roberto Murolo; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il Giocondo; 22.15: Dibattito al Senato per la fiducia al Governo; 23: Cristo tra gli uomini; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Primo piano: «L'enigma Oppenheimer»; 22.20: A. Hitchcock presenta: «La resa dei conti»; 23.10: Notte sport.

Francoforte — Wilhelm Boger, l'aguzzino di Auschwitz inventore di spaventosi mezzi di tortura

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

PER SENTENZA DEL TRIBUNALE DELLA SENNA

Verrà bruciato un libro che critica il gen. De Gaulle

L'opera, «Alta Corte», descrive un immaginario processo a carico del Presidente francese - Ne è autore Fabre-Luce

Parigi, 20

Tutti gli esemplari di «Alta Corte» — il libro di Alfred Fabre-Luce nel quale si immagina un processo al generale De Gaulle — dovranno essere distrutti. Lo ha deciso il Tribunale della Senna con una sentenza che condanna altresì a pene pecuniarie lo scrittore, la vedova dell'editore Julliard presso il quale il libro era stato stampato e Jean-François Devay, direttore del settimanale «Minute» che aveva pubblicato alcuni estratti dell'opera. La sentenza giudica in termini severi l'opera del Fabre-Luce, nella quale ravvisa espressioni «ingiuriose ed indecenti» nei confronti del Capo dello Stato.

Il processo contro Fabre-Luce era cominciato il 29 novembre, ma il Tribunale, in conformità alla procedura francese, si era riservato di far conoscere il proprio verdetto soltanto oggi. La personalità del principale imputato e il contenuto di «Alta Corte» avevano reso particolarmente vivace il dibattimento, svoltosi tre settimane fa. Nel suo libro, Fabre-Luce aveva infatti descritto l'immaginario processo del generale De Gaulle, tradotto dinanzi all'Alta Corte di Giustizia di una ipotetica Sesta Repubblica. L'opera considerava le imputazioni di alto tradimento e di abbandono di una porzione del territorio nazionale, mosse al Capo dello Stato da alcuni oppositori, e le vagliava attraverso le testimonianze, favorevoli o contrarie, dei principali uomini politici come pure attraverso gli stessi discorsi o scritti del generale De Gaulle. Dopo aver riportato l'immaginaria requisitoria del Pubblico Ministero, e le arringhe degli avvocati difensori, il libro si chiudeva proprio nel momento in cui i giurati dovevano pronunziare la propria sentenza.

Davanti ai giudici parigini, Fabre-Luce si era difeso, sostenendo di aver voluto scrivere un'opera di immaginazione, nella quale si era limitato a riprendere le dichiarazioni fatte, nel corso di processi pubblici, da imputati quali Jean-Marie Bastien-Thiry, o gli ex generali Salan e Jouhaud. Uno dei principali argomenti dell'accusa era stato il «ritratto psicologico» di De Gaulle, che Fabre-Luce, nel suo libro, mette in bocca ad uno psichiatra citato come perito. Questi qualificava il Generale «pseudo-paranoico» e lo definiva «una fusione di Cirano di Bergerac e di Machiavelli». Fabre-Luce si era difeso sostenendo che «si trattava non già di presentare il generale De Gaulle come un malato, ma di caratterizzare la sua personalità, accentuandone, se necessario, alcuni tratti».

In difesa dell'imputato avevano testimoniato, davanti al Tribunale della Senna, il presidente del Sindacato degli editori, Arthaud, l'accademico di Francia, Jacques Chastenet.

L'autore di «Alta Corte» si è difeso in modo brillante, e lo umorismo con cui ha risposto alle contestazioni è servito a mettere in luce il lato grottesco del processo. «Se mi considerate responsabile delle opinioni espresse dai miei personaggi dovette attribuirmele tutte, anche quelle dei difensori del Generale. Personalmente non ho preso partito, non ho tirato conclusioni. La pena che ho fatto richiedere dal Pubblico Ministero è un semplice biasimo, una mozione di censura se preferite. Avrei commesso un reato d'immaginazione?».

Presidente: «Lei ha immaginato che De Gaulle avrebbe taciuto per tutto il processo, aggiungendo che i precedenti di Gamelin, Pétain e Salan l'autorizzavano a crederlo».

Risposta di Fabre-Luce: «Mi sono preoccupato di rispettare la dignità del Presidente della Repubblica».

Presidente: «Ad un certo punto lei ha scritto: "Vedo sopra di me un grosso pescecane che sta per essere catturato". Lei chiama pescecane il generale De Gaulle».

Fabre-Luce: «Faccio notare che il pescecane è definito dai buoni dizionari il più intelligente è più forte dei pesci».

SI E' INIZIATO A FRANCOFORTE IL PROCESSO CONTRO 22 MEMBRI DELLE «SS»

PER GLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ È SUONATA L'ORA DELLA GIUSTIZIA

Milioni di esseri umani furono trucidati nel famigerato campo di concentramento Tra gli imputati l'inventore di spaventose torture - Da 12 paesi i testi a carico

Francoforte, 20

Nella sala principale del Parlamento cittadino di Francoforte si è aperto oggi, dopo cinque anni di istruttoria il processo a carico di 22 nazisti accusati di aver preso parte allo sterminio di diversi milioni di prigionieri inviati a una morte atroce nel corso dell'ultimo conflitto, nel tristemente famoso campo di concentramento di Auschwitz. Gli imputati presenti sono: Robert Mulka, di 68 anni, Karl Hoecker, 52 anni, Wilhelm Boger, 57 anni, Hans Stark, 42 anni, Bruno Schlage, 60 anni, Franz Hofmann, 57 anni, Oswalk Kaduk, 57 anni, Stefan Baretzki, 44 anni, Heinrich Bischoff, 59 anni, Arthur Breitwieser 53 anni, Franz Bernhard Lucas (medico), 52 anni, Willi Frank (dentista), 60 anni, Willi Ludwig Schatz (dentista), 58 anni, Viktor Capesius, 56 anni, Herbert Gerhard Neubert, 56 anni, Josef Klehr 59 anni, Emil Hantl 51 anni, Gerhard Neubert, 54 anni, ed Emil Bednarek, 56 anni.

Essi sono accusati di complicità in innumerevoli casi di assassinio, cioè dell'esecuzione bestiale di milioni di bambini, donne e uomini uccisi nelle camere a gas del campo. E' la prima volta che un processo di questa importanza si svolge davanti ad un tribunale federale tedesco. 220 giornalisti e osservatori sono stati accreditati, mentre l'accesso alla sala è vietato alle persone che non sono munite di un permesso.

Ci sono voluti cinque anni per raccogliere tutta la documentazione dell'accusa che per raccogliere tutta la docu- comprende 80 volumi per un totale di 16 mila pagine. L'inchiesta in realtà cominciò alla fine della guerra. Emil Vulkan, ex internato del campo di Auschwitz, trovò nella città di Breslavia in fiamme alcuni documenti contenenti liste delle persone uccise e i nomi degli esecutori. Per tredici anni Vulkan tenne questo incartamento presso di sè. Infine lo diede ad un giornalista di Francoforte che lo trasmise al Procuratore generale Fritz Bauer.

950 persone sono state ricercate dalla polizia ma nella maggior parte dei casi esse erano morte o scomparse senza lasciar tracce. Alla fine fu arrestato un piccolo gruppo di sospetti tra i quali si trovava Richard Baer, ex comandante del campo, morto poi nel giugno 1963 nel carcere di Francoforte all'età di 52 anni, in seguito ad attacco cardiaco. I suoi due predecessori Rudolf Hoess e Rudolf Liebehenschel furono entrambi impiccati in Polonia dopo la guerra. Il dott. Mengele, ex medico del campo di Auschwitz, che è considerato uno dei massimi responsabili dell'uso delle camere a gas, non è stato ritrovato.

Fino ad oggi tutti gli imputati hanno taciuto ostinatamente. Prima dell'apertura della udienza essi hanno soltanto scambiato qualche parola con i loro avvocati. La sala ove si svolge il processo assomigliava questa mattina a uno studio cinematografico. Dieci squadre di operatori dei cinegiornali tedeschi e stranieri, della televisione, e numerosi fotografi hanno fissato sulla pellicola la apertura della udienza. Al banco dell'Accusa si notano 14 ex detenuti di Auschwitz giunti da 12 paesi diversi. I loro interessi sono rappresentati dall'avvocato Ormond. Al banco degli imputati è stata notata l'assenza di Bernhard Lucas. Il suo avvocato ha spiegato che egli soffre di una forte infreddatura e ha chiesto che il suo caso sia esaminato il 30 dicembre.

Dopo i preliminari è stato per primo chiamato alla sbarra Robert Mulka, ex vice-comandante del campo di sterminio, il quale ha fatto alla Corte un breve «curriculum vitae» di se stesso. La procedura penale in vigore nella Germania occidentale prevede infatti che i processi di fronte ai Tribunali penali abbiano inizio con una breve esposizione dell'attività degli imputati precedente ai fatti per i quali sono processati. Si prevede che anche la prossima udienza del processo, il 30 dicembre, sarà interamente dedicata alle dichiarazioni degli imputati.

Mulka, che, secondo l'accusa, sorvegliava che l'uccisione in massa dei detenuti nelle camere a gas si svolgesse senza difficoltà, ha ricordato di aver fatto parte, subito dopo la prima guerra mondiale, dei «corpi liberi», un'organizzazione paramilitare di ex combattenti di estrema destra. «Ci battevamo — ha detto oggi Mulka — contro le avanguardie del bolscevismo». I «corpi liberi» ebbero una funzione di primo piano nella nascita del nazismo. Mulka ha ammesso che, prima dell'avvento di Hitler, era stato condannato da un tribunale a otto mesi di reclusione per aver rubato ad un amico una somma di denaro che aveva impiegato per finanziare i «corpi liberi».

Il «vice» di Rudolf Hoess, ha detto che quando fu inviato ad Auschwitz nel 1942 non sapeva che si trattava di un campo di sterminio. «Credevo, ha aggiunto, che fosse un campo di prigionia con una fattoria annessa e che l'aria buona mi avrebbe fatto bene alla salute». Mulka è accusato di responsabilità della costruzione e del funzionamento delle camere a gas e di complicità nella «selezione» effettuata all'arrivo dei vari «trasporti» di ebrei con la quale gli abili al lavoro venivano divisi dai vecchi, dalle donne, dai bambini e dai malati che erano invece fatti passare nelle camere a gas per essere uccisi in massa. Mulka ha riferito alla Corte che, subito dopo la fine della guerra, fu arrestato dagli inglesi e liberato nel 1948.

L'ex vice-comandante di Auschwitz è stato seguito alla sbarra dei testimoni da un sottufficiale del corpo di guardia di Auschwitz, Wilhelm Boger di 56 anni. Alcuni ex detenuti di Auschwitz, nelle deposizioni fatte durante l'istruttoria, lo hanno definito «il più crudele di tutti». Boger è apparso nervoso e, nelle sue dichiarazioni, si è avvertito ogni tanto qualche accenno di pentimento. «Mi ricordo ancora — ha detto — il mio numero di matricola delle SS, era 2779. Non ne sono molto orgoglioso». Fra le «invenzioni» di Boger vi furono i reticolati elettrici, sui quali morirono molti prigionieri che tentarono la fuga, e la «sedia Boger» sulla quale i prigionieri venivano legati, mani e piedi, per essere percossi a morte.

Ha preso quindi la parola Karl Hoecker, succeduto a Mulka nella carica di vice-comandante di Auschwitz. Ha detto di essere entrato nelle SS prima della guerra non riuscendo a trovare un altro lavoro. Giudicato inabile al servizio in prima linea a causa di una lesione al ginocchio, fu assegnato al campo di Auschwitz (dove rimase finchè il campo non venne chiuso di fronte alla avanzata delle truppe sovietiche) nel 1944, dopo aver prestato servizio in altri due campi di concentramento.

L'inizio dell'udienza antimeridiana era stato caratterizzato da un incidente tra un avvocato tedesco-orientale, Freidrich Kaul, e uno degli avvocati difensori. Kaul aveva chiesto di rappresentare al processo nove cittadini della Repubblica Democratica tedesca che intendevano costituirsi parte civile per la morte di alcuni loro congiunti ad Auschwitz. La Corte, dopo una riunione di mezz'ora in camera di consiglio, ha però respinto la richiesta di Kaul, affermando che non vi sono prove conclusive che i suoi nove clienti abbiano effettivamente perduto dei congiunti ad Auschwitz. Kaul è stato invitato a presentare una documentazione più completa.

Il viaggio inaugurale per il Sud Pacifico

La prima tappa a Napoli della motonave «Rossini»

Napoli, 20

Questa mattina è giunta a Napoli la motonave «Rossini», della Società «Italia», che ha iniziato ieri a mezzogiorno, da Genova, il viaggio inaugurale verso gli scali del Centro America - Sud Pacifico. La nuova bianca unità, con la quale la Società «Italia» ha concluso integralmente il ciclo di rinnovamento della linea, è lunga 161 metri e stazza 13.200 tonnellate. Una grande folla era ad attendere la nave, poco prima delle dieci alla banchina della stazione marittima.

L'arrivo o la partenza di una nuova nave costituisce sempre una festa: oggi si tratta però di una festa particolare, poichè l'entrata in linea della «Rossini» conclude il «cambio della guardia» su una linea che vanta gloriose tradizioni. Tre navi della serie «navigatori» «Amerigo Vespucci», «Marco Polo» e «Antoniotto Usodimare», che per 15 anni avevano svolto un apprezzato servizio nei collegamenti fra l'Europa mediterranea e i porti del Sud Pacifico, hanno ceduto il posto a tre moderne unità, più grandi e più veloci, destinate a portare sul mare i nomi di tre grandi musicisti italiani: Verdi, Donizetti e Rossini, le cui opere sono patrimonio dell'intera umanità.

La «Rossini» è una bella nave: di linea elegante e slanciata all'esterno che costituisce l'inconfondibile «italian style» in fatto di costruzioni navali, è arredata con sobrietà e buon gusto all'interno. Le classi sono due: la prima con 170 posti, ha cabine singole, doppie e triple, tutte fornite di bagno o doccia. Di giorno la cabina si trasforma in un elegante salottino con divano e poltroncine. In «turistica» i posti sono 446, in cabine prevalentemente doppie e quadruple, un'alta percentuale delle quali ha servizi igienici privati. Ampi spazi sono dedicati ai passeggeri delle due classi: passeggiate, due piscine, ponte giochi, salette per i bambini, sale di scrittura.

A mezzogiorno la nave è ripartita per Cannes e Barcellona: prima di giungere a Valparaiso la nave avrà toccato 15 porti, di cui 11 del Centro e Sud America.

SEMPRE PIU' DIFFUSE LE MALATTIE CARDIACHE

L'infarto fa morire 40 italiani su cento

Auspicato l'interessamento dello Stato al problema

Roma, 20

«L'infarto è una delle affezioni cardiache più comuni e più gravi, e tende a colpire sempre di più uomini relativamente giovani in piena attività produttiva»: questa è la premessa del presidente della Commissione per la Sanità della Camera, on. De Maria, alla proposta di legge con cui egli suggerisce la istituzione di una Lega italiana per la lotta contro le malattie cardio-vascolari, come è già stato fatto in molte nazioni.

La durata media della invalidità causata dalle malattie cardiovascolari, sottolinea l'on. De Maria, è di cinque anni e può giungere fino a 15 anni. Assai notevole è il fatto che le malattie cardiovascolari non colpiscono solamente i vecchi; circa la metà degli infermi di affezione del cuore e della circolazione infatti è di età compresa tra i 40 e i 60 anni.

In Italia, afferma il proponente, recenti statistiche danno una mortalità per malattie cardiovascolari pari a oltre il 40 per cento della mortalità totale: 200.000 morti su un totale di 480.000. I tumori maligni causano 70.000 morti e la tubercolosi 9000. I malati di infermità cardiovascolari possono essere valutati a circa 2 milioni. Il danno economico calcolato in base alle degenze ospedaliere e alla diminuzione della produttività lavorativa è di circa 100 miliardi di lire all'anno.

DIVIETO DI VENDITA e sequestro di un medicinale

Roma, 20

Il Ministero della Sanità comunica che il Ministro on. Mancini ha disposto, a mezzo circolare telegrafica inviata ai medici e veterinari provinciali, l'immediato divieto di vendita al pubblico e il temporaneo sequestro — ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 3 marzo 1927 n. 478 — della confezione serie 122 della specialità medicinale ad uso veterinario «Siero delle Behringwerke» della ditta Emelfa di Milano.

Da un controllo effettuato, tale serie è risultata priva di efficacia contro l'epatite infettiva e lectospirosi. Tale disposizione è immediatamente esecutiva da parte degli Ordini dei veterinari e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni

LA MASSA DI NEVE LI HA TRASCINATI IN UN BURRONE

Due operai del Vallese prime vittime delle valanghe

Altri due lavoratori sono riusciti a salvarsi

Aosta, 20

Quattro operai dipendenti di un cantiere all'Alpeggio Veglia, nell'alto Canton Vallese, sono stati travolti oggi da una valanga. Uno è riuscito ad affiorare subito, un altro è stato trascinato per qualche tratto ma ha potuto salvarsi senza riportare ferite gravi: gli altri due invece sono stati trascinati dalla massa di neve in un burrone profondo oltre 150 metri, e si sono sfracellati sulle rocce del fondo. Non si conoscono le generalità delle vittime. Elicotteri si sono levati dall'aeroporto di Sion per cercar di raggiungere il luogo della sciagura e procedere al ricupero delle salme; l'operazione è stata però impedita dalla scarsa visibilità.

Per gli edili romani detenuti

Chiesta dai difensori la libertà provvisoria

Roma, 20

Il collegio di difesa degli edili condannati a pene detentive al termine del provesso per i fatti di piazza Santi Apostoli ha presentato al presidente della VI Sezione del Tribunale, dott. Albano, una richiesta di libertà provvisoria per i 15 imputati detenuti. Nella istanza, tra l'altro, si ricorda che il sindacalista Trevisiol si trova in infermeria, mentre un altro condannato, il Canali, ha la moglie in clinica ed è stato sfrattato dalla sua abitazione.

Gli avvocati Tarsitano, Fiore, De Matteis, Gatti e Berlingieri hanno allegato alcuni certificati medici per dimostrare che i familiari dei detenuti sono malati. I difensori, nel motivare la richiesta, hanno esposto la situazione di grave disagio in cui sono venute a trovarsi le famiglie dei carcerati. Essi hanno pure sottolineato che essendo state concesse agli accusati le attenuanti generiche e quelle per avere agito sotto la spinta della suggestione di una folla in tumulto, decade dall'obbligatorietà del mandato di cattura. Si fa inoltre rilevare che all'imputato Mosca, per la sua particolare situazione familiare, alcuni giorni fa è stata concessa la libertà provvisoria; poichè gli altri detenuti si trovano nelle sue stesse condizioni, anch'essi — afferma l'istanza — hanno diritto al provvedimento.

A NOVOTNY VERREBBE TOLTA LA SEGRETERIA DEL P.C.

NUOVA PURGA DI STALINISTI IMMINENTE IN CECOSLOVACCHIA

L'ipotesi avallata da un sibillino comunicato del Comitato centrale che fa ritenere prossima anche una serie di riabilitazioni di condannati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 20

In Cecoslovacchia circolano voci, a quanto informano dispacci da fonte diplomatica da Praga, di nuove imminenti importanti purghe nelle alte sfere del partito, sul tipo di quella clamorosa attuata il 22 settembre di quest'anno con l'allontanamento del Premier Wiliam Siroki, al quale è stato contestato di non aver mai voluto abbandonare la linea stalinista e adeguarsi al «nuovo corso» di Mosca, oltre ad aver commesso «gravi errori» nel periodo del culto della personalità.

Chi è la vittima di turno? Il nome di Novotny, Capo dello Stato e segretario del partito viene citato con insistenza. Egli è stato il primo a firmare l'ordine di allontanamento di Siroki allo scopo evidente di guadagnarsi la fiducia di certi ambienti e di far dimenticare ai molti avversari che negli anni in cui imperversava la follia staliniana, tra il 1949 e il 1959, fu uno dei principali accusatori dei «nazionalisti borghesi» slovacchi: Clementis, Slanski e compagni finiti in parte sulla forca nel dicembre 1952 e in parte condannati, qualche anno dopo, all'ergastolo o a pene detentive gravissime.

Novotny ha creduto di ammorbidire l'opposizione, che gli viene fatto soprattutto dal gruppo dei «riabilitati» di Bratislava, con il poeta Lado Novemesky in testa, accantonando Siroki e nominando a suo successore lo slovacco Josef Lenart. Ma non tutti sembrano essere soddisfatti di questa soluzione. Che ci sia ora chi chiede al partito l'apertura di una inchiesta giudiziaria sul passato del «numero uno», viene confermato dalle decisioni adottate nella notte di ieri a Bratislava a conclusione dell'importante seduta del comitato centrale del partito comunista slovacco, tenutasi sotto la presidenza di Vladimiro Koucky, lo stesso che nel maggio di quest'anno chiese l'espulsione di Siroki.

In una risoluzione diramata da Radio Praga nella trasmissione di questa mattina captata a Vienna, viene detto testualmente: «Il comitato centrale si è occupato nella sua seduta di ieri di riesaminare la critica che venne pronunciata al IX congresso del partito comunista slovacco del giugno 1950 in relazione con la lotta contro il nazionalismo borghese nelle file del direttivo del partito slovacco. E' stata approvata alla unanimità una risoluzione che dovrà ora essere esaminata dagli organismi del partito e dagli organi stessi del partito». Secondo gli osservatori viennesi, dato che un precedente riesame aveva portato alla riabilitazione postuma di molti dei condannati nel periodo tra il 1949 e il 1952 e alla recente espulsione di Siroki, non può riguardare che la posizione del capo del partito Antonin Novotny.

Bruno Tedeschi

Aumenterà la richiesta di prodotti petroliferi

Nuova York, 20

La richiesta di prodotti petroliferi aumenterà nei prossimi anni, del cinque per cento; di conseguenza l'industria del settore dovrà aumentare la sua produzione di greggio e prodotti petroliferi di circa 164 mila tonnellate al giorno. La previsione è stata fatta dal sig. Rathbone, presidente della «Standard Oil» del New Jersey, durante una riunione in cui è stato fatto un consuntivo del 1963 e previsioni per il 1964, circa la produzione della società.

Ad un miliardo e 300 milioni di dollari, pari ad oltre 800 miliardi di lire, ammonta la somma che la «Standard Oil Co.» (N. J.) ha deciso di investire nel 1964 nel settore petrolifero in generale, con un aumento del 30 per cento rispetto agli scorsi anni. Rathbone ha precisato che la somma stanziata è la più alta annualmente programmata per gli investimenti nel corso degli 81 anni di vita della società e che nell'ultimo decennio questi si erano sempre mantenuti sul miliardo di dollari l'anno. Oltre mezzo miliardo di dollari verranno infatti investiti al di fuori degli Stati Uniti e cioè in Sud America, nella zona dei Caraibi, in Europa, nel Nord Africa e nel lontano Oriente.

Il sig. Rathbone ha pure detto che la produzione mondiale di grezzo della Standard è aumentata nel 1963 di circa l'11 per cento rispetto al 1962. Particolarmente sensibile l'aumento nella produzione libica dove questa si è più che raddoppiata raggiungendo una media giornaliera di circa 17.300 km.

La produzione ittica mondiale

GIAPPONE E PERU' primi nella pesca

Roma, 20

La produzione ittica mondiale ha raggiunto nel 1962 una nuova cifra-record, pari a 44,72 milioni di tonnellate; secondo quanto risulta dai dati pubblicati nell'annuario statistico della pesca, distribuito dalla FAO, la produzione del 1962 è stata superiore del 7 per cento alla cifra-record del 1961, di 41,83 milioni di tonnellate.

Gli esperti statistici della FAO rivelano che nel 1962 circa 32 milioni di tonn. di pesce sono state utilizzate per l'alimentazione umana sia allo stato fresco, che congelato, affumicato o in scatola: 12 milioni di tonnellate sono state impiegate per la fabbricazione di olio o farina di pesce per l'alimentazione zootecnica, e circa un milione di tonnellate per scopi vari. Il Giappone, con una cifra di 6,86 milioni di tonnellate di pesce, è rimasto anche nel 1962 al primo posto nel mondo per la produzione ittica. Al secondo posto si trova il Perù con 6,83 milioni di tonnellate, cifra superiore di oltre un milione di tonnellate ai 5,2 milioni di tonnellate del 1961. Secondo le rivelazioni della FAO la produzione ittica italiana nel 1962 è stata pari a 218.600 tonnellate.

L'ANTICA REGGIA HA OSPITATO UNA SEDUTA CONGIUNTA DEL PARLAMENTO

Versailles per un giorno è stata capitale della Francia

Deputati e senatori hanno rabbrividito nei vasti saloni mal riscaldati
Approvata a maggioranza una insignificante modifica della Costituzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Per un giorno Versailles è stata la capitale della Francia. La «città dei Re» ha ospitato i 477 deputati e i 279 senatori della Quinta Repubblica riuniti «in congresso» (secondo il gergo parlamentare) per procedere ad una modifica della Costituzione. La decisione era di modesta entità: si trattava di deliberare delle varianti al calendario delle sessioni parlamentari, in modo da farle cominciare il 2 aprile ed il 2 ottobre, al di fuori dei periodi tradizionali delle vacanze. Tali varianti erano già state approvate separatamente dall'Assemblea nazionale e dal Senato, ma la Costituzione prescriveva la votazione congiunta. Da qui il «congresso» di Versailles, conclusosi con l'approvazione più che scontata del progetto, con 558 «sì» su 725 votanti. L'astensione dei socialisti e dei comunisti — motivata, come vedremo, da ragioni politiche — è servita a movimentare un poco questa riunione di pura forma, alla quale si era cercato di conferire un po' di solennità con una cornice di sfarzo esteriore.

Il congresso del Parlamento si era riunito l'ultima volta dieci anni or sono, nel dicembre del '53, per eleggere il Presidente della Repubblica. Era stata una sessione interminabile, che aveva messo in luce crudelmente tutti i difetti e le debolezze della Quarta Repubblica. Il 20 dicembre di quell'anno si era al nono scrutinio e Joseph Laniel sopravvanzava Naegelen, senza disporre peraltro della maggioranza necessaria. Erano stati necessari altri quattro scrutini per eleggere un uomo «in grigio» che si sarebbe rivelato un Presidente galantuomo: René Coty.

Da un estremo all'altro: oggi il congresso si è chiuso dopo appena un giorno, ed ogni capogruppo ha avuto a disposizione cinque minuti per parlare. Tutto questo per approvare — si badi — una modifica del tutto secondaria della Costituzione, mentre dal '58 in poi le grosse riforme istituzionali erano sempre state effettuate da De Gaulle per via di referendum.

I deputati hanno raggiunto Versailles con un trenino speciale, i senatori a bordo di autocarri. Un esercito di operai e di commessi aveva sgomberato l'ala destra del castello — vera dimora da «bella addormentata» — trasportando in altre sale i preziosi mobili ed i fragili vasi appartenuti ai Re. Restava un velo di polvere nei corridoi e sui velluti, faceva freddo nonostante le stufe elettriche. Spiegamento di guardie repubblicane e rulli di tamburo per l'ingresso del Presidente della Camera Chaban Dalmas, che presiedeva; ma i deputati ed i senatori avevano l'aria più seccata che solenne e nell'intervallo hanno consumato il pranzo a prezzo fisso battendo i piedi per scaldarsi.

L'uomo del giorno era Gaston Defferre, l'ex «signor X» che da tre giorni è il candidato ufficiale delle sinistre alla Presidenza della Repubblica. Defferre ha profittato della circostanza per esprimere un interessante parere politico: «Le modifiche introdotte oggi — ha dichiarato — sono di scarso rilievo, ma permettono di sperare che riforme più importanti possano essere attuate con la stessa procedura. Adottandola il regime ha finito per darsi ragione, perchè noi siamo sempre stati contrari all'uso indiscriminato del referendum».

Gli stessi concetti hanno esposto, con varianti di tono, tutti gli oratori dell'opposizione, nei cinque minuti a loro disposizione. Coste Floret (MRP): «Spero che questa riunione serva da monito, affinchè la procedura sia generalizzata». Maurice Faure (radicale): «Perchè oggi sì e ieri no? Non debbono esistere due procedure diverse, una per le piccole questioni e l'altra per le grandi. C'è una sola via giusta, quella che consente al Parlamento di deliberare». Barachin (indipendenti-contadini): «La personalizzazione del potere non deve escludere la democrazia parlamentare, altrimenti le opposizioni si esprimeranno sulle piazze». Courrière (socialista): «Il Parlamento viene ingannato da anni e messo in ridicolo. Non intendiamo occuparci soltanto di quisquiglie». Duclos (comunista): «Il giuoco del potere è chiaro: con questa riunione vuole darci l'illusione che esistiamo».

Soltanto l'ex-Premier Debré, che parlava per i gollisti, ha fatto l'elogio delle istituzioni della Quinta Repubblica, «equilibrate e stabili». Agli oppositori che l'interrompevano ha replicato: «Sentite per caso la nostalgia delle lunghe notti che precedevano le crisi ministeriali?». Come si è detto, socialisti e comunisti si sono astenuti per protesta dal voto.

Ugo Ronfani

Condanna per incidente stradale

Con un forte colpo di freno provocò la morte di 4 persone

Roma, 20

A due anni di reclusione, pena interamente condonata, e al risarcimento dei danni, è stato condannato dal Tribunale di Roma Enzo Amici, riconosciuto responsabile dell'uccisione colposa di quattro persone.

Il 15 febbraio 1958, una «Fiat 1400», condotta dall'imputato, sulla quale avevano preso posto cinque persone, giunta alla altezza del km. 22 della via Casilina, si scontrò con l'autopullman condotto da Umberto Cinelli. Nell'incidente morirono quattro persone, mentre la moglie dell'Amici riportò gravi lesioni. Si accertò che la responsabilità dello scontro doveva attribuirsi all'Amici, il quale, un attimo prima d'incrociare la corriera, dette un forte colpo al freno, provocando la sbandata della «1400».

A LIMOGES CAUSA UNA STUFA DIFETTOSA

IL FUOCO DIVORA LA TIPOGRAFIA DI POUJADE

Dapprima il leader di destra ha parlato di attentato poi, di fronte all'evidenza dei fatti, ha ammesso la fatalità

Parigi, 20

Un violento incendio ha distrutto buona parte della «Imprimerie Moderne» di Limoges, di cui è proprietario il leader estremista Pierre Poujade. I danni materiali sono ingenti: scoppiato durante le ultime ore della notte, l'incendio ha distrutto tutta la parte superiore dell'edificio, dove si trovano gli uffici e gli archivi. Sono state necessarie due ore prima che i pompieri riuscissero a dominare le fiamme.

Pierre Poujade, che ebbe un momento di grande notorietà nel 1955 allorchè, presentatosi alle elezioni legislative con un programma decisamente reazionario, riuscì a farsi eleggere ed a trascinare nella propria scia una cinquantina di deputati, è stato interrogato da un cronista della radio circa le circostanze dell'incendio. Poujade ha lasciato intendere che, in un primo tempo, era sicuro che si trattasse di un atto doloso ma che in seguito, esaminando le macerie dell'edificio, si era convinto che il disastro fosse accidentale. Sembra infatti che lo incendio sia stato provocato da un bruciatore a nafta sito negli uffici del piano superiore: l'apparecchio era difettoso ed aveva dovuto già essere riparato più volte.

La tipografia di Poujade lavorava a ritmo intenso in queste ultime settimane: vi venivano stampate tutte le pubblicazioni del movimento «Fraternite Française», di cui il leader estremista è appunto presidente. Non è un mistero per nessuno che Poujade intende preparare la propria «rentrèe» politica, facendola precedere da una campagna propagandistica in grande stile. Poujade potrebbe diventare l'eroe dei vari movimenti reazionari francesi che hanno perso ultimamente molta della loro importanza: sfruttando il malcontento di una parte della media e piccola borghesia e soprattutto dei contadini, egli potrebbe riacquistare un certo peso politico.

Il caso della donna inglese portata nella sala mortuaria

Londra, 20

Si è svolta oggi ad Ealing, nel distretto di Londra, una inchiesta sul caso di Elsie Waring, una donna che era stata dichiarata morta dai medici e che fu sentita respirare da un addetto alla sala mortuaria. La donna fu riportata all'ospedale di Willesden, ove era stata dichiarata morta, e morì il giorno seguente

Il medico legale ha accertato che il trasferimento della Waring dall'ospedale alla sala mortuaria di Ealing non ha accelerato la sua morte. La Waring è deceduta in seguito all'ingerimento di una dose eccessiva di barbiturici. Il verdetto del medico legale è stato di suicidio. E' stato stabilito che la Waring, al momento dell'esame per l'accertamento della morte, non dava alcun segno di vita, non respirava e il cuore non batteva. I medici avevano fatto tutto il possibile per combattere gli effetti della dose di barbiturici, ma senza alcun risultato. Tuttavia, quando la «salma» venne portata alla sala mortuaria di Ealing, due addetti notarono che la donna respirava

ALL'ALBA IN UNA FATTORIA SULLA VIA PORTUENSE

Pazzo armato di forcone tenta di rapire un bimbo

Le urla della madre fanno accorrere i contadini
Furibonda lotta per aver ragione dell'energumeno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Ascenzio Cerroni, di 34 anni, armato di un forcone, è penetrato nella casa abitata dalla famiglia di Giuseppe Barocco di 41 anni, ed ha tentato di rapire il figlio di questi, Massimo, di 4 mesi. Il Cerroni stava già lasciando la casa, con il bambino, quando è stato affrontato dal padre e dal contadino Pietro Losi di 49 anni, con i quali ha avuto una violenta colluttazione. Successivamente sono intervenuti altri contadini che hanno immobilizzato il Cerroni consegnandolo poi ai carabinieri. L'uomo non aveva scopi reconditi, nè vendette da compiere: era soltanto un pazzo.

Giuseppe Barocco e sua moglie Caterina vivono, in una casa o due piani, in una tenuta agricola in località «La Pisana», lungo la via Portuense. Stamane, al primo albeggiare, i contadini che s'incrociavano da quelle parti recandosi al lavoro non hanno fatto caso all'uomo che camminava soffiando in una armonica a bocca tenendo sulla spalla un forcone.

Lo sconosciuto s'è fermato proprio davanti alla casa dei Barocco; è entrato, è salito fino al secondo piano. La porta era chiusa; a colpi di forcone, urlando, è riuscito a sfondare l'uscio.

Caterina Barocco, seduta in un angolo della stanza, stava allattando il piccolo Massimo, allorchè s'è trovata di fronte lo sconosciuto. La donna s'è alzata di scatto e ha raggiunto un'altra stanza, alle sue spalle; s'è chiusa dentro, tentando di barricarvisi. Ma l'uomo ha travolto l'ostacolo e pochi attimi dopo era di nuovo di fronte allo donna terrorizzata: tenendole puntato il forcone addosso, con l'altra mano le ha strappato il bambino dalle braccia. Allora tutta la paura è scomparsa dalla madre, che urlando, s'è lanciata contro colui che voleva portarle via il figlio. L'uomo è rimasto interdetto, mentre altri uomini della fattoria stavano accorrendo allarmati.

E' arrivato per primo Giuseppe Barocco, proprio nel momento in cui il pazzo stava infilando la porta col bambino: ha scartato il colpo di forcone che quello gli stava assestando, e gli si è lanciato addosso. Contemporaneamente anche Pietro Losi, il capo-vaccaro, si scagliava addosso al matto. I tre impegnavano una lotta furiosa. Il piccolo Massimo è caduto in terra e la madre, buttatasi nella mischia, lo ha afferrato e portato via. Intanto, sono arrivati altri uomini, e lo sconosciuto ha potuto essere immobilizzato e legato. Nella colluttazione, il Losi era stato preso in pieno, ad un braccio, da un colpo di forcone.

Arrivati poco dopo i carabinieri, hanno caricato sulla camionetta il pazzo insieme col Losi, e li hanno portati all'ospedale San Camillo. Il Losi ne avrà per quindici giorni almeno, per quella brutta forconata al braccio; l'altro, medicato alla testa e dichiarato guaribile in otto giorni, è stato trasferito nella mattinata stessa alla clinica neuropsichiatrica dove è stato posto sotto osservazione. I medici hanno infatti accertato che egli si trova in uno stato di allucinazione, e che già altre volte era stato ricoverato in case di cura per malattie mentali.

C. L.

A UN INCROCIO NEI PRESSI DI PISA

MARITO E MOGLIE UCCISI IN UNO SCONTRO

La loro vettura è stata travolta da un'autocisterna con rimorchio

Pisa, 20

Due persone sono morte in un incidente della strada al bivio dell'Arnaccio presso Pisa, luogo dove sono avvenuti già numerosi gravi incidenti stradali. Una Renault targata Firenze, guidata da Andrea Mezzasalma, di 52 anni, di Tunisi e residente a Firenze, e con a bordo la moglie Adriana Balsamo, di 34 anni, residente a Firenze, percorreva la via Emilia proveniente da Pisa: in prossimità dell'incrocio dell'Arnaccio, l'auto è stata investita da una autocisterna con rimorchio, proveniente da Livorno e diretta a Firenze attraverso il Bivio di Fornacette. La macchina è stata travolta e trascinata per oltre 30 metri. I primi accorsi riuscivano a estrarre ancora in vita i due passeggeri; essi sono però morti mentre venivano portati all'ospedale di Santa Chiara.

Lautocisterna, una «Fiat 682», targata Firenze era guidata da Silvano Pacciani, di 43 anni, di Firenze con a bordo il secondo autista, Silvano Fabbri, di 30 anni, anche di Firenze: ambedue hanno dichiarato di aver suonato e rallentato in prossimità dell'incrocio, ove il loro autotreno aveva la precedenza.

Sorpreso a Pescara

Capo ufficio postale rubava la corrispondenza

Pescara, 20

Un impiegato delle Poste-Ferrovia di Pescara, il capo ufficio Remo Lucchetti di 41 anni, coniugato con due figli, è stato arrestato questa sera alla stazione centrale ed inviato nelle carceri giudiziarie, imputato di peculato. L'impiegato è stato sorpreso in flagrante da tre ispettori della polizia postale e da un ufficiale e un sottufficiale di P. S., mentre al termine del turno di lavoro, caricava sulla sua auto tre sacchi postali contenenti corrispondenza epistolare estera, giunta per via aerea.

Dai primi accertamenti è risultato che il Lucchetti non solo si appropriava da anni di corrispondenza estera dalla quale sottraeva le rimesse in danaro degli emigrati, ma anche di espressi in partenza da Pescara, che toglieva di corso dopo aver prelevato il danaro eventualmente contenuto. Gli ammanchi, secondo le denunce presentate all'ufficio Poste-Ferrivia di Pescara dai destinatari e dai mittenti ammonterebbero, secondo i primi calcoli ad oltre 10 milioni di lire. Il Lucchetti conduceva una vita agiata, superiore alle sue possibilità, e più volte aveva cambiato auto acquistando modelli di costo elevato.

Carrettini siciliani ai figli di Kennedy

Palermo, 20

Due carrettini siciliani, pieni di frutta di «martorana», saranno inviati a John e Caroline Kennedy, figli del Presidente americano scomparso. L'iniziativa è stata presa dai piccoli alunni della seconda classe elementare dell'istituto «Francesco Ferrara».

CURIOSE DEPOSIZIONI AL PROCESSO PER I FATTI DI REGGIO EMILIA

Lanciò un «sassolino» verso due sconosciuti

Ma per avvertirli che arrivava la polizia - Un imputato non sa nemmeno perchè non denunciò le violenze degli agenti - Incidente fra avvocati

Milano, 20

Il processo per i disordini di Reggio Emilia è proseguito stamane davanti alla Corte d'Assise, con l'interrogatorio di altri imputati. Fra gli interrogati, Otello Cornia, di 37 anni, il quale è accusato di aver lanciato sassi contro la polizia in via Secchi, angolo via Nacchi.

«E' esatto — ha detto — che io mi trovavo in via Secchi, angolo via Nacchi. Intendevo percorrere via Nacchi per giungere in via Sessi, dove volevo andare a bere un bicchiere di vino in un'osteria. C'erano due persone all'altro angolo di via Sessi, appoggiate ad una motocicletta. Queste persone io non le conoscevo. Esse peraltro non mostravano dal loro atteggiamento l'intenzione di allontanarsi dal punto dove si trovavano. Lanciai contro di loro un sassolino, per richiamare la loro attenzione su una macchina della polizia che stava avvicinandosi».

PRESIDENTE: «Che bisogno c'era di avvertire queste due persone della presenza della macchina? Non erano forse in grado di scorgere da sole la macchina della polizia?».

IMPUTATO: «Le due persone voltavano la schiena all'automezzo della polizia: ecco perchè ho lanciato il sassolino verso di loro».

PRES.: «E per aver lanciato un sassolino lei allora è stato arrestato?».

IMP.: «Mi stavo avviando, a passo normale verso via Sessi, quando venni fermato da un agente della polizia che mi arrestò. L'agente che mi ferì era in borghese e mi puntò la rivoltella al petto. Lo stesso agente mi diede poi due colpi in testa con il calcio della pistola».

PRES.: «Lei ha dato pugni e calci?».

IMP.: «Ero sdraiato; quindi non potevo dare nè pugni nè calci».

E stato quindi ascoltato l'imputato Paolo Zanni, di 26 anni, il quale fu visto lanciare sassi contro una camionetta della polizia in piazzetta Scapinelli, nei pressi del Tribunale. Un agente che si trovava a bordo di una camionetta presa di mira dallo Zanni, riportò lesioni guaribili in dieci giorni.

PRES.: «Lei è stato visto lanciare sassi contro questa camionetta. Lo conferma?».

IMP.: «No; io non ho lanciato sassi contro la camionetta della polizia».

PRES.: «E' fuggito lei?».

IMP.: «Fuggii perchè uno che era sopra la camionetta mi indicò dicendo "quello là". Fui arrestato in via delle Carceri, verso le 16.15, quando ancora non erano iniziati i caroselli della polizia».

Mario Rabitti, di 27 anni, il quale fu visto dal Commissario di P. S. dott. Pellegrini mentre lanciava sassi contro una camionetta della polizia in via San Domenico, ha dichiarato: «Fui raggiunto da una camionetta della polizia. Scivolai a terra e mentre mi tenevo la testa fra le mani fui colpito con uno sfollagente. A un tratto intervenne una persona in borghese, che ordinò agli agenti di lasciarmi stare. Mentre mi stavano sollevando, quella persona mi dette una pedata sul sedere. Poi mi caricarono sulla camionetta e mi trasportarono in Questura».

PRES.: «Quando fu interrogato per la prima volta dal magistrato lei non denunciò di essere stato picchiato. Perchè?».

IMP.: «In carcere, dove mi trovavo, non avevo appreso nulla dei gravi fatti avvenuti e, quindi, non diedi molto peso a quanto mi era accaduto, giudicandola una "cosa leggera"».

PRES.: «Ma quando fu interrogato dal giudice istruttore, il 6 dicembre, a sei mesi di distanza dai fatti, era al corrente di quanto era successo il 7 luglio; perchè allora non denunciò la violenza subita dagli agenti al momento del suo arresto?».

IMP.: «Non saprei».

Dopo una breve sospensione, alla ripresa del dibattimento, è stato interrogato il geom. Ivo Prandi, di 38 anni, che il 7 luglio 1960 fu fotografato, assieme ad un gruppo di persone, mentre stava soccorrendo una persona ferita mortalmente, all'imbocco di via Secchi. A domanda del Presidente, egli ha dichiarato di aver visto lanciare sassi, in direzione di via Spallanzani, contro due camion carichi di agenti di P. S. i quali si attestarono poi davanti al palazzo delle Poste.

«Quando vidi lanciare i sassi — ha detto l'imputato — io mi trovavo sulla gradinata del teatro Municipale. In quel momento sentii degli scoppi ed altro. Non posso però precisare la natura delle detonazioni in quanto non sono un perito balistico». Il Prandi ha quindi raccontato che dopo aver prestato soccorso al ferito, che venne successivamente caricato su una lettiga della Croce Verde, si allontanò dal gruppo per raggiungere la sua autovettura, parcheggiata nei pressi dell'hotel Astoria. A domanda di un avvocato, egli ha poi affermato di ritenere che dal momento in cui vide lanciare i sassi contro la polizia al momento in cui vide il ferito trascorsero circa quindici minuti.

La chiusura dell'udienza pomeridiana del processo è stata caratterizzata da un vivace incidente sorto durante l'interrogatorio dell'ultimo imputato chiamato oggi al pretorio. Lo imputato, Leo Veroni, di 40 anni, che deve rispondere di oltraggio ad un brigadiere dei carabinieri, riferendo al Presidente sul proprio arresto, avvenuto in via Cairoli, ha dichiarato che il brigadiere, ad un certo punto, lo prese per un braccio portandogli l'arto dietro la schiena, e spingendolo verso la caserma. Mentre il Presidente dettava al cancelliere la risposta del Veroni, è avvenuto l'incidente sulle parole testuali pronunciate dall'imputato. Secondo il sen. Maris (difesa), subito intervenuto, il Veroni aveva detto che il brigadiere gli torceva il braccio dietro la schiena e che ciò quindi doveva essere esattamente verbalizzato. L'avv. Isolabella, difensore dell'agente di P.S. Celani, ha chiesto ironicamente al Presidente: «Allora, interroghiamo l'imputato o il sen. Maris?». E' sorto fra i due legali un vivace battibecco, sedato da un energico intervento del Presidente. L'episodio si è chiuso con l'invito del Presidente all'imputato a precisare se il brigadiere gli aveva torto o meno il braccio dietro la schiena. «Mi faceva male» ha risposto il Veroni.

In precedenza erano stati interrogati, durante l'udienza pomeridiana, altri 7 imputati, accusati di aver scagliato sassi contro carabinieri. Tutti e sette hanno negato gli addebiti.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Parigi — La banda e le bandiere della Legione straniera all'Opera per la prima del «Cardinale»

LA POLIZIA GRECA ALLE PRESE CON UN «GIALLO» INESTRICABILE

Cadavere con grosse pietre gettato sugli scogli del Pireo

Addosso alla vittima un passaporto canadese corroso dall'acqua salsa Riscontrati due visti: uno svizzero e uno russo - Probabile l'omicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 20

La polizia greca si trova alle prese con un fatto misterioso che ha tinto di giallo la cronaca nera odierna. Impigliato tra i massi della diga frangi-flutti del porto del Pireo, una pattuglia di doganieri ha rinvenuto il corpo di un uomo che aveva legati attorno al corpo dei grossi sassi.

Da un esame del passaporto trovato nelle tasche del morto, la polizia ha potuto identificare la salma per quella del cittadino canadese Alexander Haiko. Benchè un po' sbiadita, la calligrafia del funzionario canadese che aveva compilato il documento, era ancora chiaramente leggibile. L'Haiko, nato a Odessa, in Russia, nel 1908, era emigrato in Canadà dopo la seconda guerra mondiale, forse dopo essere stato liberato da qualche campo di concentramento tedesco. In Canadà aveva ottenuto la cittadinanza locale.

La polizia si è accorta di avere a che fare con un caso misterioso, in cui non è assolutamente da escludere l'omicidio, quando ha notato che sul documento d'identità dello Haiko, non era stampigliato il visto d'ingresso in Grecia. Immediatamente le autorità portuali hanno vagliato gli arrivi e le partenze nel movimento marittimo per accertare se negli ultimi tre-quattro giorni fosse transitata nelle acque territoriali greche una nave canadese, ma invano.

Una prima autopsia condotta da alcuni periti settori della autorità giudiziaria, ha stabilito che l'individuo è deceduto per asfissia dovuta ad annegamento e ciò stabilisce un punto fermo nella difficilissima indagine in corso, e cioè che lo Haiko non è morto prima di essere lanciato o essere caduto in acqua. A questo punto, però, le carte si ingarbugliano e i funzionari inquirenti vanno avanti a tentoni ricorrendo persino alla fantasia. Innanzi tutto dire che Haiko non è sceso in territorio greco, tantopiù che negli ultimi giorni nessuna nave ha attraccato alle banchine del porto del Pireo proveniente dall'America o del Medio Oriente, dove presumibilmente si sarebbe potuto trovare.

La deduzione più logica, quindi, porta a considerare la eventualità che l'Haiko sia stato gettato in mare da una nave di passaggio e che il suo cadavere sia stato quindi lanciato sugli scogli dalle correnti marine. Secondo i medici legali, l'Haiko non sarebbe rimasto in acqua più di due giorni, per cui si sta ora esaminando la lista di tutte le navi grandi e piccole e di qualsiasi nazionalità che sono transitate in quest'epoca al largo delle coste greche. Naturalmente, si tratta di indagini molto larghe, che potranno lasciare il tempo che trovano, poichè non è possibile che la giurisdizione della polizia ellenica raggiunga una nave straniera.

Su una pagina interna del passaporto, semicancellati dall'acqua salsa del mare, la polizia ha riscontrato due visti, uno svizzero dell'aeroporto di Zurigo ed uno sovietico dello aeroporto di Mosca. La data non è stata ancora rilevata e i visti sono ora all'esame del laboratorio chimico della sezione omicidi della Questura centrale. Può darsi che l'Haiko facesse ritorno dalla sua natia Odessa in Canadà a bordo di una nave di nazionalità russa ed in questo caso alla polizia greca non rimarrebbe che archiviare il caso.

Per esclusione è stata avanzata anche la ipotesi che l'uomo si sia gettato in mare in un tragico tentativo suicida. Ma allora non si spiegano le grosse pietre trovate legate al suo corpo. Se fosse morto a bordo di una nave, si potrebbe pensare all'uso marinaro di appesantire un cadavere perchè raggiunga il fondo dove i pesci non possono straziarlo. Ma l'autopsia parla di annegamento, escludendo quindi questa ipotesi.

D'altra parte, almeno apparentemente sul corpo della presunta vittima non si notano segni di violenza, per cui viene difficile pensare ad un uomo, l'Haiko, che si fa legare le pietre attorno alla vita e si fa gettare in mare.

A. P.

PERICOLO DI FRODE E FONTE DI MALCONTENTO

Contrari i consumatori alle macellerie promiscue

Non è possibile distinguere fra due fette di carne una fresca e l'altra adeguatamente scongelata

Roma, 20

Il presidente dell'Unione nazionale consumatori, prof. Oddone Fantini, ha inviato ai presidenti della Camera e del Senato, ai componenti delle Commissioni Industria e Sanità dei due rami del Parlamento, ai Ministri dell'Agricoltura, dell'Industria e della Sanità una lettera, nella quale sostiene l'inopportunità di macellerie autorizzate alla vendita promiscua di carne fresca congelata.

Il prof. Fantini, in particolare, afferma che il disegno di legge per la disciplina della vendita delle carni, già approvato dalla Camera, può «spalancare alla frode — e se non proprio alla frode perlomeno alla diffidenza e al malcontento — una porta che è ancora socchiusa». Il presidente dell'Unione consumatori aggiunge che nella relazione al disegno di legge si accenna ad un «supposto vantaggio del consumatore», quando invece il parere dell'organizzazione dei consumatori, dei suoi esperti, degli istituti scientifici e delle organizzazioni di categoria che aderiscono all'Unione, di singoli consumatori interpellati «è che le norme contenute nello stesso disegno di legge siano nettamente contrarie agli interessi e di grave ostacolo alla necessaria tranquillità del consumatore».

Quindi, dopo aver dichiarato che anche in occasione di una recente «tavola rotonda» organizzata dall'Unione dei consumatori tutti i convenuti, ad eccezione del rappresentante dei macellai, si sono detti «assolutamente contrari alla vendita promiscua di carni fresche, congelate e insaccate prevista dal disegno di legge», il prof. Fantini si domanda come dovrebbe il consumatore «poter distinguere le carni congelate, quando siano state scongelate più o meno razionalmente e messe in vendita sullo stesso bancone di quelle fresche? E come potrebbe operare la sua «consapevole scelta» di fronte a carni insaccate vendute in spacci nei quali, inevitabilmente, si accumulerebbero avanzi d'ogni tipo di carne?».

Infine il prof. Fantini sostiene che la vendita promiscua delle carni può, perlomeno, ingenerare sospetto e diffidenza nei consumatori e conclude: «La Unione nazionale consumatori, non solo non è contraria a una nuova e più rispondente disciplina del commercio delle carni, ma la sollecita. Nè vede il motivo per cui carni facilmente riconoscibili dal comune consumatore, come quelle ovine o il pollame o i conigli, possano essere in alcuni casi vendute negli stessi spacci delle carni bovine e in altri no. Ma non può non essere risolutamente contraria al disegno di legge in oggetto, tanto più che la differenza fra due fette di carne bovina, l'una fresca e l'altra opportunamente scongelata, non è sicuramente percepibile neppure in laboratorio, pur essendone ben diverso il prezzo».

SOSPENSIONE DELLE GARE per l'importazione di zucchero

Roma, 20

Il Comitato interministeriale per lo zucchero d'importazione ha deliberato la sospensione, fino a nuovo avviso, dello svolgimento delle gare settimanali per l'importazione dello zucchero dall'estero con il beneficio dell'integrazione di prezzo da parte della Cassa conguaglio prezzo dello zucchero d'importazione

DURANTE UN VIOLENTO ACQUAZZONE SUL MONTE ARTEMISIO

Si schianta e s'incendia un aereo con tre militari

E' precipitato a pochi metri da un gruppo di operai

Roma, 20

Un aereo militare è precipitato nei pressi di Velletri, sul monte Artemisio. Nella sciagura hanno perduto la vita due ufficiali e un sottufficiale. La prima segnalazione dell'incidente è stata raccolta dai carabinieri di Lariano, una frazione di Velletri: è risultato che l'aereo è precipitato nei pressi di un gruppo di operai. Questi si trovavano sull'Artemisio per conto di una ditta di legnami della zona e stavano segando alcune piante. A causa della pioggia che era cominciata a cadere con violenza, gli uomini si erano riparati in una grotta. Verso mezzogiorno hanno sentito un rombo di aereo, che diveniva sempre più forte e vicino; poco dopo l'apparecchio si è schiantato a terra a meno di venti metri dal luogo dove si trovavano gli operai, incendiandosi subito dopo.

Passato il primo momento di sgomento, gli uomini, impossibilitati a portare soccorso, a causa dell'incendio sviluppatosi immediatamente, sono corsi in paese e hanno dato l'allarme alla caserma dei carabinieri di Lariano, allarme che è stato subito trasmesso ai carabinieri di Velletri. Tosto si è formata una pattuglia di soccorso che si è diretta verso il luogo dell'incidente. Dai rottami sono stati estratti tre morti: il ten. col. pilota Francesco Mingolla, capo equipaggio, il maggiore pilota Mario Allegri e il maresciallo maggiore motorista Vincenzo Marino. Tutti e tre facevano parte del comando di gruppo dell'aeroporto di Guidonia.

L'aereo precipitato è un «C 45». Si tratta di un aereo da trasporto, monoplano ad ala bassa, a struttura metallica. Ha due posti di pilotaggio e può trasportare fino a sette passeggeri. Monte Artemisio, sul quale l'aereo è caduto, è alto circa 900 metri e si trova a circa 15 chilometri a Nord di Velletri.

Successivamente si è appreso che i due ufficiali e il sottufficiale rientravano all'aeroporto di Guidonia, provenienti da Malta, in volo di normale addestramento.

QUATTRO ITALIANI IN FRANCIA VITTIME DI SCIAGURE

Orribile morte di un fonditore investito da un getto di metallo

Un bimbo e una donna asfissiati dalle esalazioni della stufa

Metz, 20

Quattro italiani sono morti in una serie di incidenti avvenuti nel corso delle ultime 24 ore nel dipartimento di Meurthe-et-Moselle.

Rincasando ieri sera a Hayange, l'operaio Antonio Ascanio di 32 anni, oriundo di Rocca Casale, ha trovato privi di sensi la moglie Maria di 25 anni e il figlioletto Angelo di 5 anni. Madre e figlio erano rimasti asfissiati dalle esalazioni di uno scaldino posato dalla signora Ascanio sul letto del bambino. Tutti i tentativi di rianimare il piccolo sono risultati vani; la madre versa in gravissime condizioni.

Un altro incidente mortale è avvenuto in un'acciaieria di Longwy, nella quale lavorano numerosi operai italiani. Uno di questi, Vincenzo Franciosi di 39 anni, di San Severo, è stato investito da un getto di metallo in fusione che lo ha orribilmente ustionato. Il Franciosi è morto poco dopo.

Un pensionato residente a Homercourt, Corrado Canavese di 68 anni, di Fagnano, è stato investito e ucciso da una auto, di cui il conducente aveva perso il controllo a causa della crosta di ghiaccio che ricopre l'asfalto.

Infine due coniugi italiani, Romano e Lidia Spigarelli, rispettivamente di 28 e 21 anni, sono stati trovati in stato comatoso nella loro abitazione a Thil. Essi erano stati intossicati dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa in cattivo stato. La giovane donna è deceduta all'ospedale di Micheville, dove suo marito si trova ancora fra la vita e la morte.

Contributo dell'Italia per i profughi palestinesi

New York, 20

Il Governo italiano ha consegnato oggi 320.000 dollari (200 milioni di lire) alla UNRWA, l'ufficio dell'ONU che si occupa del soccorso ai profughi della Palestina nel Medio Oriente.

CRONACHE SPORTIVE

L'ARGENTINO FERNANDEZ ALLA RIBALTA

Manca sta per affrontare il maestro dei «colpi viziosi»

Ambiente ostile all'italiano - Entrambi i pugili hanno affermato d'essere preparati a dovere

Buenos Aires, 20

Domani sera, sulla distanza delle dieci riprese, il pugile italiano Fortunato Manca affronterà, tra le corde del ring del «Gymnasium» di Buenos Aires, l'argentino Jorge Fernandez. Il combattimento si svolgerà al limite dei pesi medioleggeri; avversario di Manca avrebbe dovuto essere il campione sudamericano della categoria Luis Federico Thompson, ma questi ha subito un incidente in allenamento, si è seriamente ferito ad un occhio, e ha dovuto essere sostituito da Fernandez che è stato accettato dal procuratore del sardo. I critici argentini di pugilato sostengono che Manca non ha fatto un grande affare nel cambio.

Jorge Fernandez è un pugile in ascesa che ha molte ambizioni nell'ambito della categoria dei medioleggeri. E' professionista già da diversi anni, ma si è dedicato con serietà al pugilato solo dall'inizio di quest'anno. Precedentemente aveva collezionato diversi insuccessi che gli esperti hanno attribuito in gran parte al suo scarso impegno negli allenamenti e al tipo di vita, non proprio da atleta, che Fernandez conduceva. Ora l'argentino sembra però avere messo la testa a posto ed è salito considerevolmente nella stima degli esperti. Se batterà Manca farà un sensibile balzo in avanti nelle classifiche internazionali.

Fortunato Manca è stato prenotato a Buenos Aires come aspirante al titolo continentale dei medioleggeri ed è evidente che per Fernandez battere un simile avversario costituirebbe un grosso affare. Il combattimento risulta comunque estremamente equilibrato. I due pugili hanno un modo diversissimo di combattere, ma fatte le somme dei rispettivi pregi e difetti il risultato è pressochè equivalente. Fernandez è un fantasista astuto e coraggioso che dà ai suoi incontri l'impronta della velocità; Manca è dotato di pugni estremamente pesanti e di un temperamento incendiario.

Il temperamento potrebbe ancora giocare dei brutti schezi all'italiano che evidentemente si troverà a boxare in un ambiente a lui ostile. E' chiaro che l'arbitro si farà in qualche modo influenzare dall'ambiente e potrebbe non tollerare le scorrettezze che l'incontrollato spirito agonistico porta spesso Manca a commettere. In ogni caso neanche Fernandez è conosciuto per un atleta esemplare dal punto di vista della correttezza, molti lo ritengono anzi un vero maestro nei «colpi viziosi».

Il pugile italiano è arrivato a Buenos Aires il 16 dicembre e si è allenato un paio di volte alla presenza dei giornalisti che hanno dato di lui un giudizio lusinghiero. Ha impressionato soprattutto il suo vigore e l'opinione generale è che Fernandez per vincere dovrà assolutamente evitare la corta distanza. Nei rituali dichiarazioni Manca ha affermato di «essere in buona forma e di sperare di conseguire un netto successo». Quanto a Fernandez è soddisfatto del grado di forma raggiunto e «farà il possibile per non lasciarsi sfuggire una vittoria che ne alzerebbe le quotazioni».

Carlos Boneco

Amonti nega d'essere menomato

Brescia, 20

«Mi sento perfettamente sano — ha detto il campione dei massimi Sante Amonti — e sono a disposizione per qualsiasi visita medica che voglia accertare le mie condizioni fisiche». Il pugile sembra effettivamente tranquillo e per niente turbato dalla sentenza del giudice istruttore di Brescia che, in merito al mortale investimento stradale di cui Amonti fu protagonista il 22 gennaio 1961, ha reso nota la perizia medica che ancora lo giudicò affetto da encefalopatia.

«Quella perizia mi fu fatta all'epoca dell'incidente — dice Amonti — e da allora sono trascorsi quasi tre anni, nel corso dei quali la Federazione mi ha fatto sottoporre a varie visite mediche, con encefalogrammi, e tutte hanno confermato le mie buone condizioni fisiche. Ho coproseguito la mia attività pugilistica sostenendo una lunga serie di incontri nei quali sono rimasto imbattuto, conquistando anche il titolo italiano dei massimi».

«A questo punto — prosegue Amonti — non vedo proprio come possa essere considerata valida, per stabilire le mie condizioni attuali, una perizia di allora. Del resto, quattro mesi dopo l'incidente, mi fu restituita la patente automobilistica: come sarebbe stato possibile se si pensava che fossi un pericolo per l'incolumità pubblica? Non solo, ma, mentre l'incidente lo ebbi a bordo di un'utilitaria, dopo acquistai e guidai una «Giulietta» ed ora ho una «Porsche», due macchine ben più veloci e la cui guida richiede le migliori condizioni del guidatore: eppure non ho più avuto il minimo incidente».

«Se comunque vogliono rivisitarmi — ribadisce Amonti — sono a disposizione di chiunque».

Il pugile si sta intensamente allenando in vista del difficile incontro del 6 gennaio prossimo a Stoccolma contro l'ex campione del mondo dei massimi, Floyd Patterson. Dopo il «footing» che compie nelle prime ore del mattino, Amonti si reca nel pomeriggio nella palestra della società «Brescia Ring» dove lo guida il suo «maestro» Mariani.

Come «sparring partner», Amonti ha il peso medio argentino Duran. La scelta di un allenatore più leggero e veloce è stata fatta tenendo conto delle caratteristiche della «boxe» di Patterson, che è appunto un pugile assai veloce.

Boxe a Milano
Lopopolo ai punti piega Vaillant

Milano, 20

Ecco i risultati della riunione internazionale di pugilato che si è svolta questa sera al Palazzo dello sport di Milano. Welters: Delle Foglie (Bari) kg. 67.500 batte Bartaloni (Pisa) kg. 70.300 ai punti in 6 riprese; welters: Luciano Piazza (Firenze) kg. 67.800 batte Gomez De Silva (Brasile) kg. 68 per k.o.t. a 2'05" della 7.a ripresa; piuma: Galli (Milano) kg. 58 batte Casti (Piombino) kg. 56.800 ai punti in 8 riprese; mediomassimi: Piero Del Papa (Pisa) kg. 80.300 e Sixto Rodriguez (Portorico) kg. 80 incontro pari in dieci riprese; welters leggeri: Lopopolo (Milano) kg. 62.700 batte Doug Vaillant (Cuba) kg. 63 ai punti.

L'incontro «clou» della serata vede di fronte il campione italiano dei welters junior, Lopopolo, ed il quotato cubano Vaillant. L'italiano, con dei veloci «uno-due», nelle prime riprese entra più volte nella guardia dell'avversario il quale non riesce a far valere il suo maggiore allungo. Nel terzo round il cubano tenta di attaccare con il suo largo montante destro, ma Lopopolo lo arresta con un destro al viso. Vaillant cerca quindi il corpo a corpo abusando nel combattimento a testa bassa; il milanese comunque riesce ad evitare il pericolo di una ferita.

Nella settima ripresa Lopopolo sembra ormai avere un buon margine di vantaggio nel punteggio e si concede una pausa. Nel tempo successivo il cubano attacca con violenti montanti. I corpo a corpo si susseguono senza sosta e l'arbitro ammonisce entrambi i pugili per scorrettezze. Nelle ultime riprese Vaillant tenta di recuperare con insistenti attacchi, ma Lopopolo riesce a superare senza danno le sfuriate del rivale e a concludere vittorioso ai punti.

Complessivamente Vaillant non è parso del tutto all'altezza della sua fama; da questa vittoria Lopopolo ha tuttavia trovato il trampolino di lancio per una valutazione in campo internazionale.

Nuovo calendario
Scesi gli incassi delle gare di calcio

Milano, 20

Si è riunito oggi il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio che ha ascoltato una relazione del presidente dott. Perlasca sul calendario agonistico del primo semestre 1964, deliberando ufficialmente, per il campionato italiano di Serie A, le seguenti varianti: 19 gennaio 1964, 9.a giornata di andata; 26 gennaio 1964, 1.a giornata di ritorno; 2 febbraio 1964, 2.a giornata di ritorno. Per il resto i calendari dei campionati delle Serie A e B saranno attuati senza alcuna variazione rispetto al programma originale.

Per quanto riguarda la programmazione dell'attività nella stagione 1964-65 il consiglio ha convenuto di valutare la questione in una prossima riunione, sulla base delle risultanze di una consultazione di tutte le società di Lega nazionale.

Il dott. Perlasca ha quindi reso noto le risultanze provvisorie riguardanti gli spettatori e gli introiti lordi dei campionati di Serie A e B. Per quanto riguarda la Serie A gli spettatori sono stati 1.726.873 (nel 1962-63 1.073.040), per un incasso lordo di 2 miliardi 159.765.705 (nel 1962-63 2 miliardi 209 milioni 225.405).

IN UN ACCANITO MATCH A MELBOURNE

L'italiano Biondi supera con difficoltà il filippino Agarao

Melbourne, 20

Il mancino italiano Gilberto Biondi, peso leggero nativo di Latina, ha battuto oggi ai punti in 12 riprese, sia pure con qualche difficoltà, il filippino pari peso Carlos Agarao. Il verdetto annunciato dall'arbitro al termine del combattutissimo incontro, non ha trovato consenzienti gli spettatori i quali hanno lungamente fischiato in segno di disapprovazione.

In effetti il filippino ha dato l'impressione di attaccare di più, mentre l'italiano si è rifugiato spesso nel corpo a corpo. Tuttavia, a sfavore di Agarao — particolare che gli spettatori e i tifosi spesso, se non sempre, dimenticano o non valutano — vi erano quattro ammonimenti dell'arbitro per colpi di testa.

Dopo l'incontro Agarao si è detto vittima delle circostanze. «Biondi non ha fatto altro che tenermi le braccia — egli ha detto — non avevo altro modo di liberarmi dalla sua stretta». Lasciando il ring, Agarao si è scontrato con alcuni tifosi italiani i quali, pare, gli avevano lanciato delle frasi non molto ortodosse. Il filippino veniva allora scortato dalla polizia fino agli spogliatoi e quindi, sempre fra due agenti, accompagnato a una macchina in attesa.

Biondi aveva accusato al peso kg. 61,1, esattamente cento grammi meno del suo avversario.

A Berlino-Ovest
Un pattinatore tedesco chiede asilo politico

Berlino, 20

L'ex campione di pattinaggio artistico della Germania orientale, Bodo Bockenaier, di 21 anni, ha deciso di chiedere asilo politico e di stabilirsi a Berlino Ovest. Bockenaier si trova nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca dove ha partecipato alle prove di qualificazione olimpica classificandosi terzo.

Lo ha annunciato la DPA precisando che il giovane pattinatore, che prese parte ai Giochi di Squaw Valley, intenderebbe entrare a far parte della troupe di una rivista sul ghiaccio.

Australiani per la Davis
In forma Fraser forse escluso Newcombe

Adelaide, 20

Harry Hopman, responsabile della squadra australiana di Coppa Davis, ha annunziato che Neale Fraser potrebbe essere scelto per disputare i singolari nell'incontro della finale di Coppa Davis contro gli Stati Uniti. Secondo Hopman, Fraser ha mostrato un «impressionante» ritorno di forma, superando nettamente il giovane John Newcombe, che era anch'egli candidato come secondo giocatore per i singolari. Fraser ha già fatto parte della squadra australiana vincitrice della Coppa nel 1959, 1960 e 1961.

Contro la squadra americana formata da McKinley e Ralston, l'australia schiererebbe così Neale Fraser e Roy Emerson.

MOLTI INCONTRI AD ALTO LIVELLO IN SERIE B

La Triestina a Brescia nella partita della verità

L'Udinese attende a piè fermo il Foggia - Si lotta per la classifica in Napoli-Varese e Cagliari-Verona

Tra le venti il Brescia è la unica squadra a marciare in perfetta «media inglese». In altre parole il rilievo sta a significare che la Triestina si accinge a visitare la più forte compagine, che in questo momento il campionato è in grado di esprimere. Le «rondinelle» detengono il primato in fatto di vittorie, di rendimento interno ed esterno, di segnature; e soltanto il Varese le supera per quanto riguarda la durata della serie positiva e dell'ermeticità della difesa proprio grazie a quel clamoroso 4-0 inflitto dalla neopromossa all'undici di Gei nel turno inaugurale del torneo. Se non fosse stato per i famosi sette punti di penalizzazione, il Brescia sarebbe adesso in testa al gruppo con due lunghezze di vantaggio sul tandem Varese-Cagliari. Il merito degli azzurri è ancora maggiore, in quanto essi sono riusciti a neutralizzare la grossa punizione a tempo di record ed ora si trovano in una posizione di attesa, suscettibile peraltro dei più favorevoli sviluppi.

Sarebbe tuttavia assurdo parlare di miracolo. Il sodalizio lombardo ha avuto il grandissimo merito di risolvere il problema tecnico assumendo un allenatore di valore come Gei e d'ingaggiare pochi, ma validissimi atleti come Vicini e Raffin. Con un «cast» limitato, ma di prima scelta (non bisogna dimenticare la cessione dei vari Turra, Rambone, Recagno, Dellagiovanna, Lojodice e Moschioni) Gei non ha avuto troppe difficoltà per «indovinare» la formazione-base e su questa ha insistito, malgrado qualche passeggera flessione nella condotta generale.

Quella di domani è quindi la trasferta più rischiosa, che la Triestina deve affrontare dallo inizio della competizione. Si deve allora dedurre che gli ala-[illegible]

IL PROGRAMMA

Brescia - Triestina
Cagliari - Verona
Catanzaro - Palermo
Cosenza - Alessandria
Lecco - Simmenthal
Napoli - Varese
Parma - Padova
Potenza - Pro Patria
Udinese - Foggia
Venezia - Prato

[illegible]

di... opinioni promette scintille. Delle «grandi» il solo Padova ha un compito di relativa difficoltà, dovendosi recare a Parma. Ma anche in questo caso la situazione potrebbe complicarsi, se i biancoscudati dovessero insistere nella loro inguaribile sterilità e i crociati indovinassero finalmente un pomeriggio di vena. Del resto il Parma è la sola pericolante, [illegible]

P. T.

Tredici alabardati convocati per Brescia

[illegible]

Domani i regionali assoluti di fioretto

[illegible]

Ginnastica Triestina non vorrà sicuramente disertare questa importante gara regionale.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

La Federazione argentina nuoto ha ritirato la licenza sportiva ai nuotatori che hanno partecipato ai Giochi «Ganefo» di Giakarta. Si tratta della prima Federazione nazionale che prende provvedimenti contro atleti [illegible]

Il nuotatore Costantino Zimbron [illegible]

RIPRENDE IL CAMPIONATO DI SERIE A

Quasi tutte al completo le diciotto formazioni

La sosta del campionato, imposta dall'incontro Italia-Austria ha fatto sì che le infermerie delle 18 squadre di Serie A si vuotassero quasi completamente. Secondo le notizie pervenute, le probabili formazioni per le partite di domani sono le seguenti.

JUVENTUS: Mattrel; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Masiero; Jair, Corso, Milani, Suarez, Ciccolo.

MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo. ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Angelillo; Orlando (Leonardi), Schutz, Sormani, De Sisti, Carpanesi.

BOLOGNA: Negri; Furlanis (Lorenzini), Pavinato; Tumburus (Furlanis), Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. MANTOVA: Zoff; Morganti, Corradi; Giagnoni, Cancian, Schnellinger; Simoni, Johnsson, Volpi, Mazzero, Recagni.

LANEROSSI: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisniesky, Tamborini, Salvi (Frustalupi o Pienti), Da Silva, Barison.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Lojacono, Bartù, Benaglia, Canella. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Turra; Danova, Biagini, Miranda, Cinesinho, Fanello (Magi).

LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Galli (Mazzia); Maraschi, Landoni, Rozzoni, Mazzia (Giacomini), Morrone. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Morbello, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa (Albrigi), Puia, Hitchens, Ferrini e Peirò.

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Bagnasco; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri (Meroni o Locatelli), Locatelli (Meroni), Meroni (Bean). BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Visentin; Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna.

MODENA: Gaspari; Barucco (Aguzzoli), Longini; Balleri, Chirico (Panzanato), Ottani; Conti, Toro, Brighenti, Bruells, Goldoni. SPAL: Patregnani; Olivieri, Bozzao; Muccini (Bulli), Cervato (Muccini), Riva; Bui, Massei, Mencacci, Micheli e Crippa.

IL CAMPIONE MONDIALE DI BOB SI È TRASFERITO IN CANADÀ

Sergio Zardini a Innsbruck per l'ultima volta in maglia azzurra

Cambierà nazionalità e nelle Olimpiadi del 1968 difenderà i colori del suo nuovo Paese - Si preparerà in Italia

Montreal, 20

«Come sportivo — ha dichiarato il bobbista italiano Sergio Zardini — la mia più grande ambizione è di vincere nel 1964 le Olimpiadi di Innsbruck con la maglia azzurra e di potermi poi presentare e vincere ai Giochi Olimpici invernali del 1968 gareggiando per il Canadà».

Sergio Zardini è uno dei più grandi guidatori di bob che siano mai esistiti e le sue ambizioni hanno realmente serie probabilità di venire realizzate, ammesso che egli riesca a superare nel campo sportivo le difficoltà di carattere burocratico per il cambio di nazionalità. Dopo aver conquistato il titolo mondiale di bob a quattro Zardini si trasferì in Canadà dove svolge l'incarico di direttore tecnico del Centro di sports invernali di Avila, sui monti Laurentiani, organizzato da imprenditori italiani e finanziato da capitali italiani. In Canadà Zardini si è trovato bene al punto di decidere di trasferirsi definitivamente in questa Nazione e di cambiare nazionalità. L'Italia perderà così quello che con Bruno Monti è stato il suo più grande campione di bob.

E' stato fatto notare a Zardini che in Italia la sua decisione non sarebbe stata probabilmente accolta con molto entusiasmo, soprattutto non si sarebbe granche apprezzato il suo desiderio di gareggiare, dopo le Olimpiadi del 1964, per il Canadà e soprattutto di voler vincere i Giochi del 1968 per i colori di questo paese. «Il mio lavoro — ha risposto il «bobbista» — ha determinato il mio trasferimento in Canadà, qui mi trovo benissimo e perciò ho deciso di prendere la cittadinanza canadese. Non ha nessun senso che io rimanga formalmente italiano quando so che per il resto della mia vita vivrò in Canadà. Vorrei che gli sportivi italiani mi capissero e non mi considerassero un «traditore». Del resto in Italia vi sono numerosi atleti in grado di prendere il mio posto e di fare anche meglio di me. Quanto all'ambizione di vincere come canadese le Olimpiadi del 1968 è un «pallino» che chi vive nell'ambiente sportivo comprenderà facilmente. Se riuscissi nel mio intento realizzerei un'impresa che non sarebbe certo facilmente uguagliabile e questo solletica naturalmente il mio orgoglio».

Sergio Zardini iniziò la sua carriera sportiva come sciatore e nel 1959 e nel 1961 fece parte come tale della nazionale azzurra. Con i legni ai piedi comprese però che non sarebbe mai diventato un personaggio anche perchè non aveva il tempo di allenarsi a fondo. Si dedicò così al bob per il quale un paio d'ore di allenamento al giorno sonopiù che sufficienti. La conquista del campionato del mondo di bob a quattro e il raggiungimento del successo professionale testimonia che la scelta è stata oculata. Quando sarà cittadino canadese Zardini conta di istituire nel centro montano di Peidmont una scuola per bobbisti; continuando così a tenere d'occhio il successo sociale e la gloria sportiva.

«Il 10 gennaio — ha concluso Zardini — sarò a Cortina per partecipare alle prove preolimpiche, poi gareggerò ancora una volta per l'Italia alle Olimpiadi di Innsbruck dove naturalmente spero di vincere. Poi cercherò di dare delle soddisfazioni anche agli appassionati canadesi di bob e credo di avere davanti a me ancora diversi anni di attività al massimo delle mie possibilità».

I giornali canadesi commentano con soddisfazione la decisione di Zardini soprattutto perchè, forte in tutte le specialità degli sport invernali, il Canadà non è invece mai riuscito a conseguire vittorie di grande prestigio internazionale nel bob.

John Baker

Basket nel Belgio
Il Simmenthal batte l'Anversa per 90-84

Anversa, 20

La squadra italiana di pallacanestro della Simmenthal di Milano ha sconfitto oggi la squadra belga di Anversa per 90-84 in un incontro valevole per il secondo turno della Coppa d'Europa.

A metà tempo il punteggio era di 43-32 a favore del Simmenthal. All'incontro — raramente emozionante e di mediocre livello tecnico — hanno assistito 1500 persone.

Il punteggio e il piccolo scarto non riflettono interamente la superiorità degli italiani che hanno praticato un gioco molto sobrio, senza preziosismi tecnici, ma anche molto efficiente. Alla metà del secondo tempo il distacco era molto netto a vantaggio degli italiani 86-66. Da quel momento in poi, gli italiani hanno rallentato il ritmo di gioco, hanno proceduto a cambi di giocatori e i locali ne hanno approfittato per ridurre lo svantaggio. I belgi non hanno mai, comunque, dato l'impressione di essere in grado di rovesciare l'andamento della gara.

I migliori giocatori del Simmenthal sono stati Vittori (28 punti), Pieri e Vianello; nella squadra di Anversa solo Ibens (30 punti) è uscito dalla mediocrità. L'incontro di ritorno sarà giocato a Milano il 26 febbraio.

Prospetto tecnico: Anversa: 38 canestri, 8 lanci liberi realizzati su 16, 27 falli. Ibens (6-24), Eygel (2-6), Vendenbroek (2-2), Vinck (10-2), Gates (6-10), Howell (4-10), Dacombe (0-7), Van Thille (0-1) e Opdebeek (0-2). Simmenthal Milano: 39 canestri, 12 lanci liberi realizzati su 18, 18 falli. Sardagna (6-4), Vianello (10-4), Pieri (10-6), Vittorio (14-14), Volpato (0-1), Longhi (0-2), Ongare (5-6) e Binda (0-8).

Varato il calendario della pallanuoto

Roma, 20

La Federazione italiana nuoto ha stabilito il calendario dell'attività 1964 per il settore pallanuoto: 19-22 marzo, torneo primaverile per squadre di serie «A» e di serie «B» (fase eliminatoria); 10-12 aprile, torneo primaverile per squadre di serie «A» e di serie «B» (fase finale); 2-3 maggio, torneo primaverile per squadre di società (nati 1949 e seguenti) fase finale; 14 giugno, inizio campionato pallanuoto serie «A» e serie «B»; 4 luglio, inizio campionato pallanuoto juniores; 26 luglio, termine fase eliminatoria serie «C»; 1 agosto, inizio fase interregionale serie «C»; 9 agosto, termine campionato pallanuoto serie «A» e serie «B»; 11-12 agosto, fase finale pallanuoto juniores; 18-19 agosto, fase semifinale pallanuoto allievi; 23 agosto, termine fase interregionale serie «C»; 25-26 agosto, fase finale pallanuoto allievi; 29-31 agosto, fase finale serie «C».

Attività dell'ENAL
Festosa premiazione del «Carosello interaziendale»

La seconda edizione del «Carosello interaziendale di sport e giochi», indetta e organizzata dall'ENAL provinciale si è conclusa con la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi. Il «Carosello interaziendale» ha impegnato oltre duecento concorrenti in rappresentanza di dieci sodalizi aziendali e gruppi d'azienda per la durata di sei mesi e cioè da maggio a ottobre, con la programmazione di quindici prove: dama, carte, nuoto — individuale e staffetta, bocce — individuale e terne, boccine — singolo e doppio, ping-pong, corse piane m. 100, m. 800 e staffetta, corsa campestre, pallavolo, scacchi, pesca sportiva e una gymkana automobilistica.

La premiazione ha avuto luogo nella sala del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», alla presenza del dott. Di Giorgio per il Commissariato Generale del Governo, degli assessori provinciale e comunale allo sport cav. Degano e dott. Babille, il dott. Ferrisi pe ril Questore, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dott. Magris, che sono stati ricevuti dal presidente dell'ENAL provinciale dott. Zanetti e dal direttore cav. Calì. Il dott. Zanetti ha tenuto un breve discorso, ponendo in risalto lo spirito e i fini dell'iniziativa atti a spronare i partecipanti a quell'agonismo, nello sport e nei giochi, prettamente ricreativo.

San Giovanni - Sangiorgina

La capolista del Girone B dei dilettanti sarà domani a Trieste. La Sangiorgina infatti sarà ospite del San Giovanni. Il «leader» della classifica sarà per la prima volta in questo campionato impegnato su un campo triestino. Per questo incontro i rossoneri preannunciano il rientro del terzino Russo, che ha finito di scontare la squalifica. Ancora incerta appare la presenza in campo dell'attaccante Fonda. La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduta da una gara valevole per il campionato «juniores» tra le squadre «A» del San Giovanni e del CRDA di Trieste; inizio alle ore 12.30.

Ponziana - Ronchi

Reduce da due fruttuose trasferte consecutive, il Ponziana si ripresenterà domani sul campo di S. Andrea per incontrare il Ronchi. Le lusinghiere prestazioni delle ultime settimane hanno dimostrato chiaramente che i biancocelesti ponzianini sono in netta ripresa e quantunque essi si troveranno domani a dover giuocare contro una squadra che è ben decisa a non mollare tanto facilmente, non possono concedersi il lusso di cedere ulteriormente punti in casa, dopo quanti hanno finora già ceduto. E' confermato il rientro di Farina, il motorino della mediana, assente dai campi di giuoco per infortunio da quattro settimane. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Pallacanestro. Ieri sera a Tel Aviv, per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa maschile dei campioni, la rappresentativa del «Maccabi Tel Aviv» ha battuto la squadra cecoslovacca dello «Spartak Brno» per 60 a 58 (28-25).

SI ESTENDE L'OFFENSIVA CONTRO LA BOXE

I pugilatori «suonati»

Su cento professionisti, 84 presentano delle anomalie mentali - In un anno si lamentano 27 casi mortali

Santiago del Cile, 20

[illegible]

Il peso massimo italiano Sante Amonti giudicato non idoneo a fare la boxe perchè dichiarato affetto da encefalopatia

[illegible] — continua poi il documento — l'84 per cento presenta sintomi di anomalie mentali, aberrazioni e perturbazioni intellettuali».

Gli specialisti dell'Istituto di neurochirurgia di Santiago hanno poi accertato che il sessanta per cento degli atleti esaminati presenta sensibili diminuzioni di efficienza fisica; il 42 per cento denuncia danni organici e cerebrali e soltanto il sedici per cento si è rivelato indenne da danneggiamenti fisici o mentali causati dall'esercizio della professione. In generale i pugili hanno mostrato segni evidenti di anormalità nell'adattabilità mentale, nell'emotività, nello equilibrio intellettuale e nelle manifestazioni affettive. «Gran parte dei pugili — afferma la relazione — si rendono conto della crudeltà del loro mestiere, ma provengono da famiglie che vivevano in condizioni di miseria abbietta e ritengono quindi di dover correre rischi anche gravi per tentare di cambiare la loro condizione sociale».

Il catastrofico rapporto viene concluso dalle considerazioni di un sociologo, I. Korn, che ha partecipato all'indagine medica e si è formato la convinzione dell'improduttività anche sotto l'aspetto economico del pugilato.

«Le nostre ricerche — ha scritto Korn — ci hanno permesso di accertare che i pugili prendono la via del ring per sfuggire alla miseria, ma nel 99 per cento dei casi non riescono a raggiungere neanche questo scopo. Per qualche anno vivono in condizioni di relativo agio ma quando, fisicamente e mentalmente segnati, raggiungono il termine della carriera si ritrovano poveri ed inadatti ad intraprendere qualsiasi altro mestiere».

Francisco Quintana

Il fondista Robert Boigey, ha subito in una clinica di Lione un delicato intervento chirurgico al tendine d'Achille. Nonostante l'operazione sia perfettamente riuscita, l'atleta dovrà attendere parecchio tempo prima di poter riprendere l'attività. Sembra che egli debba rimanere a letto per un mese e che in seguito dovrà sottoporre l'arto ad una rieducazione speciale che dovrebbe durare un mese. Soltanto in marzo, quindi, Boigey potrà tornare ad allenarsi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA fine educata sappia cucinare e accudire piccolo appartamento amante igiene e pulizia orario 9-15 stipendio 30 mila mensili cerca persona sola per primi gennaio. Scrivere dettagliando età posti eventualmente occupati referenze controllabili: patente n. 42836, fermo posta, Trieste. 31330 B

PRESTASERVIZI pratica per aiuto pulizie stirare cercasi per primi gennaio; orario 8-17. Telefonare 25631. 50808 B

PRESTASERVIZI referenziata per 2 persone cerca distinta famiglia. Varadi, via Romagna 12 telefono 25142. 31417 B

RAGAZZA buone referenze cercasi per Bologna, alto stipendio. Telef. 36751. 50758 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 31350 C

AUTISTA provetto offresi a privato o altri. Tel. 94857. 50750 C

BANCARIO, 23enne, militesente, pratico ufficio acquisti e trattative fornitori, corrispondenza commerciale e assunzioni, offresi scopo miglioramento Scrivere cassetta 31265 C UPI.

ESPERTO in programmazione, avanzamento lavori, tempi metodi, offresi a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 11 A, SPI, Udine. 6639 C

IMPIEGATA pratica contabilità corrispondenza offresi. Cassetta 31408 C, UPI.

MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, Madonnina 28 telefono 79784. 50763 C

PENSIONATO 50enne pratico albergo offresi tutti lavori. Tel. 221594, ore 10-12. 50817 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C

UNIVERSITARIO primo anno economia commercio pratico paghe contabilità buona conoscenza inglese francese già imbarcato secondo ufficiale Marina mercantile offresi impiego adeguato. Scrivere cassetta n. 31394 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729 31371 CC

ANTIBORA unica cimossa brevettata gomma per portefinestre risparmio combustibile 50%. Preventivi gratis. Telef. 95341. 71344 CC

APPLICAZIONE fumaioli 1963, tiraggio ottimo. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274. 71262 CC

CALLISTA manicure diplomata riceve giornalmente al Bagno Centrale, Nordio 14, tel. 44294. 50818 CC

II CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45, 722259. 49943 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni radio televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 50813 CC

MURATORE restauri pavimenti rivestimenti riparazione tetti pitturazione. Tel. 96117, Pietro. 31402 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori impianti antenne facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 30973 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. MECCANICI conoscenza macchine cucire cerca importante industria per assunzione immediata. Offerte cassetta 50769 D, UPI.

AIUTO banconiera/e cerca Bar Celeste, telef. 94247. 69871 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio 3. 50806 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica e garzona cercansi. Telefonare 41107. 71705 D

APPRENDISTA turno diurno, riposo domenicale, cercasi urgentemente. Bar Astra, via Roma 17. 50787 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Diaz 11. 50812 D

APPRENDISTA bella presenza cercasi prontamente per bar. Telefonare 31909. 31356 D

APPRENDISTE cercansi. Torrefazione La Cubana, v. Roma 12.

DIPLOMATI scuole medie superiori potranno dedicarsi libera professione «consulenti lavoro» frequentando corso celere per corrispondenza «tenuta libri paga contributi, consulenze sindacali». Scrivere: Inis, Vescovado 2, Padova. 3972 D

IMPIEGATO serio volonteroso pratico svelto cerca importante negozio abbigliamento possibilmente pratico anche previdenza sociale. Cassetta 31380 D, UPI.

IMPORTANTE società nazionale assume giovani 20-30anni, bella presenza, media cultura, buona volontà, possibilmente motorizzati per lavoro commerciale esterno. Ottime possibilità guadagno e rapida carriera. Scrivere dettagliando a Cassetta 30941 D, UPI.

IMPRESA costruzioni Mayer cerca muratori. Presentarsi cantiere via Baiamonti 63 o ufficio via Machiavelli 26. 31421 D

INTERNISTA cercasi subito. Trattoria, via Geppa 16. 50800 D

PANIFICIO cerca commessa posto stabile ditta seria. Presentarsi p.le Gioberti 10 o telefonare al 44803. 71677 D

RAGAZZA apprendista cercasi per bar; buon trattamento e buon orario. Bar Marsilli, via Udine 11. 50797 D

SIGNORINA 20-25 anni bella presenza seria, cercasi come infermiera gabinetto dentistico. Telefonare 38490. 50757 D

F Off camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata 1 persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. Visitare dalle 10 alle 18. 50798 F

SIGNORA sola media età darebbe alloggio, comodo cucina, a signora media età pensionata o propri mezzi cambio compagnia piccolo aiuto in casa, centro. Indirizzo UPI. 31416 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, singole centrali, parte appartamento indipendente affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 31424 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, v. Battisti 22, tel. 38800. Corsi speciali per sicuro impiego. Ricupero anni avviamenti, medie, licei, istituti. Corsi serali adulti, per licenza media inferiore. Stenografia, dattilografia, contabilità, vembre. A Monfalcone: via Boilingue. Doposcuola inizio noto 10. 253 G

A. ESTETICA viso corpo, indossatrici, manicure, pedicure, ginnastica, corsi Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 31222 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

FRANCESE madrelingua lezioni conversazione preparazione esami universitari. Telef. 95535. 29461 G

DIPLOMATA magistrali impartisce lezioni elementari e medie. Telef. 49144. 50743 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 31001 G

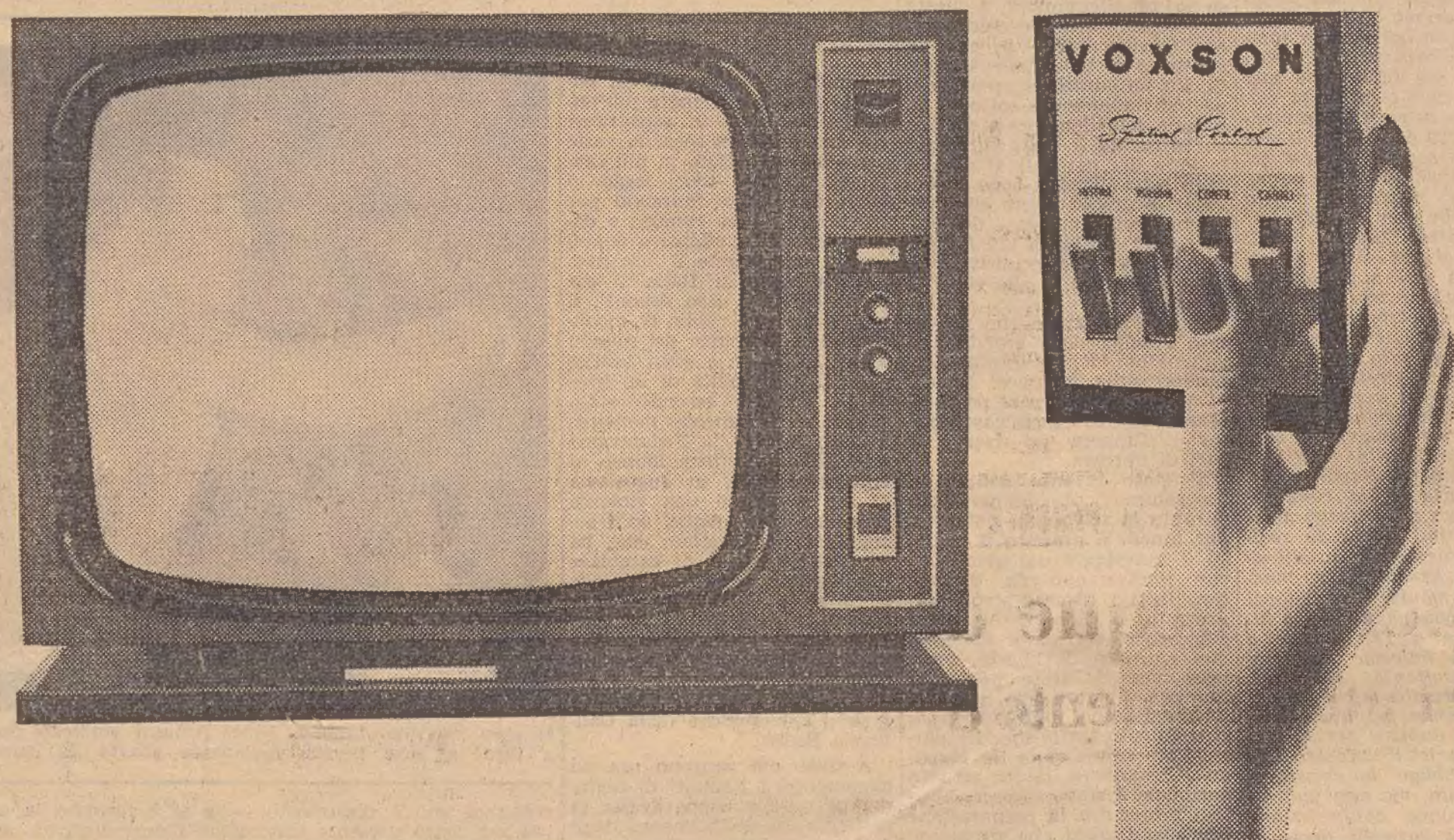
JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su S. Lazzaro 3 telef. 38719. 49109 G

LEZIONI fisica e matematica per le scuole superiori e Università. Telef. 64833. 31191 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro marca Nivrel smarrito tratto Viale, Gatteri, Battisti, Marconi, Castagneto. Lauta ricompensa al rinvenitore. Telef. 23626. 50791 H

PORTAFOGLI documenti importanti smarrito martedì. Rinvenitore pregato telefonare 36708 trattenendosi denaro. 50815 H

(Continua in 16.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTIMISMO E PESSIMISMO SI EQUIVALGONO A BRUXELLES

IL MEC CERCA DI DEFINIRE LA POSIZIONE VERSO I PAESI TERZI

Accordo tra Italia e Francia per la difesa del prezzo del riso e per lo smercio delle eccedenze nell'ambito comunitario

Bruxelles, 20

I Sei Paesi della Comunità hanno cominciato oggi il confronto che dovrà portarli a fine chiaramente fino a quel punto gli interessi comunitari prevarranno sulle esigenze nazionali, consentendo così al Mercato comune di superare, come tutti si augurano, la crisi che lo sovrasta. Nonostante le non lievi difficoltà del momento, che si compendiano nelle divergenze di vedute che tuttora si manifestano fra i diversi paesi a causa degli interessi contrastanti che si oppongono, l'ottimismo e il pessimismo questa sera si equivalgono. Ma il pessimismo ha anch'esso le sue gradazioni: i pochi sono coloro che pensano che si possa giungere alle estreme conseguenze. Ottimista è apparso il Ministro Saragat, il quale a un giornalista che lo interrogava prospettandogli la possibilità di conseguenze estreme, cioè la rottura, rispondeva: «Faccio la politica da 45 anni e spesso ho sentito drammatizzare. Questa sera vi è chi parla di un possibile crollo del MEC. Non metto questa ipotesi tra quelle possibili».

Nel pomeriggio di oggi, i lavori sono entrati nella fase più impegnativa. I rappresentanti dei Sei Paesi (erano tutti presenti: quelli degli Esteri, dell'Agricoltura e dei Dicasteri finanziari) riuniti in seduta plenaria hanno affrontato il problema dell'organizzazione di una politica agricola comune, esaminando successivamente le possibilità che si aprono per l'approvazione dei regolamenti in sospeso (riso, carne e prodotti lattiero-caseari). Questi grossi problemi sono stati portati sul tavolo del Consiglio circondati dai loro aspetti minori, che, in precedenza, i Ministri dell'Agricoltura avevano cercato, riuscendovi in parte, di risolvere per conto proprio con l'aiuto degli esperti. Ciò nonostante, i problemi non hanno perduto nulla del valore che essi comportano per le economie dei singoli Paesi e per le valutazioni che di essi possono essere fatte sul piano della politica generale in quanto coinvolgono, a loro volta, importanti elementi di principio che vanno armonizzati nei loro differenti settori.

Nella discussione, i Ministri italiani hanno efficacemente difeso gli interessi del proprio Paese, pur rimanendo fedeli allo spirito dei trattati e quindi alla politica europeistica. L'on. Saragat si è incontrato questa sera col Ministro degli Esteri francese Couve De Murville, rimanendo a lungo con lui a colloquio e con il Ministro degli Esteri belga Spaak. Gli incontri hanno validamente contribuito a chiarire talune zone di ombra che non potevano essere eliminate nella discussione collegiale.

Nella seduta in cui i 24 Ministri si sono ritrovati nel pomeriggio al tavolo della conferenza, è stato subito affrontato il problema del riso. A questo punto è emerso l'antagonismo che schiera la Francia e l'Italia da una parte, la Germania e l'Olanda dall'altra. Nella comunità, l'Italia e in misura minore la Francia, sono i Paesi maggiormente produttori di riso. La Germania e in parte l'Olanda sono invece importatori. Le loro importazioni, soprattutto quelle tedesche, provengono dagli Stati Uniti a prezzi di dumping e da alcuni paesi dello Estremo Oriente. Inoltre, essi debbono gli interessi di alcune industrie che procedono alla manifattura di tale prodotto. Il prezzo del riso comunitario, cioè italiano e francese, è concorrenziale sul piano internazionale e i due paesi vorrebbero che le loro eccedenze venissero commerciate nell'ambito della Comunità. Si chiede, in sostanza, che sia approvato un regolamento eguale agli altri: principio giusto e valevole sul piano comunitario se si vuole dare al Mercato comune la reale fisionomia che gli compete. I tedeschi difendono, invece, per ragioni di prezzo (dumping americano) le loro correnti commerciali internazionali; affermano di voler dare la preferenza al riso italiano, ma intendono mantenere efficienti i loro rapporti con i paesi terzi.

Gli interventi dei Ministri italiani sono stati numerosi; tutti rivolti a convincere il Consiglio sulla giustezza delle loro affermazioni. La discussione su tale punto è durata praticamente tutto il pomeriggio ma senza risultati concreti. Il Consiglio è poi passato ad esaminare il regolamento sulle carni bovine, ma necessità di tempo hanno costretto i Ministri a rinviare il dibattito.

Una valutazione che si può fare questa sera dopo questo primo confronto nella fase definitiva, che ma che può essere l'ultima di questa sessione, è che nei presenti dibattiti le posizioni italiana e francese si rilevano non relativamente vicine: non soltanto sul problema del riso, che può essere considerato la parte di un insieme dei problemi, ma sul piano della difesa degli interessi comunitari, imposti dal trattato. Ambedue le delegazioni mostrano, almeno finora, di voler difendere una etica comunitaria che si cerca di volta in volta di mantenere a seconda che si prospettino interessi a sfondo nazionale o comunitario.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Studenti dimostrano davanti all'Ambasciata francese al grido di «Abbasso De Gaulle»

DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA AL CAIRO

Ciu En-lai ammette le divergenze con Mosca

Nessun giornalista dei Paesi orientali ha rivolto domande al Premier cinese

Il Cairo, 20

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi pomeriggio nel palazzo presidenziale di Kubbeh nell'ultima giornata della sua permanenza al Cairo, il Premier della Cina popolare Ciu En-lai ha dichiarato di non sapere nulla circa le «informazioni» secondo cui la Cina popolare si accingerebbe a far esplodere un ordigno atomico entro un anno. Il Premier cinese ha poi dichiarato che l'assassinio del Presidente Kennedy è «un'azione vergognosa e da disprezzare», e che i comunisti sono contro ogni genere di assassinio perché le cose che vengono assassinate è ostile alla Cina.

Ciu En-lai ha affermato quindi che la Cina popolare è contraria al trattato nucleare parziale poiché esso aumenta invece di diminuire i pericoli di guerra nucleare. Dopo aver fatto appello per negoziati diretti senza condizioni preliminari tra India e Cina per risolvere la loro controversia di frontiera, Ciu En-lai ha rilevato che esistono serie divergenze tra URSS e Cina sui principi e le teorie del marxismo-leninismo. Per il Premier cinese esiste la possibilità di tenere una seconda conferenza di Bandung e si è attualmente nella fase preparatoria di tale conferenza. Questa ultima è stata discussa nei colloqui con Nasser e «siamo tutti d'accordo sull'organizzazione di questa conferenza, che necessita di una buona preparazione perché possa aver luogo. Non si è tuttavia ancora giunti alla fase della elaborazione dell'ordine del giorno».

Interrogato sulla partecipazione della Cina ad una conferenza dei Paesi non allineati, Ciu En-lai ha dichiarato: «La Cina si considera come allineata, e non può dunque partecipare ad una riunione del genere. Dopo otto anni l'influenza di Bandung permane e si amplia. I dieci principi di questa conferenza sono ancora oggi applicabili in Asia, in Africa ed anche in America del Sud, dopo che trenta paesi afro-asiatici sono diventati indipendenti. In questi principi si tratta in particolare di ricercare un terreno comune rispettando nel contempo i nostri punti di vista». Ciu En-lai ha aggiunto di non essere al riguardo ostile nemmeno alla partecipazione del Giappone.

Il Premier cinese ha quindi accusato gli Stati Uniti di interferire negli affari della Cambogia ed ha quindi lanciato un appello alla solidarietà tra i paesi afro-asiatici e la Cina contro l'alleanza militare imperialista» che «minaccia la pace dell'Asia e del mondo». Ciu En-lai ha accusato l'imperialismo di cercare di suscitare divergenze tra i paesi afro-asiatici non allineati, ed ha affermato che il basso livello di vita nei paesi afro-asiatici non rappresenta il risultato di un sovrappopolamento ma della «usurpazione da parte degli imperialisti». Dopo aver chiesto l'espulsione della Cina nazionalista dall'ONU e l'ammissione della Cina popolare, Ciu En-lai ha parlato dello sviluppo economico e industriale della Cina popolare dichiarando che quest'ultima produce attualmente il 90 per cento dell'acciaio e l'85 per cento dei macchinari di cui ha bisogno.

La conferenza stampa è durata quasi due ore. Ciu ha risposto in cinese alle domande rivoltegli da una settantina di giornalisti egiziani e stranieri. I giornalisti dei Paesi orientali non hanno rivolto domande al Premier cinese che aveva accanto il Ministro degli Esteri maresciallo Chen Yi, il suo medico personale ed una infermiera.

Scontri nel Venezuela tra governativi e terroristi

Caracas, 20

La polizia ha annunciato oggi l'arresto del capo dei terroristi filo-comunisti dello Stato di Bolivar. Si tratta di Jose Grisel Somoza che si nascondeva sotto il nome di Jase Montenegro. L'arresto, secondo la polizia, è avvenuto mentre Somoza tentava d'impadronirsi di un tassì per compiere un attentato.

Somoza sarebbe tra l'altro lo stesso uomo che acquistò i biglietti utilizzati dai terroristi del FALN che il mese scorso sequestrarono un aereo di linea venezuelano costringendolo ad atterrare a Trinidad.

Secondo fonti non ufficiali, truppe venezuelane sono impegnate in operazioni contro i terroristi del FALN negli Stati di Lara e di Falcon. In quest'ultimo Stato, vi sarebbero stati degli scontri. L'ammiraglio comandante della Marina, Riardo Soso Rios, ha intanto annunciato che 14 navi da guerra pattugliano le acque costiere per impedire l'invio di armi da parte di Cuba.

Eletto il Presidente del Congo ex francese

Brazzaville, 20

Il nuovo Presidente della Repubblica del Congo ex francese è stato eletto nella persona di Massemba-Debat. Questi ha ottenuto 1078 voti dal collegio elettorale ristretto ossia tutti i suffragi tranne due, annullati. Partecipavano al collegio elettorale i deputati ed i consiglieri delle Prefetture e delle sotto-Prefetture. Massemba-Debat era il solo candidato in lizza. Già Ministro per la pianificazione nel Governo presieduto da Fulbert Yulu (Governo abbattuto da un colpo di Stato nell'agosto scorso) egli aveva assunto la carica di Capo del Governo provvisorio, con l'incarico di preparare le elezioni presidenziali e legislative.

UNA RIUNIONE-FIUME AL CONGRESSO AMERICANO

Disputa a Washington sugli stanziamenti per l'estero

Camera e Senato non riescono ad accordarsi sull'ammontare. Ancora in forse le forniture di grano all'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Accettando una proposta del Presidente Johnson, il Senato ha respinto la proibizione alle garanzie governative per i finanziamenti delle esportazioni di grano americano all'URSS, che erano state approvate dalla Camera. Il Senato ha poi approvato uno stanziamento di 3.272.500.000 dollari per gli aiuti all'estero, vale a dire 470 milioni 803 mila in più dello stanziamento approvato dalla Camera. I voti sono stati 60 contro 25. La richiesta originaria del defunto Presidente Kennedy era stata di quattro miliardi e mezzo di dollari, e il Congresso aveva posto un limite massimo di tre miliardi e 600 milioni.

Come noto, la Camera aveva fissato per gli stanziamenti un ammontare di 2.800.000.000 dollari mentre il Senato, come si è detto, ha alzato la cifra a 3.272.500.000 dollari. Il punto ora più controverso è l'emendamento approvato dalla Camera, ma respinto dal Senato che vieta alla Export Import Bank di garantire i crediti relativi alle vendite ai Paesi comunisti.

Oggi si è svolto un incontro dei rappresentanti delle due Camere. Come era nelle previsioni, i rappresentanti dei due rami del Parlamento non è riuscito a mettersi d'accordo. Otto E. Passman, deputato democratico della Louisiana, ha dichiarato «quest'anno non vi sarà legge per lo stanziamento dei fondi». Passman, presidente della delegazione della Camera dei rappresentanti, è uscito infuriato alla fine della riunione del gruppo, pochi minuti dopo l'inizio dei lavori. Ai giornalisti ha detto che la rappresentanza senatoriale aveva insistito su un compromesso che prevedeva lo stanziamento di 3.1 miliardi di dollari. «E noi lo abbiamo rifiutato», ha aggiunto. Con la espressione «non ci sarà legge per lo stanziamento quest'anno», Passman ha inteso dire che il Congresso non potrà adottare alcuna decisione nella sessione in corso e rinvia la faccenda alla prossima sessione che avrà inizio nel 1964.

Dopo i precedenti incontri tra rappresentanti del Senato e della Camera, i capi delle due delegazioni parlamentari, Passman e il senatore John O. Pastore, democratico del Rhode Island, avevano dichiarato che era stato compiuto «qualche progresso».

Il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa improvvisata alla presenza di pochi giornalisti, che l'impressione prevalente nell'Alleanza atlantica è che i contatti con l'URSS sono stati utili, e che bisogna continuare gli sforzi per raggiungere accordi in altri settori, dopo la conclusione del Trattato nucleare di Mosca. Rusk ha aggiunto che bisognerà avere pazienza e perseveranza prima che si giunga ad accordi significativi, ma ha espresso la speranza che si possa giungere a qualche intesa con l'URSS su alcuni aspetti del problema del disarmo, come ad esempio la prevenzione degli attacchi di sorpresa. Egli si è poi detto compiaciuto per la concessione di lasciapassare agli abitanti di Berlino Ovest perchè si rechino nella parte orientale della città, ed ha espresso la speranza che siano prese tutte le precauzioni per evitare incidenti in tale circostanza.

Johnson partirà domenica sera alla volta del Texas, dove trascorrerà tutte le prossime feste nel suo «ranch» presso Austin. Qui egli riceverà anche la visita del Cancelliere tedesco Erhard nei giorni 28 e 29 dicembre. Oggi il Presidente ha firmato un trattato, detto del Chamizal, che pone termine ad una vertenza di frontiera (vecchia di quasi un secolo) tra gli Stati Uniti ed il Messico.

Vice

Una nuova crisi è sorta tra Re Saud e i suoi figli

Beirut, 20

In ambienti ben informati della capitale libanese si afferma che Re Saud d'Arabia si è rinchiuso nel suo palazzo di Ryad, sotto la protezione della sua guardia personale, essendo sorta una nuova crisi fra il Re ed i suoi figli da una parte, e il fratello, il pricipe ereditario emiro Fejsal, dall'altra.

All'asta a Londra cimeli di Hitler e Mussolini

Londra, 20

L'albero genealogico di Hitler è stato venduto a un'asta a Londra, per 100 sterline. Lo acquirente è un giovane ingegnere inglese, il quale ha precisato che il suo acquisto è stato motivato da interessi storici e non da simpatie politiche. Il documento, che traccia la storia degli antenati di Hitler per sei generazioni, è stato trovato da un ex soldato tedesco nel bunker dove Hitler trascorse gli ultimi giorni.

Nell'asta sono stati venduti altri rari manoscritti di scrittori e uomini politici, da Cromwell a Washington, da Joyce a Lawrence d'Arabia. Una lettera autografa di Mussolini è stata ritirata.

Trenta feriti in Polonia per uno scontro ferroviario

Varsavia, 20

Una locomotiva, per una errata manovra ad uno scambio ferroviario, è finita contro un treno passeggeri affollato, questa sera a Krynky, presso Bialystok, nella Polonia Nord orientale. Trenta persone sono rimaste ferite, e quattro versano in gravi condizioni.

DOPO UN INCIDENTE STRADALE PROVOCATO DAL GHIACCIO

Un chirurgo ferito compie tre interventi

Ha rifiutato energicamente di farsi medicare prima di aver portato a termine le operazioni

Parigi, 20

Un medico parigino, vittima di un incidente stradale, ha rifiutato energicamente di farsi medicare prima di aver terminato tre delicati interventi chirurgici. Il sanitario, che a bordo della sua vettura si stava dirigendo verso la periferia parigina dove era atteso per un delicato intervento chirurgico, è rimasto vittima di un incidente stradale a causa della strada resa sdrucciolevole dal ghiaccio: la sua vettura si è rovesciata nel fossato, ed egli è riuscito ad uscirne ferito al viso dal parabrezza infrantosi nell'urto.

Senza perdere un secondo il coraggioso medico si è messo a fare l'autostop riuscendo così a giungere in tempo alla clinica dove era atteso per tre interventi chirurgici. E' stato solo quando ha terminato di operare che il chirurgo ha accettato che un collega si occupasse di lui e lo medicasse delle ferite subite.

15 morti in Marocco causa le inondazioni

Rabat, 20

Le inondazioni provocate dalle piogge torrenziali che cadono in continuazione sul Marocco da una settimana stanno assumendo proporzioni preoccupanti. Si segnalano ingenti danni nel Marocco settentrionale: a Ksar Kebir una quindicina di persone sono annegate. Molte città, tra cui Tangeri, sono praticamente isolate dal resto del paese. Il traffico stradale e ferroviario è completamente interrotto. Nella regione di Fez, la linea ferroviaria che collega il Marocco e l'Algeria è interrotta da questa mattina per una frana all'ingresso di una galleria. Molti quartieri della «Medina» di Fez sono invasi dalle acque.

A Marrakech, la parte bassa della città è inondata e molte strade sono interrotte.

200 TONNELLATE DI ZUCCHERO PERDUTE IN UN SINISTRO MARITTIMO

Dolci le acque del Tamigi per l'affondamento di una chiatta

Era stata coinvolta nello speronamento di un cargo da parte di un altro mercantile - Nessuna vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Chi avesse assaggiato le acque del Tamigi questa mattina verso le 4 all'altezza delle banchine d'imbarco della Dagenham Motors, dove si fabbricano le Ford inglesi, le avrebbe sentite dolci, letteralmente zuccherate. E se avesse qualche minuto prima teso le orecchie tra la nebbia ed il buio dell'ora e del luogo avrebbe udito un terribile schianto. La nave da carico inglese «England» di 7200 tonnellate aveva speronato la nave da carico olandese «Alletta», di 500 tonnellate, che ben presto cominciava ad affondare rapidamente e nella collisione era stata coinvolta, non si sa bene come, una chiatta carica di 200 tonnellate di zucchero.

Con la «Aletta» sono andati perduti pezzi di automobili per parecchie migliaia di sterline che erano state in precedenza caricate alla Ford. La «England» se l'è cavata con insignificanti danni e più tardi è andata ad attraccarsi con le sue forze al molo di Gravesend. Se la son vista brutta invece i dieci uomini dell'«Alletta» e la giovane moglie del capitano, una ragazza olandese di 22 anni, Albertage Snieder, che stava dormendo nella sua cuccetta al momento della collisione. Tutti sono stati salvati dai rimorchiatori e dai battelli di salvataggio subito accorsi. «Mi ha svegliato lo scossone — ha raccontato la giovane olandese — e subito dopo è arrivato trafelato in cabina mio marito a dirmi che c'era un buco sul fianco della nave e che dovevamo separarci, io mettermi in salvo e lui restare a bordo. Ero atterrita».

Il capitano consorte, Jebbe Enieder, di 26 anni, si è comportato con giudizio e sangue freddo. Dapprima ha cercato di portare la sua nave su un banco di sabbia e fango che si allungava sul fiume all'altezza di Erith nel Kent, intanto aveva fatto lanciare l'SOS e già i soccorsi si erano mossi. La nave non è arrivata al banco di sabbia, l'affondamento è stato troppo rapido. La moglie del capitano e tutti gli uomini a bordo sono stati tratti in salvo dal rimorchiatore «Danubio» proveniente da Tilbury. Stanno tutti bene. Non sarebbe stato piacevole un lungo bagno nell'acqua del Tamigi per quanto zuccherata. Il buon Natale è venuto per questa gente con qualche giorno di anticipo: un Natale di cui si ricorderanno. Adesso la polizia fluviale sta cercando di recuperare le casse dei pezzi d'automobile affondate.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» ..	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

ABBONATEVI OGGI PER IL 1964 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1963

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: prossima consegna STADIO soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO, prontingresso 2-3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. FRANCA panoramica tristanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. 9380 I

APPARTAMENTI zona Stazione 5-6 stanze servizi prontamente affittansi. Agenzia Licciardello. San Lazzaro 5. 50820 I

APPARTAMENTINO centralissimo tutti conforti moderni adatto persona sola distinta affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 50820 I

APPARTAMENTO in villa quattro stanze stanzetta tutti conforti giardino libero 1.o marzo affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 50820 I

APPARTAMENTO 3 stanze cameretta bagno 30.000, altri lussuosi affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 31424 I

PIANOTERRA modesto adatto anche per botteghino o altro, con retrocucina acqua luce gas Molino - Vento, affittasi 10.000 mensili. Telef. 33585. 50816 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi in affitto. Tel. 24200. 50810 L

APPARTAMENTO signorile minimo 3 stanze, necessario centralnafta, cerco affitto per piccola distinta famiglia. Tel. 37419. 50742 L

MAGAZZINO adattabile negozio o negozio vasto zona Barriera cercasi in affitto esclusi intermediari. Tel. 74382. 31353 L

QUARTIERINO decoroso qualsiasi località cercano affitto giovani coniugi. Tel. 37419. 50742 L

M Vendite d'occas. L. 40

ASSORTIMENTO portascarpe, portabiancheria, portariviste, portaombrelli, borse, cuscini e scolapiatti, prezzi convenientissimi. Plastica, v.le D'Annunzio 4 31353 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M

MICROFONO AKG vendesi. Telefonare 39506. 50809 M

PELLICCIA visone siberiano taglia 48, vera occasione vendesi. Telefonare 92396. 50796 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16/III. 3378 M

PELLICCERIA Ziliotto, troverete accuratezza nella confezione, migliore qualità nelle pelli, massima economia nei prezzi. Vasto assortimento pellicce giacche stole mantelle pelli per guarnizione. Ziliotto praticherà sconti speciali in occasione delle prossime feste. Pellicceria Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. 50801 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi con ritiro TV usato massima valutazione. Negozio 75233. 50813 M

ZILIOTTO pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 71665 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze da letto pranzo cucine. Tel. 23485. 50729 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50814 N

A BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20. telef. 38008

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. Guardaroba, cucine, tinelli, materassi Permaflex, carrozzine marca, lettini; assortimento. 30983 NN

A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4: vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, camere scapolo, armadioletto, componibili, entrate, attaccapanni, prezzi imbattibili. Facilitazioni. 71414 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 50729 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69511 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 71509 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 12.000, divaniletto 18.000, brandine 5500, reti 5000, materassi 3800, lettini con materasso 9800, cromati 12.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, salottini completi 48.000, cucine 85.000, carrozzine, matrimoniali, tinelli; prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 31352 NN

ATTENZIONE: cucina grandiosa altra media, piccola, attaccapanni, affarone. Falegnameria Crispi 51. 31322 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala

LEONARDI — galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali

CASIROLI — corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4

S. A. F. — Stazione Centrale

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione. Polli, v. Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE buonissimo stato vendesi occasione a privato Telef. 31209. 31405 NN

MATRIMONIALE 5 porte 145 mila altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 50754 NN

PIANOFORTE marca Bösendorfer mezza coda vendesi. Telefonare 95139. 50819 NN

PIANOFORTE mezzacoda mobile mogano in stile vendesi. Tel. 25434 ore 15-18. 50802 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1100/103 57-58 vendesi. Sanzio 32. 31420 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 30891 Q

1100 '58 codine, bellissima come nuova, vendesi. Garage Gasperini, Duca d'Aosta 38, Gorizia. 3997 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza, modicità. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 71678 R

BAR alcoolici, affezionata clientela, causa altri impegni trattasi direttamente miglior offerente cedesi. Gentili offerte, cassetta 50794 R, UPI.

BAR rionale superalcoolici cedesi gestione persona capace. Amm.ne Crispi 9. 50804 R

COSTITUENDA catena negozi elettrodomestici, cineradio TV, arredamenti, distributori automatici accetterebbe quote partecipazione azionaria reddito garantito superiore ogni previsione. Ai sottoscrittori con disponibilità minimo 5.000.000 concedesi gestione diretta negozi. Iata Euroamerican Spa, viale America 93, Roma. 6641 R

INVESTIMENTI vantaggiosi: Italfidi, via Cassa Risparmio 1, tel 29388. Orario 10-13 71001 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 71007 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21, PUBBLICHERA' DOMANI DOMENICA il bollettino vendite numero 1429. 180 S

A.B. INVESTIMENTO. Appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9381 S

A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile corso costruzione, già affittato 9% seria azienda, vendesi. Offerte cassetta 9382 S, UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre

GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata

AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni

LABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI — piazza Maggiore

GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli

BOSCHI — via Marconi

RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. AGEP, passo Goldoni 2. 9384 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti 2-3 camere soggiorno servizi separati poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9383 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, costruzione iniziata via Pindemonte, rifiniture signorili, vendonsi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. 31375 S

APPARTAMENTO condominio prima entrata 2 stanze cucinino bagno ascensore centralnafta vendesi. Tel. 68888. 50810 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi in condominio. Tel. 24200.

LOTTO terreno 600 mq. circa compreso di luce e acqua vendo. Telefonare 75233. 50813 S

QUARTIERINO 2 camerette cucinino gabinetto in soffitta centrale vendesi condominio. Telefonare 730321. 31409 S

VILLA città 4 stanze salone comforts moderni, acquisterebbesi. Cassetta 50788 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

LAGGIO Cadore. Albergo Miramonti: soggiorno invernale, ambienti riscaldati. Prenotazioni: telef. 34008, Trieste. 31418 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi Sca, piazza Colarienzo 68 Roma. 5721 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde

PAGANETTO — piazza Principe

GISELDA — piazza Deferrari

MORCHIO — portici Accademia

GRAFFEO — piazzetta Labo

PATRINI — via XX Settembre - Ponte

FRUSSI — piazza Fontane Marose